SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 159° - Numero 265

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 14 novembre 2018** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 settembre 2018.

Progetto «Bellezz@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati». (18A07255). . . . . *Pag.* 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Casanova Elvo. (18A07259). . . . . *Pag.* 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Corato e nomina del commissario straordinario. (18A07260) *Pag.* 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Campli e nomina del commissario straordinario. (18A07261) *Pag.* 16

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

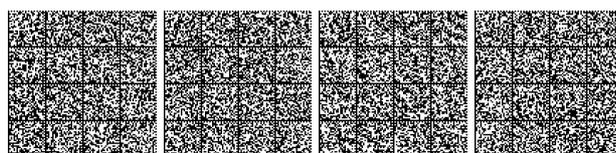
Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 9 novembre 2018.

Emissione dei buoni ordinari del Tesoro a 365 giorni. (18A07323) . . . . *Pag.* 17

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni al progetto ARS01_01226, a valere sul decreto n. 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2057/2018). (18A07277) *Pag.* 21

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01158, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2050/2018). (18A07235). *Pag.* 24

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00951, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2051/2018). (18A07236). *Pag.* 27

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00914, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2052/2018). (18A07237). *Pag.* 30

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00996, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2053/2018). (18A07238). *Pag.* 33

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00985, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2054/2018). (18A07239). *Pag.* 36

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00637, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2055/2018). (18A07240). *Pag.* 39

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni al progetto ARS01_00860, a valere sul decreto n. 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2056/2018). (18A07276). *Pag.* 42

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

DECRETO 26 ottobre 2018.

Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela della IGP Cipolla Rossa di Tropea-Calabria a svolgere le funzioni di cui all'articolo 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la IGP «Cipolla Rossa di Tropea-Calabria». (18A07262). *Pag.* 45

DECRETO 31 ottobre 2018.

Cancellazione di varietà ortive dal registro nazionale. (18A07263) *Pag.* 46

DECRETO 31 ottobre 2018.

Variazione del responsabile della conservazione in purezza di varietà ortive iscritte al registro nazionale. (18A07264) *Pag.* 48

PROVVEDIMENTO 31 ottobre 2018.

Iscrizione della Indicazione geografica protetta «Lucanica di Picerno» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette. (18A07265) *Pag.* 49

DECRETO 31 ottobre 2018.

Iscrizione di varietà di cereali a paglia al registro nazionale. (18A07266) *Pag.* 53

DECRETO 31 ottobre 2018.

Variazione del responsabile della conservazione in purezza. (18A07267). *Pag.* 57

DECRETO 31 ottobre 2018.

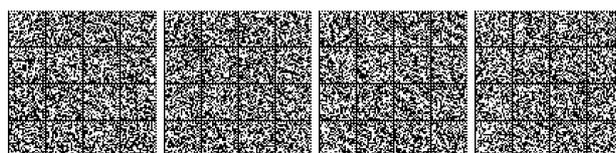
Cancellazione di varietà di specie agrarie su richiesta del responsabile. (18A07268). *Pag.* 58

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 16 ottobre 2018.

Scioglimento della «Elena 72 società cooperativa edilizia», in Roma e nomina del commissario liquidatore. (18A07273). *Pag.* 60

DECRETO 31 ottobre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Mia giovinezza società cooperativa sociale», in Siena e nomina del commissario liquidatore. (18A07270). *Pag.* 60

DECRETO 31 ottobre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Fraternitas cooperativa sociale a r.l. in liquidazione», in Massarosa e nomina del commissario liquidatore. (18A07271). *Pag.* 61

DECRETO 31 ottobre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Eurocoop service società cooperativa», in Rimini e nomina del commissario liquidatore. (18A07272). . . . . *Pag.* 62

DECRETO 31 ottobre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa nuova Edera società cooperativa sociale», in Pietrasanta e nomina del commissario liquidatore. (18A07274) . . . . *Pag.* 62

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Agenzia italiana del farmaco

DETERMINA 7 novembre 2018.

Modifica della determina n. 1674/2017 del 3 ottobre 2017, relativa all'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ezetimibe e Simvastatina Teva». (Determina n. 1778/2018). (18A07257). . . . . *Pag.* 63

DETERMINA 7 novembre 2018.

Modifica della determina n. 861/2018 del 31 maggio 2018, relativa alla riclassificazione del medicinale per uso umano «Ezetimibe e Simvastatina Teva», ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 1779/2018). (18A07258) . . . . *Pag.* 66

Consiglio della magistratura militare

DECRETO 8 novembre 2018.

Indizione dell'elezione suppletiva di un componente elettivo. (18A07256). . . . . *Pag.* 67

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

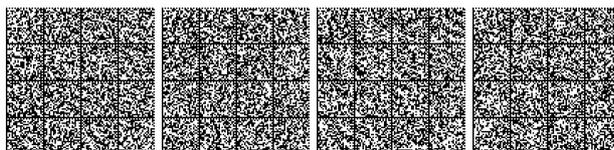
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Rilascio di *exequatur* (18A07275) . . . . *Pag.* 68

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica attraverso la selezione di progetti di ricerca rispondenti alle tematiche prioritarie di ricerca e innovazione individuate nel Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico. (18A07269) . . . . *Pag.* 68

Presidenza del Consiglio dei ministri

Nomina dell'arch. Aldo Lamorte in qualità di membro del Consiglio generale degli italiani all'estero, in rappresentanza del Movimento associativo degli italiani all'Estero (M.A.I.E.), nell'ambito delle associazioni nazionali dell'emigrazione. (18A07079) . . . . *Pag.* 68

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 settembre 2018.

Progetto «Bellezz@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati».

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, con il quale si dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione e sia destinato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e, in particolare, l'art. 1, comma 6, che determina la dotazione aggiuntiva del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020, stabilendo che il complesso delle risorse sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e in particolare l'art. 1, comma 703, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente la stipula di accordi tra pubbliche amministrazioni per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Vista la delibera del 1° maggio 2016 del Comitato interministeriale per la programmazione economica (di seguito, CIPE), con la quale, sulla proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri *pro-tempore*, in qualità di Autorità politica per la coesione, è stato approvato il piano stralcio «Cultura e turismo» presentato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed è stata disposta l'assegnazione al medesimo Ministero di un importo complessivo di 1.000 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, da destinare al sistema museale italiano, ai sistemi territoriali turistico - culturali (cammini, percorsi, aree vaste) nonché ad interventi di completamento particolarmente significativi e a nuovi interventi da individuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

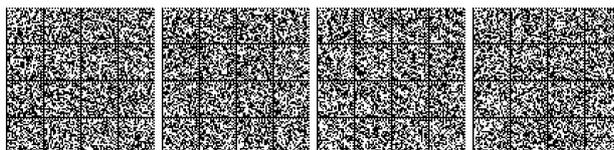
Visto, in particolare, il paragrafo 1.2, lettera *c)*, della citata delibera CIPE, con il quale si è disposta la destinazione all'insieme di interventi di completamento particolarmente significativi e di nuovi interventi di una riserva di importo pari a 170 milioni di euro, nell'ambito della quale 150 milioni di euro sono assegnati a favore di interventi, ciascuno dei quali non superiore a 10 milioni di euro, afferenti al progetto di recupero di luoghi culturali dimenticati, denominato «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati»;

Visto, altresì, il paragrafo 2.2., della citata delibera CIPE, concernente le modalità di attuazione degli interventi di cui al progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati», per il quale gli interventi sono individuati sulla base delle segnalazioni pervenute dal territorio e, nell'eventualità in cui queste comportassero finanziamenti in misura superiore a 150 milioni di euro, sono selezionati da una apposita Commissione, all'uopo costituita;

Visto l'avviso pubblicato sul sito internet della Presidenza del Consiglio dei ministri il 9 maggio 2016, con il quale è data facoltà a tutti i cittadini di segnalare, entro il 31 maggio 2016, all'indirizzo di posta elettronica bellezz@governo.it un luogo pubblico da recuperare, ristrutturare o reinventare per il bene della collettività o un progetto culturale da finanziare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2017, con il quale, essendo pervenuto un numero di segnalazioni tale da richiedere una disponibilità superiore alle risorse assegnate, pari a 150 milioni di euro, è stata istituita, in attuazione del citato paragrafo 2.2. della delibera CIPE del 1° maggio 2016, una Commissione per la selezione degli interventi;

Visto il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 3 luglio 2017, con il quale è stata istituita la segreteria tecnico-amministrativa a supporto della Commissione per la selezione degli interventi, ai sensi dell'art. 4 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2017;

Considerato che, come risulta dai verbali dei lavori, la Commissione per la selezione degli interventi ha dato mandato alla segreteria tecnico-amministrativa di selezionare, sulla base dei criteri stabiliti dalla delibera del 1° maggio 2016 del CIPE e dal decreto istitutivo della Commissione per la selezione degli interventi, le 139.689 e-mail recanti segnalazioni e di predisporre l'elenco, secondo l'ordine crescente degli importi indicati, delle segnalazioni selezionate, escludendo gli interventi ricadenti nello stesso comune riportanti importo maggiore e le segnalazioni che non hanno indicato alcun importo;

Vista la nota prot. n. USG 7598 del 19 dicembre 2017, con la quale il Presidente della Commissione ha comunicato all'Ufficio del segretario generale la conclusione dei lavori da parte della Commissione per la selezione degli interventi nella seduta del 15 dicembre 2017 e ha trasmesso la relativa documentazione;

Visti in particolare, il verbale n. 3 del 15 dicembre 2017 della Commissione per la selezione degli interventi, la nota prot. n. USG 1153 del 22 febbraio 2018 e la nota-mail prot. 3719 del 27 febbraio 2018, dai quali si evince che la Commissione per la selezione degli interventi all'esito della selezione degli interventi sulla base dei criteri sopra indicati, è pervenuta ad un elenco di 310 interventi conformi alla delibera CIPE del 1° maggio 2016 e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2017 e ad un elenco di 271 interventi selezionati fino a concorrenza delle risorse disponibili;

Considerato che con apposita convenzione, da adottarsi ai sensi del citato art. 15 della legge n. 241 del 1990, tra gli enti attuatori e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, assegnatario delle risorse in base alla citata delibera CIPE del 1° maggio 2016, saranno regolate le modalità di erogazione del finanziamento e di verifica dell'esecuzione degli interventi afferenti al progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati»;

Viste le note di febbraio 2018 a firma della Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri *pro-tempore*, con le quali, comunicando ai comuni dell'avvenuta conclusione della fase di selezione degli interventi, si forniva assicurazione agli stessi che sarebbe seguita formale richiesta da parte della Commissione per la selezione degli interventi al fine di acquisire tutta la documentazione necessaria alla stipula della suddetta convenzione;

Visto il decreto del Segretario generale 8 marzo 2018 con il quale sono state stabilite le modalità di accesso alla fase di stipula della convenzione sopra citata con il Ministero dei beni e delle attività culturali;

Vista la nota prot. n. USG 5221 del 3 agosto 2018 con la quale il Presidente della Commissione per la selezione degli interventi trasmette la documentazione prodotta nel corso dell'espletamento delle attività svolte in adempimento dell'incarico conferito con decreto del Segretario generale 8 marzo 2018;

Rilevato che risulta che non tutti i comuni sono stati messi nelle condizioni di fornire tutta la documentazione indicata dal suddetto decreto del Segretario generale e necessaria alla stipula della predetta convenzione;

Ritenuto necessario provvedere al completamento dell'istruttoria con l'acquisizione di tutti gli elementi utili per una compiuta valutazione ai fini dell'accesso al finanziamento e, in coerenza con quanto previsto dal punto 2.3., lettera *ii)* della delibera CIPE del 1° maggio 2016, individuare i progetti suscettibili di un immediato avvio dei lavori e consentire conseguentemente un rapido perfezionamento della stipula delle convenzioni;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'istituzione di una Commissione per l'attuazione del progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2018, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, onorevole dott. Giancarlo Giorgetti, è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Decreta:

Art. 1.

Commissione per l'attuazione del progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati»

1. È istituita la Commissione per l'attuazione del progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati» (di seguito Commissione), al fine di completare, nell'ambito dell'attuazione di cui al punto 2 della delibera CIPE indicata in premessa, l'individuazione degli enti attuatori che accedono alla fase successiva di stipula delle convenzioni con il Ministero dei beni e delle attività culturali, concernenti le modalità di erogazione del finanziamento e di verifica degli interventi afferenti al progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati».

2. La Commissione è così composta:

due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di Presidente;

un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali;

un rappresentante del Ministero dell'economia e finanze;

un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

3. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i componenti della Commissione.

4. La Commissione si avvale di una Segreteria tecnico-amministrativa, istituita con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, operante presso il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Art. 2.

Documentazione necessaria per l'accesso al finanziamento

1. Possono accedere alla fase successiva di stipula delle convenzioni con il Ministero dei beni e delle attività culturali, di cui all'art. 1, comma 1, gli enti attuatori degli interventi, dal numero 1 al numero 271, di cui all'elenco allegato. Tali enti presentano, entro sei mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto, una dichiarazione recante:

a) l'indicazione precisa del bene/luogo da recuperare ovvero del progetto di interesse culturale e sua ubicazione;

b) l'indicazione del proprietario del bene/luogo da recuperare e dell'eventuale titolare di diritti concessori sul bene ovvero del gestore del progetto di interesse culturale;

c) l'indicazione del soggetto proponente l'intervento;

d) l'indicazione dell'ente pubblico attuatore e del suo rappresentante per l'intervento;

e) la dichiarazione da parte dell'ente pubblico attuatore della persistente attualità e necessità dell'intervento/progetto segnalato;

f) l'indicazione degli eventuali provvedimenti di approvazione o autorizzazione già acquisiti.

2. Alla dichiarazione di cui al comma 1 sono allegati:

a) il quadro economico di spesa dettagliato e aggiornato che, fermo il limite di importo di finanziamento richiesto nella segnalazione inviata, è articolato, ove possibile, secondo lo schema di cui all'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 e reca, altresì, indicazione di eventuali altri finanziamenti;

b) il Programma operativo di dettaglio, recante indicazione delle attività e delle procedure da espletare per pervenire all'attuazione dell'intervento segnalato;

c) il progetto esecutivo;

d) la documentazione che accerti la sussistenza della disponibilità giuridica e fattuale dei beni ai fini della realizzazione dell'intervento;

e) la documentazione che dimostri che l'intervento riguarda la tutela e/o la valorizzazione di beni del patrimonio culturale, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

3. Gli enti attuatori che, ai sensi dell'art. 3 del decreto del Segretario generale 8 marzo 2018, hanno già presentato la documentazione richiesta di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* , *e)* e *f)* del comma 1 del presente articolo, nonché alle lettere *a)* e *b)* del comma 2, sono comunque tenuti a presentare, nel termine di cui all'art. 2, comma 1, gli allegati di cui alle lettere *c)*, *d)*, ed *e)*, del comma 2, del presente articolo, e a richiamare la dichiarazione e la documentazione già trasmesse.

4. Gli enti attuatori di cui al comma 3, possono proporre modifiche e/o integrazioni alla documentazione già presentata ai sensi del decreto del Segretario generale 8 marzo 2018, entro il termine di cui al comma 1, del presente decreto. Le modifiche e/o integrazioni non devono comunque inficiare la coerenza con l'intervento/progetto originariamente segnalato e selezionato.

5. La documentazione è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo, progettobellezza@pec.governo.it, conformemente alle norme del Codice dell'amministrazione digitale, entro il termine di cui al comma 1, del presente decreto. Gli enti attuatori che hanno trasmesso la documentazione successivamente alla scadenza del termine di cui al comma 1 non possono accedere alla fase successiva di stipula delle convenzioni con il Ministero dei beni e delle attività culturali.

6. L'istruttoria ai fini della individuazione degli interventi destinatari del finanziamento è svolta dalla Commissione che provvede alla verifica della sussistenza e della conformità della documentazione trasmessa, nonchè la coerenza della stessa con l'intervento/progetto originariamente segnalato e selezionato.

7. La documentazione viene esaminata dalla Commissione seguendo l'ordine di presentazione da parte degli enti attuatori. L'esame della Commissione ha ad oggetto la verifica della completezza della documentazione trasmessa, della coerenza con il progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati», secondo quanto previsto dalla delibera CIPE del 1° maggio 2016, e della conformità alle disposizioni del presente decreto.

8. In caso di esito positivo della verifica di cui al comma 7, il Presidente della Commissione ne dà comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio del Segretario generale, ai fini dell'adozione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di accesso alla successiva fase di stipula delle convenzioni con il Ministero dei beni e delle attività culturali.

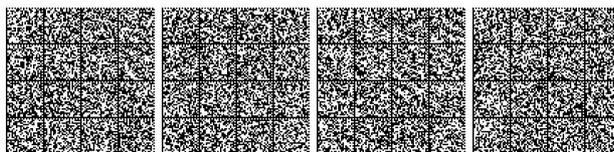
9. La Commissione, qualora, all'esito della verifica di cui al comma 7, riscontri che la documentazione è incompleta, incoerente o non conforme determina l'esclusione dell'ente attuatore dall'accesso alla fase successiva della stipula delle convenzioni con il Ministero dei beni e della attività culturali. Le eventuali somme residue non erogate, rese disponibili da una o più esclusioni dall'accesso alla fase successiva di stipula delle convenzioni con il Ministero dei beni e delle attività culturali, sono destinate, nei limiti della capienza finanziaria, agli ulteriori interventi di cui all'elenco allegato, nell'ordine ivi indicato.

10. La Commissione provvede all'esame della documentazione relativa agli ulteriori interventi di cui al comma 9, al fine del loro accesso alla fase successiva della stipula delle convenzioni con il Ministero dei beni e delle attività culturali. A tal fine invita gli enti attuatori a trasmettere la documentazione di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, entro il termine di sei mesi dalla richiesta. In tale ipotesi si applicano i commi 5, 6, 7, 8 e 9 del presente articolo.

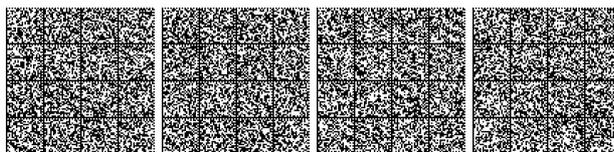
Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 27 settembre 2018

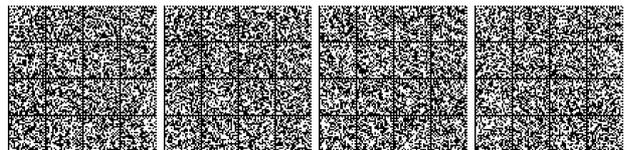
p. Il Presidente del Consiglio dei ministri: GIORGETTI

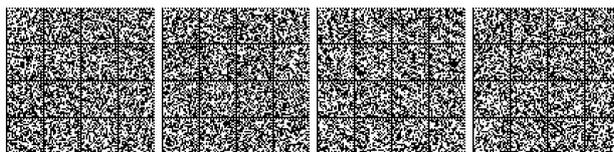
Registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 2018
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne prev. n. 1973

ALLEGATO

Progetto: "Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati"
COMMISSIONE PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI
istituita con DPCM 19 giugno 2017
***

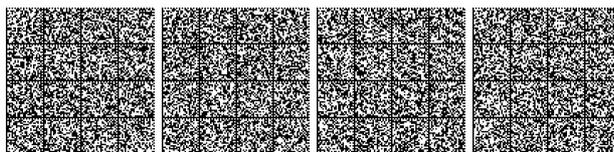
n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
1	Cancelletto ligneo di balaustra scolpito policromo in Chiesa di S. Caterina d'Alessandria	Paternò (CT)	Sicilia	2.000,00	2.000,00	Curia arcivescovile (Confraternita di S. Caterina d'Alessandria di Paternò) e Regione Sicilia Servizio Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali Catania
2	Necropoli etrusca della Pedata	Chianciano Terme (SI)	Toscana	5.350,00	7.350,00	Museo Civico Archeologico delle Acque di Chianciano Terme (Comune di Chianciano Terme)
3	Area archeologia di Via Maggiorino Ferraris	Acqui Terme (AL)	Piemonte	10.000,00	17.350,00	Comune di Acqui Terme (AL)
4	Affresco su torre di edificio La Torrazza	Arese (MI)	Lombardia	11.400,00	28.750,00	Comune di Arese (MI)
5	Opera pittorica di Giovanni Ambrogio della Torre "Pietà con i santi Gerolamo e Ambrogio"	Paderno d'Adda (LC)	Lombardia	12.000,00	40.750,00	Comune di Paderno d'Adda (LC)
6	ex Palazzo del Municipio	Sadali (CA))	Sardegna	19.000,00	59.750,00	Comune di Sadali (CA)
7	Fontana lavatoio di Valpicetto	Rigolato (UD)	Friuli Venezia Giulia	20.000,00	79.750,00	Comune di Rigolato (UD)
8	Villa Cappelletto-Calvi (adeguamento a ludoteca)	Vedelago (TV)	Veneto	20.000,00	99.750,00	Comune Vedelago (TV)
9	Affresco "Beata Vergine Maria sotto l'Invocazione della Santissima Concezione"	Massa Martana (PG)	Umbria	21.000,00	120.750,00	Comune di Massa Martana (PG)
10	Oratorio di Mocchirolo	Lentate sul Seveso (MB)	Lombardia	25.742,00	146.492,00	Comune di Lentate sul Seveso (MB)
11	Guant da Fodom (abito)	Livinallongo (BL)	Veneto	28.500,00	174.992,00	Comune di Livinallongo (BL)
12	Sistema Bibliotecario Vibonese	Vibo Valentia (VV)	Calabria	30.000,00	204.992,00	Sistema Bibliotecario Vibonese (Associazione intecomunale)
13	Affreschi di Palazzo Fregoso	Colturano (MI)	Lombardia	30.000,00	234.992,00	Comune di Colturano (MI) e Pro Loco Colturano
14	Sito medievale di Poggio Castellaccio (in Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna)	Pratovecchio Stia (AR)	Toscana	30.000,00	264.992,00	Comune di Pratovecchio Stia (AR)
15	Castello ducale	Crecchio (CH)	Abruzzo	35.000,00	299.992,00	Comune di Crecchio (CH)
16	Chiesa di S. Michele	Noli (SV)	Liguria	35.000,00	334.992,00	Comune di Noli (SV)
17	Slow Road - Arte per essere usata	Greve in Chianti (FI)	Toscana	35.000,00	369.992,00	Regione Toscana - Università degli Studi di Firenze - Comune di Greve in Chianti
18	Chiesa dell'Annunziata	Terracina (LT)	Lazio	36.000,00	405.992,00	Comune di Terracina (LT)
19	Biblioteca comunale	Predosa (BO)	Emilia Romagna	37.440,00	443.432,00	Comune di Predosa (BO)
20	Lavatoi pubblici	Montemurlo (PO)	Toscana	40.000,00	483.432,00	Comune di Montemurlo (PO)
21	Ponte di Brivio	Brivio (LC)	Lombardia	41.000,00	524.432,00	Comune di Brivio (LC)
22	Centro informativo e documentale (creazione)	Riano (RM)	Lazio	45.000,00	569.432,00	Università Agraria di Riano (RM)
23	Cappella Madonna del Rosario su Ponte Vecchio	Rossiglione (GE)	Liguria	45.000,00	614.432,00	Comune di Rossiglione (GE)
24	Scalea medievale	Buggiano (PT)	Toscana	45.000,00	659.432,00	Comune di Buggiano (PT)
25	Affresco di Pietro Alemanno	Montefortino (FM)	Marche	47.000,00	706.432,00	Comune di Montefortino (FM)
26	Le nostre radici (allestimento per il Museo di Cultura Contadina)	Montebruno (GE)	Liguria	50.000,00	756.432,00	Comune di Montebruno (GE)
27	Sepolcreto Panciatichi	Reggello (FI)	Toscana	58.000,00	814.432,00	Comune di Reggello (FI)
28	Chiesina di "Saore" S. Giorgio (ruderi)	Osio Sotto (BG)	Lombardia	65.000,00	879.432,00	Comune di Osio Sotto (BG) e Diocesi di Bergamo
29	Museo storico etnografico	Clavesana (CN)	Piemonte	68.000,00	947.432,00	Comune di Clavesana (CN)
30	Rocca Roveresca	Mondavio (PU)	Marche	73.300,00	1.020.732,00	Comune di Mondavio (PU)
31	Fontana in località Pozzitello e area di pertinenza	Fossalto (CB)	Molise	76.000,00	1.096.732,00	Comune di Fossalto (CB)

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
32	Contesto paesaggistio del Comune (mimetismo muri)	Vinchio (AT)	Piemonte	80.000,00	1.176.732,00	Comune di Vinchio (AT)
33	Casa di Thomas	Champorcher (AO)	Valle d'Aosta	83.000,00	1.259.732,00	Comune di Champorcher (AO)
34	Chiesa di S. Domenico	Pescia (PT)	Toscana	84.000,00	1.343.732,00	Comune di Pescia (PT) - Azienda Pubblica ASP San Domenico
35	Torre pentagonale medioevale	Poggio Catino (RI)	Lazio	90.000,00	1.433.732,00	Comune di Poggio Catino (RI)
36	Protello di Colmarion	Asolo (TV)	Veneto	90.000,00	1.523.732,00	Comune di Asolo (TV)
37	Cappella di S.Gerardo	Spigno Saturnia (LT)	Lazio	92.939,84	1.616.671,84	Comune di Spigno Saturnia (LT)
38	Convento S. Francesco d'Assisi	Bracigliano (SA)	Campania	94.632,00	1.711.303,84	Comune di Bracigliano (SA)
39	Santuario Madonna degli Angeli	Cicciano (NA)	Campania	95.000,00	1.806.303,84	Comune di Cicciano (NA)
40	Castello dei Clavesana	Andora (SV)	Liguria	95.000,00	1.901.303,84	Comune di Andora (SV)
41	Area archeologica di Donetta (e Museo Archeologico Virtuale)	Torriglia (GE)	Liguria	95.000,00	1.996.303,84	Comune di Torriglia (GE) e Museo Archeologico Alta Valle Scrivia del Comune di Isola del Cantone (GE)
42	Palazzo comunale	Montecalvo in Foglia (PU)	Marche	100.000,00	2.096.303,84	Comune di Montecalvo in Foglia (PU)
43	Centro storico del borgo	Castelletto Uzzone (CN)	Piemonte	100.000,00	2.196.303,84	Comune di Castelletto Uzzone (CN)
44	Cimitero rurale	Albiano (PO)	Toscana	100.000,00	2.296.303,84	Comune di Albiano (PO)
45	Fontana S. Martino alle Fonti	Castelfiorentino (FI)	Toscana	100.000,00	2.396.303,84	Comune di Castelfiorentino (FI) e Associazione Eta Beta Onlus
46	Ex convento delle Clarisse	Grosseto (GR)	Toscana	100.000,00	2.496.303,84	Comune di Grosseto, Diocesi di Grosseto e Fondazione Grosseto Cultura
47	Caserma Monte Rite	Cibiana di Cadore (BL)	Veneto	104.000,00	2.600.303,84	Comune di Cibiana di Cadore (BL)
48	Chiesetta cimiteriale di S. Eusebio	Solonghello (AL)	Piemonte	104.837,00	2.705.140,84	Comune di Solonghello (AL)
49	Murales (Progetto "Calcio Muri d'Autore")	Calcio (BG)	Lombardia	107.280,00	2.812.420,84	Comune di Calcio (BG)
50	Ferriera Papini	Maresca (PT)	Toscana	110.000,00	2.922.420,84	Associazione Ecomuseo della Montagna Pistoiese (Associazione costituita dalla Povincia di Pistoia e vari comuni)
51	Castello medievale	Monastero Bormida (AT)	Piemonte	115.000,00	3.037.420,84	Comune di Monastero Bormida (AT)
52	Sentiero della collina Montevico Progetto Mesa Lakkos	Lacco Ameno (NA)	Campania	116.000,00	3.153.420,84	Comune di Lacco Ameno (NA)
53	Antichi Mulini (Frantoio)	San Vito Romano (RM)	Lazio	120.000,00	3.273.420,84	Comune di San Vito Romano (RM)
54	Ghiacciaia	Bardello (VA)	Lombardia	120.000,00	3.393.420,84	Comune di Bardello (VA)
55	Museo del Tesoro della Cattedrale a Pavia	Pavia	Lombardia	120.000,00	3.513.420,84	Fondazione Museo Diocesano di Pavia e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Citta metropolitana di Milano
56	Vecchia ferrovia Adriatico - Appennino	Falerone (FM)	Marche	120.000,00	3.633.420,84	Comune di Falerone (FM)
57	Progetto museale "Busachi e i suoi colori" / Colleggiu	Busachi (OR)	Sardegna	120.000,00	3.753.420,84	Comune di Busachi (OR)
58	Ex asilo Gobbato	Volpago del Montello (TV)	Veneto	120.000,00	3.873.420,84	Comune di Volpago del Montello (TV)
59	Casa Venturini	Zuglio (UD)	Friuli Venezia Giulia	130.000,00	4.003.420,84	Comune di Zuglio (UD)
60	XIX Canto del Purgatorio (Progetto)	Neirone (GE)	Liguria	145.000,00	4.148.420,84	Comune di Neirone (GE)
61	Palazzo Baccin / Biblioteca Civica	Nove (VI)	Veneto	148.000,00	4.296.420,84	Comune di Nove (VI)

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
62	Fontane storiche	Picciano (PE)	Abruzzo	150.000,00	4.446.420,84	Comune di Picciano (PE)
63	Villa Fondi de Sangro	Piano di Sorrento (Na)	Campania	150.000,00	4.596.420,84	Comune di Piano di Sorrento (NA) e Soprintendenza Archeologica della Campania
64	Chiesa di S. Donato	Monte Cerignone (PU)	Marche	150.000,00	4.746.420,84	Comune di Monte Cerignone (PU)
65	Antico poligono di tiro / Biblioteca Civica	Castelnuovo Don Bosco (AT)	Piemonte	150.000,00	4.896.420,84	Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT)
66	Archivio Storico Comunale	Iglesias (CI)	Sardegna	150.000,00	5.046.420,84	Comune di Iglesias (CI)
67	Archi Romani	Polizzi Generosa (PA)	Sicilia	150.000,00	5.196.420,84	Comune di Polizzi Generosa (PA)
68	Ex tratto ferrato di via Dei Ronchi - Camin - Padova	Camin (Padova)	Veneto	150.000,00	5.346.420,84	Comune di Padova
69	TraMe 3D Finestre digitali 3D tra Museo e Territorio per raccontare le eredità culturali del Lago Trasimeno	Castiglione del Lago (PG)	Umbria	152.000,00	5.498.420,84	I.I.S. Rosselli Rasetti in sinergia con Comune di Castiglione del Lago (PG)
70	Chiesa di Santa Maria dei Laici detta dei Bianchi	Gubbio (PG)	Umbria	156.069,00	5.654.489,84	Diocesi di Gubbio e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio dell'Umbria
71	Mostra-museo permanente	Rivodutri (RI)	Lazio	160.000,00	5.814.489,84	Comune di Rivodutri (RI)
72	Antico organo e Antiquarium in Antica canonica	Ronco Briantino (MB)	Lombardia	160.000,00	5.974.489,84	Comune di Ronco Briantino (MB)
73	Teatro comunale	Borgosatollo (BS)	Lombardia	169.160,00	6.143.649,84	Comune di Borgosatollo (BS)
74	Torre di Pereta	Magliano in Toscana (GR)	Toscana	170.000,00	6.313.649,84	Comune di Magliano in Toscana (GR)
75	Palazzo del Municipio	Megliadino San Fidenzio (PD)	Veneto	170.000,00	6.483.649,84	Comune di Megliadino San Fidenzio (PD)
76	Fontana Carolina	San Tammaro (CE)	Campania	171.000,00	6.654.649,84	Comune di San Tammaro (CE)
77	Scala dei Turchi in località Punta Grande-Maiata	Realmonte (AG)	Sicilia	178.000,00	6.832.649,84	Comune di Realmonte (AG)
78	Chiesetta della SS. Trinità" della "Torre" di San Pellegrino Terme	San Pellegrino Terme (BG)	Lombardia	180.000,00	7.012.649,84	Comune di San Pellegrino Terme (BG)
79	Mura castellane	San Lorenzo in Campo (PU)	Marche	180.000,00	7.192.649,84	Comune di San Lorenzo in Campo (PU)
80	Ex carcere borbonico	Ventotene (LT)	Lazio	180.245,60	7.372.895,44	Comune di Ventotene (LT)
81	Chiesetta di S. Andrea a Polpet	Ponte nelle Alpi (BL)	Veneto	186.000,00	7.558.895,44	Comune di Ponte nelle Alpi (BL) e Diocesi di Belluno
82	Museo dell'Infiorata di Spello	Spello (PG)	Umbria	195.392,00	7.754.287,44	Comune di Spello (PG) e Associazione "infiorate di Spello"
83	Madonna del Carmine (Oratorio)	Massanzago (PD)	Veneto	196.700,00	7.950.987,44	Comune di Massanzago (PD)
84	Castello Normanno	Crucoli (KR)	Calabria	200.000,00	8.150.987,44	Comune di Crucoli (KR)
85	NaturArte II fase progetto	Praiano (SA)	Campania	200.000,00	8.350.987,44	Comune diPraiano (SA)
86	Abbazia di S. Salvatore in Summano	Sarsina (FC)	Emilia Romagna	200.000,00	8.550.987,44	Unione Comini Valle del Savio
87	Antico ponte	Pontebba (UD)	Friuli Venezia Giulia	200.000,00	8.750.987,44	Comune di Pontebba (UD)
88	Convento e chiesa S. Francesco	Agugliano (AN)	Marche	200.000,00	8.950.987,44	Comune di Agugliano (AN)
89	Strada panoramica	San Ginesio (MC)	Marche	200.000,00	9.150.987,44	Comune di San Ginesio (MC)
90	Museo Internazionale della Zampogna "P. Vecchione"	Scapoli (IS)	Molise	200.000,00	9.350.987,44	Comune di Scapoli (IS)
91	Chiesa della Confraternita	Ruffia (CN)	Piemonte	200.000,00	9.550.987,44	Comune di Ruffia (CN)
92	Chiesa rupestre di Sagina	Bisceglie (BT)	Puglia	200.000,00	9.750.987,44	Comune di Bisceglie (BT)

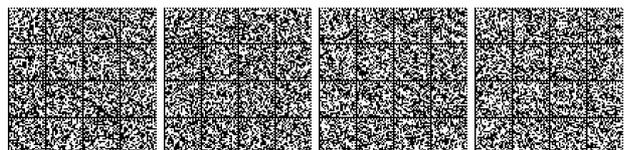
n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
93	Necropoli ipogeica prenuragica "Sas Arzolas de Goi"	Nughedu Santa Vittoria (OR)	Sardegna	200.000,00	9.950.987,44	Comune di Nughedu Santa Vittoria (OR)
94	Chiesa campestre di S. Quirico	Sennariolo (OR)	Sardegna	200.000,00	10.150.987,44	Comune di Sennariolo (OR)
95	Palazzo Rinuccini Teatro	Firenze (FI)	Toscana	200.000,00	10.350.987,44	Provincia di Firenze e Comune di Firenze
96	Castrum di S. Nicolò di Celle	Deruta (PG)	Umbria	200.000,00	10.550.987,44	Comune di Deruta (PG)
97	Organo monumentale Giacobbi in chiesa di S. Rocco	Mussolente (VI) - Casoni di	Veneto	200.000,00	10.750.987,44	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e Curia di Verona
98	Chiesa di S. Giorgio	San Polo di Piave (TV)	Veneto	205.000,00	10.955.987,44	Comune di San Polo di Piave (TV)
99	Essiccatoio (Recupero per costituzione Centro Studi)	Macerata	Marche	206.000,00	11.161.987,44	Istituto Agraria Macerata
100	Palazzo Ceva (sede della scuola "Viscontino")	Roma	Lazio	210.000,00	11.371.987,44	Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio - ISTITUTO COMPRENSIVO "ENNIO QUIRINO VISCONTI"
101	Palazzo Modoni	Palmariggi (Le)	Puglia	215.000,00	11.586.987,44	Comune di Palmariggi (Le)
102	Torre civica	Frontone (PU)	Marche	227.000,00	11.813.987,44	Comune di Frontone (PU)
103	Antico forno comunale	Carpasio (IM)	Liguria	229.000,00	12.042.987,44	Comune di Carpasio (IM)
104	Santuario Madonna del Corno	Provaglio d'Iseo (BS)	Lombardia	230.000,00	12.272.987,44	Comune di Provaglio d'Iseo (BS)
105	Ex lavatoio pubblico	Camporotondo di Fiastrone (MC)	Marche	240.000,00	12.512.987,44	Comune di Camporotondo di Fiastrone (MC)
106	Ex Teatro Parrocchiale ed Oratorio Sant'Agnese	Vighizzolo d'Este (PD)	Veneto	245.000,00	12.757.987,44	Comune di Vighizzolo d'Este (PD)
107	Carro di Fontanarosa	Fontanarosa (AV)	Campania	246.600,00	13.004.587,44	Comune di Fontanarosa (AV)
108	Chiesa di S. Lorenzo	Civitella del Tronto (TE)	Abruzzo	250.000,00	13.254.587,44	Diocesi Teramo-Atri
109	Congrega del Corpo di Cristo all'interno della Chiesa Collegiata di S. Sofia	Giugliano (NA)	Campania	250.000,00	13.504.587,44	Comune di Giugliano (NA)
110	Torre di Ripalta	Cartoceto (PU)	Marche	250.000,00	13.754.587,44	Comune di Cartoceto (PU)
111	Teatro Zuccari	Sant'Angelo in Vado (PU)	Marche	250.000,00	14.004.587,44	Comune di Sant'Angelo in Vado (PU)
112	Casa di Giotto e Castellotto	Vicchio (FI)	Toscana	250.000,00	14.254.587,44	Comune di Vicchio (FI)
113	Il castello e le fonti	Sant'Anatolia di Narco (PG)	Umbria	250.000,00	14.504.587,44	Comune di Sant'Anatolia di Narco (PG)
114	Casa Giglio	Zeri (MS)	Toscana	258.228,00	14.762.815,44	Comune di Zeri (MS)
115	Mulino di Croce	Cercivento (UD)	Friuli Venezia Giulia	260.000,00	15.022.815,44	Comune di Cercivento (UD)
116	Palazzo Pretorio / Torre dell'orologio	Rivarolo Mantovano (MN)	Lombardia	271.000,00	15.293.815,44	Comune di Rivarolo Mantovano (MN)
117	Castello Visconteo Sforzesco	Galliate (NO)	Piemonte	279.165,37	15.572.980,81	Comune di Galliate (NO)
118	Pieve di San Pietro (*)	Scarperia e San Piero (FI) (*)	Toscana	280.000,00	15.852.980,81	Comune di Scarperia e San Piero (FI)
-	Palazzo dei Vicari (*)	Scarperia e San Piero (FI) (*)	Toscana	280.000,00	15.852.980,81	Comune di Scarperia e San Piero (FI)
119	Santuario della Madonna del Piastraio	Stazzema (LU)	Toscana	280.000,00	16.132.980,81	Comune di Stazzema (LU)
120	Duomo di S. Jacopo	Gallicano (LU)	Toscana	285.000,00	16.417.980,81	Comune di Gallicano (LU)
121	Tempio della Consolazione	Todi (PG)	Umbria	290.000,00	16.707.980,81	Comune di Todi (PG) e ETAB (Ente di Pubblica assistenza)
122	Palazzo Botticelli	Collelongo (AQ)	Abruzzo	300.000,00	17.007.980,81	Comune di Collelongo (AQ)

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
123	Vecchia latteria turnaria	Dignano (UD)	Friuli Venezia Giulia	300.000,00	17.307.980,81	Comune di Dignano (UD)
124	Viaggio tra i monti e le acque di Leonardo	Breno (BS)	Lombardia	300.000,00	17.607.980,81	MIUR - Liceo Scientifico Camillo Golgi
125	Centro culturale S. Anna	Canonica d'Adda (BG)	Lombardia	300.000,00	17.907.980,81	Comune di Canonica d'Adda (BG)
126	Area naturalistica, paesaggistica e storico-archeologica Colle Immacolata	Monforte San Giorgio (ME)	Sicilia	300.000,00	18.207.980,81	Comune di Monforte San Giorgio (ME)
127	Castello di Castagnola	Minucciano (LU)	Toscana	300.000,00	18.507.980,81	Comune di Minucciano (LU)
128	Torre dell'Orologio	Camposampiero (PD)	Veneto	310.000,00	18.817.980,81	Comune di Camposampiero (PD)
129	Chiesa di S. Maria dei Raccomandati	Orvinio (RI)	Lazio	323.093,13	19.141.073,94	Comune di Orvinio (RI)
130	Cappella Madonna della Porta	Gioi (SA)	Campania	329.610,00	19.470.683,94	Curia Vescovile Vallo della Lucania, Comune di Gioi, e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
131	Mastio rinascimentale	Volterra (SI)	Toscana	330.800,00	19.801.483,94	Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Casa di reclusione di Volterra
132	Teatro ex Pisciotta	Casaleone (VR)	Veneto	335.000,00	20.136.483,94	Comune di Casaleone (VR)
133	Chiesa di S. Nicola	Monasterace (RC)	Calabria	350.000,00	20.486.483,94	Comune di Monasterace (RC)
134	S.Anna o Madonna della caravella	Farnese (VT)	Lazio	350.000,00	20.836.483,94	Comune di Farnese (VT)
135	Palazzo Rezzonico	Barlassina (MB)	Lombardia	350.000,00	21.186.483,94	Comune di Barlassina (MB)
136	Domus de janas di " Molia"	Illorai (SS)	Sardegna	350.000,00	21.536.483,94	Comune di Illorai (SS)
137	Chiesa patronale di S. Leonardo	Serramanna (CA)	Sardegna	350.000,00	21.886.483,94	Comune di Serramanna (CA)
138	Sentiero dei Cimbri	Crespadoro (VI)	Veneto	350.000,00	22.236.483,94	Comune di Crespadoro (VI)
139	Antiche Terme	Telese Terme (BN)	Campania	356.714,00	22.593.197,94	Comune di Telese Terme (BN)
140	Mausoleo e recinzione di Villa Bisighini	Carbonara di Po (MN)	Lombardia	365.000,00	22.958.197,94	Comune di Carbonara di Po (MN)
141	Chiesa S. Nicolò	Troina (EN)	Sicilia	367.304,43	23.325.502,37	Comune di Troina (EN)
142	Recupero Via dell'Impietrato	Palaia (PI)	Toscana	370.000,00	23.695.502,37	Comune di Palaia (PI)
143	Torri d'Orlando	Capranica (VT)	Lazio	371.000,00	24.066.502,37	Comune di Capranica (VT)
144	Santuario della Madonna della Stella	Montefalco (PG)	Umbria	380.000,00	24.446.502,37	Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del "Nera e Velino"
145	Palazzo delle Terme e Parco storico	Lesignano de' Bagni (PR)	Emilia Romagna	390.000,00	24.836.502,37	Comune di Lesignano de' Bagni (PR)
146	Recupero edifici storici - realizzazione di un Centro di informazione turistica	Scagnello (CN)	Piemonte	399.900,00	25.236.402,37	Comune di Scagnello (CN)
147	Oratorio S. Rocco	Cerro al Lambro (MI)	Lombardia	399.910,00	25.636.312,37	Comune di Cerro al Lambro (MI)
148	Torre delle Stelle Aielli (AQ)	Aielli (AQ)	Abruzzo	400.000,00	26.036.312,37	Comune di Aielli (AQ)
149	Casel di Pasolini	Casarsa della Delizia (PN)	Friuli Venezia Giulia	400.000,00	26.436.312,37	Comune di Casarsa della Delizia (PN)
150	Torre Monaldeschi	Civitella d'Agliano (VT)	Lazio	400.000,00	26.836.312,37	Comune di Civitella d'Agliano (VT)
151	Palazzo Santi	San Marcello (AN)	Marche	400.000,00	27.236.312,37	Comune di San Marcello (AN)
152	Santa Croce in Semestene	Semestene (SS)	Sardegna	400.000,00	27.636.312,37	Comune di Semestene (SS)

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
153	Parco Nazionale delle Colline Metallifere	Gavorrano (GR)	Toscana	400.000,00	28.036.312,37	Comune di Gavorrano (GR)
154	Barchessa Gurian	Bagnoli di Sopra (PD)	Veneto	420.000,00	28.456.312,37	Comune di Bagnoli di Sopra (PD)
155	Ex fornace	Morsano al Tagliamento (PN)	Friuli Venezia Giulia	441.000,00	28.897.312,37	Comune di Morsano al Tagliamento (PN)
156	Palazzo Grillo	Oppido Mamertina (RC)	Calabria	450.000,00	29.347.312,37	Comune di Oppido Mamertina (RC)
157	Oratorio S. Antonio Abate	Mele (GE)	Liguria	450.000,00	29.797.312,37	Comune di Mele (GE)
158	Cripta della Concattedrale S. Maria della Pace	Campagna (SA)	Campania	470.000,00	30.267.312,37	Curia Arcivescovile di Salerno - Campagna - Acerno e Comune di Campagna (SA)
159	Centro museale e scuola di mosaico	Tornareccio (CH)	Abruzzo	500.000,00	30.767.312,37	Comune di Tornareccio (CH)
160	Campo di concentramento "Le Fraschette"	Alatri (FR)	Lazio	500.000,00	31.267.312,37	Comune di Alatri (FR)
161	Prope Castello di Pianisi	Sant'Elia a Pianisi (CB)	Molise	500.000,00	31.767.312,37	Comune di Sant'Elia a Pianisi (CB)
162	Borgo Serra Pistoiese	Marliana (PT)	Toscana	500.000,00	32.267.312,37	Comune di Marliana (PT)
163	Teatro Parrocchiale	Cembra Lisignago (TN)	Trentino Alto Adige	500.000,00	32.767.312,37	Comune di Cembra Lisignago (TN)
164	Castello di Este (Vallo del Castello)	Este (PD)	Veneto	500.000,00	33.267.312,37	Comune di Este (PD)
165	Ex Chiesa di S. Giovanni Penitente fuori le Mura	Maruggio (TA)	Puglia	513.409,00	33.780.721,37	Comune di Maruggio (TA)
166	Castello (fortezza carceraria)	Ficarra (ME)	Sicilia	520.000,00	34.300.721,37	Comune di Ficarra (ME)
167	Villa Albertini	Negrar (VR)	Veneto	535.000,00	34.835.721,37	Comune di Negrar (VR)
168	Area pedemontana pordenonese (Polcenigo, Aviano, Canavea, Budoia)	Polcenigo (PN)	Friuli Venezia Giulia	540.000,00	35.375.721,37	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Comuni di Caneva, Budoia, Polcenigo, Aviano
169	Stazione Ferroviaria	Tempio Pausania (SS)	Sardegna	540.000,00	35.915.721,37	ARST (Azienda Regionale Sarda Trasporti) e Regione Sardegna
170	Edificio rurale di pertinenza della "Cascina Santa Maria"	Santo Stefano Lodigiano (LO)	Lombardia	549.000,00	36.464.721,37	Comune di Santo Stefano Lodigiano (LO)
171	Villa Romana di Castelletto (area archeologica)	Brenzone sul Garda (VR)	Veneto	560.000,00	37.024.721,37	Comune di Brenzone sul Garda (VR)
172	Ala del Mercato / Centro Culturale- Esposizione Permanente sulla Battaglia di Ceresole d'Alba	Ceresole d'Alba (CN)	Piemonte	590.000,00	37.614.721,37	Comune di Ceresole d'Alba (CN)
173	Palazzo Cupane / Museo del costume e della moda siciliana	Mirto (ME)	Sicilia	590.000,00	38.204.721,37	Comune di Mirto (ME)
174	Centro Storico	Castel di Casio (BO)	Emilia Romagna	600.000,00	38.804.721,37	Comune di Castel di Casio (BO)
175	Villa di Cesare e Massenzio	San Cesareo (RM)	Lazio	600.000,00	39.404.721,37	Comune di San Cesareo (RM)
176	Corte Cucca	Schivenoglia (MN)	Lombardia	600.000,00	40.004.721,37	Comune di Schivenoglia (MN)
177	Castello di Siviller	Villasor (CA)	Sardegna	600.000,00	40.604.721,37	Comune di Villasor (CA)
178	Edificio termale dell'Acqua Amara e edifici funerari della necropoli del Castellaccio	Centuripe (EN)	Sicilia	600.000,00	41.204.721,37	Comune di Centuripe (EN)
179	Edificio ex Filarmonica	Castelfranco Piandiscò (AR)	Toscana	600.000,00	41.804.721,37	Comune di Castelfranco Piandiscò (AR)
180	Rocca Aldobrandesca	Sorano (GR)	Toscana	600.000,00	42.404.721,37	Comune di Sorano (GR)
181	Ex convento di S. Francesco	Montone (PG)	Umbria	600.000,00	43.004.721,37	Comune di Montone (PG)
182	Patrimonio comunale localizzato nel Centro Storico	Petriano (PU)	Marche	610.000,00	43.614.721,37	Comune di Petriano (PU)
183	Palazzo Monaldeschi della Cervara in Onano	Onano (VT)	Lazio	618.573,12	44.233.294,49	Comune di Onano (VT)

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
184	Chiesa S. Maria delle Grazie - Cimitero Vecchio	Guardavalle (CZ)	Calabria	619.574,00	44.852.868,49	Comune di Guardavalle (CZ)
185	Complesso monumentale di S.Giovanni	Fossacesia (CH)	Abruzzo	620.000,00	45.472.868,49	Comune di Fossacesia (CH)
186	Ecomuseo	Pievebovigliana (MC)	Marche	640.000,00	46.112.868,49	Comune di Pievebovigliana (MC)
187	Macchia Antonini	San Marcello di Piteglio (PT)	Toscana	646.000,00	46.758.868,49	Comune di San Marcello di Piteglio (PT)
188	Castello Ruggero	Lauria (PZ)	Basilicata	675.000,00	47.433.868,49	Comune di Lauria (PZ)
189	Recupero ex Chiesa S. Francesco	Montalcino (SI)	Toscana	690.000,00	48.123.868,49	USL Toscana Sud Est + Comune Montalcino (SI)
190	Grotte di Pertosa	Pertosa (SA)	Campania	700.000,00	48.823.868,49	Comune di Pertosa (SA)
191	Palazzo Amati-Ingolotti-Cornelio	Castelnuovo Magra (SP)	Liguria	700.000,00	49.523.868,49	Comune di Castelnuovo Magra (SP)
192	Complesso monumentale di "s'Urachi"	San Vero Milis (OR)	Sardegna	707.000,00	50.230.868,49	Comune di San Vero Milis (OR)
193	Area archeologica "Su Angiu"	Mandas (CA)	Sardegna	750.000,00	50.980.868,49	Comune di Mandas (CA)
194	Chiesa di S.Giovanni Gerosolimitano	Buccino (SA)	Campania	766.307,00	51.747.175,49	Comune di Buccino (SA)
195	Parco storico "dell'Antico campo fiera"	Albaredo d'Adige (VR)	Veneto	777.600,00	52.524.775,49	Comune di Albaredo d'Adige (VR)
196	Complesso conventuale di S. Maria delle Grazie	San Gemini (TR)	Umbria	793.800,00	53.318.575,49	Comune di San Gemini (TR)
197	Palazzo Castracane	Villa Santa Maria (CH)	Abruzzo	800.000,00	54.118.575,49	Comune di Villa Santa Maria (CH)
198	Chiesa di S.Giovanni in Val di Lago	San Lorenzo Nuovo (VT)	Lazio	800.000,00	54.918.575,49	Comune di San Lorenzo Nuovo (VT)
199	Borgata alpina S. Antonio di Rimella	Rimella (VC)	Piemonte	800.000,00	55.718.575,49	Comune di Rimella (VC)
200	Colonia collinare "Don Damaso" detta "il Minareto"	Fasano (BR)	Puglia	800.000,00	56.518.575,49	Comune di Fasano (BR)
201	Resti del Forte di Motrone	Pietrasanta (LU)	Toscana	800.000,00	57.318.575,49	Comune di Pietrasanta (LU)
202	Loggiato Palladiano	Piazzola sul Brenta (PD)	Veneto	800.000,00	58.118.575,49	Comune di Piazzola sul Brenta (PD)
203	ex Monte dei Pegni / Esposizione e Collezione Balzan, tra Ottocecento e Novecento	Badia Polesine (RO)	Veneto	830.000,00	58.948.575,49	Comune di Badia Polesine (RO)
204	Teatro Bencivenni	Mercatello sul Metauro (PU)	Marche	832.000,00	59.780.575,49	Comune di Mercatello sul Metauro (PU)
205	Castello di Casoli	Casoli (CH)	Abruzzo	840.000,00	60.620.575,49	Comune di Casoli (CH)
206	Castrum Marmilla o Castello di Las Plassas	Las Plassas (MC)	Sardegna	850.000,00	61.470.575,49	ISEM CNR + Comune di Las Plassas (MC)
207	Palazzo Rodotà	San Benedetto Ullano (CS)	Calabria	900.000,00	62.370.575,49	Comune di San Benedetto Ullano (CS)
208	Restauro affreschi chiesa di San Nicolo'	Carpi (MO)	Emilia Romagna	900.000,00	63.270.575,49	Comune di Carpi (MO)
209	Cascinetta annessa alla rocca e aree di pertinenza	Romanengo (CR)	Lombardia	949.272,07	64.219.847,56	Comune di Romanengo (CR)
210	Intervento restauro "Opera Pia F. Cimini"	Montasola (RI)	Lazio	968.000,00	65.187.847,56	Comune di Montasola (RI)
211	SuperCinema: recupero restauro e valorizzazione sala cinematografica	Corigliano d'Otranto (LE)	Puglia	980.000,00	66.167.847,56	Comune di Corigliano d'Otranto (LE)
212	Palazzo Ducale	Pietramelara (CE)	Campania	987.600,00	67.155.447,56	Comune di Pietramelara (CE)
213	Palazzo Baronale	Nociglia (LE)	Puglia	996.554,25	68.152.001,81	Comune di Nociglia (LE)
214	Villaggio del Fanciullo	Silvi Marina (TE)	Abruzzo	1.000.000,00	69.152.001,81	Comune di Silvi Marina (TE)

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
215	Bagnoregio	Bagnoregio (VT)	Lazio	1.000.000,00	70.152.001,81	Comune di Bagnoregio (VT)
216	Villa settecentesca Benizzi Castellani	Azzate (VA)	Lombardia	1.000.000,00	71.152.001,81	Comune di Azzate (VA)
217	Collina di S. Anna	Bulgarograsso (CO)	Lombardia	1.000.000,00	72.152.001,81	Comune di Bulgarograsso (CO)
218	Torre medievale e oratorio	Scanzorosciate (BG)	Lombardia	1.000.000,00	73.152.001,81	Comune di Scanzorosciate (BG)
219	Palazzo Feudale Maramonte	Cursi (LE)	Puglia	1.000.000,00	74.152.001,81	Comune di Cursi (LE)
220	S. Biagio (ex Ospedale Fatebenefratelli)	Francavilla Fontana (BR)	Puglia	1.000.000,00	75.152.001,81	Comune di Francavilla Fontana (BR)
221	Palazzo S. Giuseppe	Polignano a Mare (BA)	Puglia	1.000.000,00	76.152.001,81	Comune di Polignano a Mare (BA)
222	Ex Convento dei P.P. Riformati	Presicce (LE)	Puglia	1.000.000,00	77.152.001,81	Comune di Presicce (LE)
223	Chiesa madre S. Erasmo	Santeramo in Colle (BA)	Puglia	1.000.000,00	78.152.001,81	Comune di Santeramo in Colle (BA)
224	Castello dei Principi Gallone	Tricase (LE)	Puglia	1.000.000,00	79.152.001,81	Comune di Tricase (LE)
225	Centro storico	Montalbano Elicona (ME)	Sicilia	1.000.000,00	80.152.001,81	Comune di Montalbano Elicona (ME)
226	Complesso della chiesa di S. Frediano di Sassi e della Chiesa di S. Maria Maddalena di Cascio	Molazzana (LU)	Toscana	1.000.000,00	81.152.001,81	Comune di Molazzana (LU)
227	Casa Piazza di Pieve	Primiero San Martino (TN)	Trentino Alto Adige	1.004.657,54	82.156.659,35	Comune di Primiero San Martino di Castrozza (TN)
228	Museo del vino e attività culturali	Castiglione in Teverina (VT)	Lazio	1.030.000,00	83.186.659,35	Comune di Castiglione in Teverina (VT)
229	Complesso museale e municipale del Comune	Loreto Aprutino (PE)	Abruzzo	1.099.089,27	84.285.748,62	Comune di Loreto Aprutino (PE)
230	Teatro Parrocchiale	Pisogne (BS)	Lombardia	1.140.100,00	85.425.848,62	Parrocchia di S. Maria Assunta in Pisogne (proponente) con sostegno di Comune di Pisogne (BS)
231	Palazzo Cavacini	Castel Frentano (CH)	Abruzzo	1.190.694,00	86.616.542,62	Comune di Castel Frentano (CH)
232	Abbazia S. Martino in Valle	Fara San Martino (CH)	Abruzzo	1.200.000,00	87.816.542,62	Comune di Fara San Martino (CH)
233	Miniere di Paglio Pignolino	Dossena (BG)	Lombardia	1.200.000,00	89.016.542,62	Comune di Dossena (BG)
234	OPENheritage. Atlante della pittura romanica lombarda",	Milano	Lombardia	1.200.000,00	90.216.542,62	Università Cattolica del Sacro Cuore
235	Terme di Abbadia S. Salvatore	Abbadia San Salvatore (SI)	Toscana	1.200.000,00	91.416.542,62	USL Toscana Sud Est + Comune di Abbadia San Salvatore (SI)
236	Recupero storico artistico Chiesa S.Andrea in Cennano	Montevarchi (AR)	Toscana	1.200.000,00	92.616.542,62	Parrocchia di San Lorenzo a Montevarchi (proponente) con sostegno di Comune di Montevarchi (in quanto sostenitore di Museo Paleontologico ed Accademia valdarnese del Poggio)
237	Villa Maria	Quiliano (SV)	Liguria	1.202.500,00	93.819.042,62	Comune di Quiliano (SV)
238	Museale della Val Vibrata	Corropoli (TE)	Abruzzo	1.203.000,00	95.022.042,62	Comune di Corrpoli (TE)
239	Ex mobilificio (bene confiscato alla mafia)	Cornaredo (MI)	Lombardia	1.261.000,00	96.283.042,62	Comune di Cornaredo (MI)
240	Ex Cinema Italia	Fossalta di Portogruaro (VE)	Veneto	1.297.706,00	97.580.748,62	Comune di Fossalta di Portogruaro (VE)
241	Palazzo Malatesta	Pergola (PU)	Marche	1.350.000,00	98.930.748,62	Comune di Pergola (PU)
242	Forte di San Briccio	Lavagno (VR)	Veneto	1.360.000,00	100.290.748,62	Comune di Lavagno (VR)
243	Chiesa di S. Carlo Borromeo	Siderno (RC)	Calabria	1.390.000,00	101.680.748,62	Comune di Siderno (RC)
244	Torre del Mastio	Verona (VR)	Veneto	1.400.000,00	103.080.748,62	Comune di Verona

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
245	ex Cinema Teatro Melfa	Atina (FR)	Lazio	1.408.000,00	104.488.748,62	XIV Comunità Montana Valle di Comino di Atina (FR)
246	Itinerario del romanico in Sardegna	Sardegna	Sardegna	1.408.000,00	105.896.748,62	Comune di Santa Giusta (OR) - capofila di Associazione di comuni dell'Itinerario del Romanico in Sardegna
247	Parco archologico di Tusculum	Monteporzio Catone (RM)	Lazio	1.428.000,00	107.324.748,62	Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini + Parco Naturale dei Castelli Romani
248	Grotta dei Massacci	Frasso Sabino (RI)	Lazio	1.440.000,00	108.764.748,62	Comune di Frasso Sabino (RI)
249	Ruderi Castello arabo-normanno	Galati Mamertino (ME)	Sicilia	1.470.000,00	110.234.748,62	Comune di Galati Mamertino (ME)
250	Rocca dei Conti Guidi	Dovadola (FC)	Emilia Romagna	1.490.000,00	111.724.748,62	Comune di Dovadola (FC)
251	Linea Gustav	Civitella Messer Raimondo (CH)	Abruzzo	1.500.000,00	113.224.748,62	Comune di Civitella Messer Raimondo (CH)
252	Chiesa e Oratorio S. Maria dei Greci	Polla (SA)	Campania	1.500.000,00	114.724.748,62	Comune di Polla (SA)
253	Villa Trevici	Vallesaccarda (AV)	Campania	1.500.000,00	116.224.748,62	Comune di Vallesaccarda (AV)
254	Torrione Estense	Casalmaggiore (CR)	Lombardia	1.500.000,00	117.724.748,62	Comune di Casalmaggiore (CR)
255	Teatro di Palazzo	Narni (TR)	Umbria	1.600.000,00	119.324.748,62	Comune di Narni (TR)
256	Palazzo Ducale dei Sanseverino	Seclì (LE)	Puglia	1.650.000,00	120.974.748,62	Comune di Seclì (LE)
257	Fortezza Medicea del Girifalco	Cortona (AR)	Toscana	1.650.000,00	122.624.748,62	Comune di Cortona (AR) con la collaborazione di Azienda USL 8 Arezzo
258	Cripta medioevale e Cattedrale	Montemarano (AV)	Campania	1.683.959,41	124.308.708,03	Comune di Montemarano (AV)
259	Villa Balladoro	Povegliano Veronese (VR)	Veneto	1.740.000,00	126.048.708,03	Comune di Povegliano Veronese (VR)
260	Grotta del Pino	Sassano (SA)	Campania	1.800.000,00	127.848.708,03	Comune di Sassano (SA)
261	Palazzo Ventimiglia	Stella Cilento (SA)	Campania	1.800.000,00	129.648.708,03	Comune di Stella Cilento (SA)
262	Palazzo Bruno di Belmonte (sede del Palazzo Comunale)	Ispica (RG)	Sicilia	1.850.000,00	131.498.708,03	Comune di Ispica (RG)
263	Palazzo Vitale	Maida (CZ)	Calabria	1.861.023,00	133.359.731,03	Comune di Maida (CZ)
264	Villa Romana	Positano (SA)	Campania	1.900.000,00	135.259.731,03	Comune di Positano (SA)
265	Villa Tedeschi	Pozzallo (RG)	Sicilia	1.925.000,00	137.184.731,03	Comune di Pozzallo (RG)
266	Antico Borgo di Isola Santa	Careggine (LU)	Toscana	1.958.400,00	139.143.131,03	Comune di Careggine (LU)
267	Torre Flavia	Ladispoli (RM)	Lazio	1.959.035,27	141.102.166,30	Comune di Ladispoli (RM)
268	Quartiere S. Domenico	Rossano Calabro (CS)	Calabria	1.980.000,00	143.082.166,30	Comune di Rossano Calabro (CS)
269	Castello di Rosciano	Rosciano (PE)	Abruzzo	2.000.000,00	145.082.166,30	Comune di Rosciano (PE)
270	Ex Ammasso del Grano	San Daniele Po (CR)	Lombardia	2.000.000,00	147.082.166,30	Comune di San Daniele Po (Cr)
271	Tempietto del Segusini e ex chiesa di San Pietro (opere della memoria)	Mel (BL)	Veneto	2.000.000,00	**149.082.166,30**	Comune di Mel (BL)
272	Torre di Civitella	Civitella in Val di Chiana (AR)	Toscana	2.022.500,00	151.104.666,30	Comune di Civitella in Val di Chiana (AR)
273	Monastero di S. Filippo di Fragalà	Frazzanò (ME)	Sicilia	2.145.000,00	153.249.666,30	Comune di Frazzanò (ME)
274	Palazzo Cesi Camuccini	Cantalupo in Sabina (RI)	Lazio	2.200.000,00	155.449.666,30	Comune di Cantalupo in Sabina (RI)
275	Castello di S. Michele	Volturara Irpina (AV)	Campania	2.500.000,00	157.949.666,30	Comune di Volturara Irpina (AV)

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
276	Edificio Ex IPSIA	Ampezzo (UD)	Friuli Venezia Giulia	2.500.000,00	160.449.666,30	Comune di Ampezzo (UD)
277	Area del Museo del marmo	Botticino (BS)	Lombardia	2.500.000,00	162.949.666,30	I comuni di Botticino, Rezzato, Nuvolera, Paitone, Prevalle, Serle, Vallio Terme (BS) a mezzo di Ecomuseo del Botticino
278	La Galleria elicoidale di Bortigiadas (SS)	Bortigiadas (SS)	Sardegna	2.500.000,00	165.449.666,30	Comune di Bortigiadas (SS)
279	Castel Tonini	Buti (PI)	Toscana	2.500.000,00	167.949.666,30	Comune di Buti (PI)
280	Complesso monumentale S. Giacomo	Savona (SV)	Liguria	2.667.630,00	170.617.296,30	Comune di Savona
281	Borgo Antico	Barile (PZ)	Basilicata	2.700.000,00	173.317.296,30	Comune di Barile (PZ)
282	Teatro Concordia	Portomaggiore (FE)	Emilia Romagna	2.700.000,00	176.017.296,30	Comune di Portomaggiore (FE)
283	Cinta medievale	Soave (VR)	Veneto	2.700.000,00	178.717.296,30	Comune di Soave (VR)
284	Ex Caserma Mario Musso	Saluzzo (CN)	Piemonte	2.800.000,00	181.517.296,30	Comune di Saluzzo (CN)
285	Ex scuola elementare / Museo per la Memoria del Vajont	Vajont (PD)	Friuli Venezia Giulia	3.000.000,00	184.517.296,30	Comune di Vajont (PD)
286	Palazzetto Besta	Bianzone (SO)	Lombardia	3.000.000,00	187.517.296,30	Comuned i Bianzone (SO)
287	Progetto di valorizzazione paesaggistica	Unione dei Comuni Medio Sannio	Molise	3.000.000,00	190.517.296,30	Unione dei Comuni del Medio Sannio
288	Area Archeologica di Botromagno - Parco Archeologico di Gravina in Puglia	Gravina in Puglia (BA)	Puglia	3.000.000,00	193.517.296,30	Comune di Gravina in Puglia (BA)
289	Convento delle Suore Canossiane per "CentroComunità Ales Domenighini"	Malegno (BS)	Lombardia	3.100.000,00	196.617.296,30	Comune di Malegno (BS)
290	Linea ferroviaria dismessa - Tratto 1 Cattolica Eraclea – Montallegro	Siculiana (AG)	Sicilia	3.300.000,00	199.917.296,30	Comune di Siculiana (AG)
291	Ex carcere	Melfi (PZ)	Basilicata	3.400.000,00	203.317.296,30	Comune di Melfi (PZ)
292	Ex Convento Alcarini	Parabita (LE)	Puglia	3.400.000,00	206.717.296,30	Comune di Parabita (LE)
293	Centro storico e Gravina, Castello e Pianoro	Ginosa (TA)	Puglia	3.406.347,00	210.123.643,30	Comune di Ginosa (TA)
294	Villa Manzoni	Lecco (LC)	Lombardia	4.000.000,00	214.123.643,30	Comune di Lecco (LC)
295	Campus Scolastico	Levanto (SP)	Liguria	4.700.000,00	218.823.643,30	Comune di Levanto (SP)
296	Convento e Chiesa degli Zoccolanti	Corridonia (MC)	Marche	4.860.000,00	223.683.643,30	Comune di Corridonia (MC)
297	Antica rocca di Civitavecchia	Civitavecchia (RM)	Lazio	4.997.000,00	228.680.643,30	Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta
298	La Via della Carta in Toscana	Villa Basilica (LU)	Toscana	5.000.000,00	233.680.643,30	Amministrazioni Comunali di Villa Basilica (LU) e Pescia (PT)
299	LA CORTE ESTENSE E LA VILLA BARBARIGO	Merlara (PD)	Veneto	6.035.770,00	239.716.413,30	Comune di Merlara (PD)
300	Villa Delfico	Montesilvano (PE)	Abruzzo	6.340.454,16	246.056.867,46	Comune di Montesilvano (PE)
301	La Santissima	Gussago (MI)	Lombardia	7.000.000,00	253.056.867,46	Comune di Gussago (MI)
302	Sistema ecomuseale per l'area metropolitana veneziana.	Venezia	Veneto	9.500.000,00	262.556.867,46	Comune di Venezia e Fondazione Musei Civici di Venezia
303	Villa Alari Visconti di Saliceto	Cernusco sul Naviglio (MI)	Lombardia	9.890.000,00	272.446.867,46	Comune di Cernusco sul Naviglio (MI)
304	Castello Visconteo	Cusago (MI)	Lombardia	10.000.000,00	282.446.867,46	Comune di Cusago (MI)
305	Palazzo Alberotanza già Roberti	Mola di Bari (BA)	Puglia	11.000.000,00	293.446.867,46	Comune di Mola di Bari (BA)
306	Città sociale	Valdagno (VI)	Veneto	11.000.000,00	304.446.867,46	Comune di Valdagno (VI)

n.	INTERVENTO/PROGETTO	Località	Regione	Importo	Importo progressivo	ENTE ATTUATORE
307	Ponte visconteo	Valeggio sul Mincio (VR)	Veneto	12.430.000,00	316.876.867,46	Fondazione BEIC, partecipata dal MIBACT, MIUR, Regione Lombardia, Comune di Milano, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, …,
308	Area del Sepolcro delle Milizie (in area archeologica)	Concordia Sagittaria (VE)	Veneto	13.500.000,00	330.376.867,46	Comune di Concordia Sagittaria (VE)
309	Borgo Rurale della Balzana	Santa Maria la Fossa (CE)	Campania	15.000.000,00	345.376.867,46	Comune di Santa Maria la Fossa (CE)
310	Centro Storico	Craco (MT)	Basilicata	24.520.000,00	369.896.867,46	Comune di Craco (MT)
				369.896.867,46		

(*) Si finanzierà un solo interevnto per il principio della massima diffusività (Un solo intervento per comune).

18A07255

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Casanova Elvo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Casanova Elvo (Vercelli);

Considerato altresì che, in data 12 ottobre 2018, il sindaco è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Casanova Elvo (Vercelli) è sciolto.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 2018

MATTARELLA

SALVINI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Casanova Elvo (Vercelli) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Giorgio Gallina.

Il citato amministratore, in data 12 ottobre 2018, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Casanova Elvo (Vercelli).

Roma, 26 ottobre 2018

Il Ministro dell'interno: SALVINI

18A07259

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Corato e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Corato (Bari);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 20 settembre 2018, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Corato (Bari) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Rossana Riflesso è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 2018

MATTARELLA

SALVINI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Corato (Bari) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Massimo Mazzilli.

Il citato amministratore, in data 20 settembre 2018, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Bari ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, ai sensi dell'art. 141, comma 7 del richiamato decreto, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente, con provvedimento dell'11 ottobre 2018.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Corato (Bari) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Rossana Riflesso, in servizio presso la Prefettura di Bari.

Roma, 26 ottobre 2018

Il Ministro dell'interno: SALVINI

18A07260

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Campli e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Campli (Teramo);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 15 settembre 2018, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Campli (Teramo) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Adolfo Valente è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 2018

MATTARELLA

SALVINI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Campli (Teramo) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Pietro Quaresimale.

Il citato amministratore, in data 15 settembre 2018, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Teramo ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, ai sensi dell'art. 141, comma 7 del richiamato decreto, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente, con provvedimento del 9 ottobre 2018.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Campli (Teramo) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Adolfo Valente, in posizione di disponibilità ai sensi del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, art. 12, comma 2-*bis*.

Roma, 26 ottobre 2018

Il Ministro dell'interno: SALVINI

18A07261

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 9 novembre 2018.

Emissione dei buoni ordinari del Tesoro a 365 giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto n. 2440 del 18 novembre 1923, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'art. 548 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con il regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924;

Visto l'art. 3 della legge n. 20 del 14 gennaio 1994 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge n. 52 del 6 febbraio 1996; nonché gli articoli 23 e 28 del decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009, relativi agli specialisti in titoli di Stato italiani;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni, recante riordino della disciplina dei redditi di capitale e dei redditi diversi;

Visto il decreto ministeriale n. 104477 del 28 dicembre 2017, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, con il quale sono stabiliti gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del tesoro deve attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo, prevedendo che le operazioni di emissioni dei prestiti vengano disposte mediante decreto dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione II del Dipartimento medesimo, che in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo possano essere disposte dal medesimo direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa, e che, in caso di assenza o impedimento di entrambi, siano disposte da altro dirigente generale delegato a firmare gli atti in sostituzione del direttore generale del Tesoro;

Vista la determinazione n. 73155 del 6 settembre 2018, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione II del Dipartimento del tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018, e in particolare il secondo comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Visto l'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, relativo all'ammissibilità del servizio di riproduzione in fac-simile nella partecipazione alle aste dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale del 15 gennaio 2015 recante norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato;

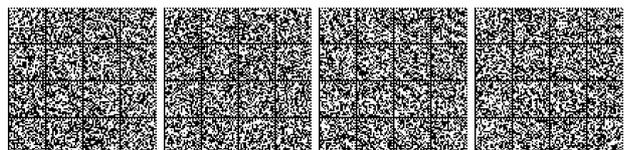
Visto il decreto ministeriale del 5 maggio 2004, che disciplina le procedure da adottare in caso di ritardo nell'adempimento dell'obbligo di versare contante o titoli per incapienza dei conti degli operatori che hanno partecipato alle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Ravvisata l'esigenza di svolgere le aste dei buoni ordinari del Tesoro con richieste degli operatori espresse in termini di rendimento, anziché di prezzo, secondo la prassi prevalente sui mercati monetari dell'area euro;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 6 novembre 2018 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a euro 66.340 milioni e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 28 dicembre 2017, citato nelle premesse, e in deroga all'art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, è disposta per il 14 novembre 2018 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro (appresso denominati *BOT)* a trecentosessantacinque giorni con scadenza 14 novembre 2019, fino al limite massimo in valore nominale di 5.500 milioni di euro.

Per la presente emissione è possibile effettuare riaperture in *tranche*.

Al termine della procedura di assegnazione, è altresì disposta l'emissione di un collocamento supplementare dei BOT di cui al presente decreto, da assegnare agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi degli articoli 23 e 28 del decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009 citato nelle premesse, secondo le modalità specificate ai successivi articoli 15 e 16 del presente decreto.

Art. 2.

Sono escluse automaticamente dall'asta le richieste effettuate a rendimenti inferiori al «rendimento minimo accoglibile», determinato in base alle seguenti modalità:

a) nel caso di domanda totale superiore all'offerta, si determina il rendimento medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal rendimento più basso, costituiscono la seconda metà dell'importo nominale in emissione; nel caso di domanda totale inferiore all'offerta, si determina il rendimento medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal rendimento più basso, costituiscono la seconda metà dell'importo domandato;

b) si individua il rendimento minimo accoglibile, corrispondente al rendimento medio ponderato di cui al punto *a)* decurtato di 50 punti base (1 punto percentuale = 100 punti base).

In caso di esclusione ai sensi del primo comma del presente articolo, il rendimento medio ponderato di aggiudicazione si determina sottraendo dalla quantità totale offerta dall'emittente una quantità pari a quella esclusa. Le richieste escluse sono assegnate ad un rendimento pari al maggiore tra il rendimento ottenuto sottraendo 10 punti base al rendimento minimo accolto nell'asta e il rendimento minimo accoglibile.

Art. 3.

Sono escluse dall'assegnazione le richieste effettuate a rendimenti superiori di oltre 100 punti base rispetto al rendimento medio ponderato delle richieste che, ordinate partendo dal rendimento più basso, costituiscono la metà dell'ammontare complessivo di quelle pervenute. Nel caso in cui tale ammontare sia superiore alla *tranche* offerta, il rendimento medio ponderato viene calcolato sulla base dell'importo complessivo delle richieste, ordinate in modo crescente rispetto al rendimento e pari alla metà della *tranche* offerta.

Sono escluse dal calcolo del rendimento medio ponderato di cui al presente articolo le richieste escluse ai sensi dell'art. 2 del presente decreto.

Art. 4.

Espletate le operazioni di asta, con successivo decreto vengono indicati il rendimento minimo accoglibile e il rendimento massimo accoglibile — derivanti dai meccanismi di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto — e il rendimento medio ponderato di aggiudicazione, nonché il corrispondente prezzo medio ponderato.

In caso di emissioni di *tranche* successive alla prima, il decreto di cui al comma precedente riporterà altresì il prezzo medio ponderato determinato ai fini fiscali, ai sensi dell'art. 17 del presente decreto.

Art. 5.

I BOT sono sottoscritti per un importo minimo di 1.000 euro e, ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, gli importi sottoscritti sono rappresentati da iscrizioni contabili a favore degli aventi diritto.

La Banca d'Italia provvede a inserire in via automatica le partite dei BOT sottoscritti in asta da regolare nel servizio di compensazione e liquidazione avente a oggetto strumenti finanziari con valuta pari a quella di regolamento. L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare i BOT assegnati, può avvalersi di un altro intermediario da comunicare alla Banca d'Italia, in base alla normativa e alle modalità dalla stessa stabilite.

Sulla base delle assegnazioni, gli intermediari aggiudicatari accreditano i relativi importi sui conti intrattenuti con i sottoscrittori.

Art. 6.

In deroga al disposto del sopramenzionato art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, la durata dei BOT può essere espressa in «giorni».

Il computo dei giorni ai fini della determinazione della scadenza decorre dal giorno successivo a quello del regolamento dei BOT.

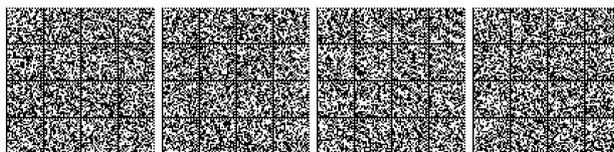
Art. 7.

Possono partecipare alle aste come operatori i soggetti appresso indicati che siano abilitati allo svolgimento di almeno uno dei servizi di investimento in base all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, citato nelle premesse:

a) le banche italiane comunitarie ed extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), iscritte nell'albo istituito presso la Banca d'Italia in base all'art. 13, comma 1, dello stesso decreto legislativo;

le banche comunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, purché risultino curati gli adempimenti previsti al comma 3 dello stesso art. 16;

le banche extracomunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di intermediazione mobiliare senza stabilimento di succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata d'intesa con la CONSOB ai sensi del citato art. 16, comma 4;

b) le società di intermediazione mobiliare e le imprese di investimento extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)* del menzionato decreto legislativo n. 58 del 1998, iscritte all'albo istituito presso la CONSOB, come stabilito all'art. 20, comma 1, ovvero le imprese di investimento comunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettera *f)*, dello stesso decreto, iscritte nell'apposito elenco allegato a detto albo.

Alla Banca d'Italia, quale gerente il servizio di tesoreria provinciale dello Stato, viene affidata l'esecuzione delle operazioni.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la rete nazionale interbancaria.

Art. 8.

Le richieste di acquisto da parte degli operatori devono essere formulate in termini di rendimento che può assumere valori positivi, nulli o negativi. Tali rendimenti sono da considerare lordi ed espressi in regime di capitalizzazione semplice riferita all'anno di trecentosessanta giorni.

Le richieste degli operatori devono essere inviate tramite la Rete nazionale interbancaria e devono contenere sia l'indicazione dell'importo dei BOT che si intende sottoscrivere sia il relativo rendimento. Non sono ammesse all'asta richieste senza indicazione del rendimento.

I rendimenti indicati dagli operatori in sede d'asta, espressi in termini percentuali, possono variare di un millesimo di punto percentuale o multiplo di tale cifra. Eventuali variazioni di importo diverso vengono arrotondate per difetto.

L'importo di ciascuna richiesta non può essere inferiore a 1.500.000 euro di capitale nominale.

Le richieste di ciascun operatore che indichino un importo che superi, anche come somma complessiva di esse, quello offerto dal Tesoro sono prese in considerazione a partire da quella con il rendimento più basso e fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto stabilito agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Le richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile di cui all'art. 5 vengono arrotondate per difetto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 9.

Le richieste di ogni singolo operatore, da indirizzare alla Banca d'Italia, devono essere trasmesse utilizzando la rete nazionale interbancaria secondo le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

Al fine di garantire l'integrità e la riservatezza dei dati trasmessi attraverso la rete nazionale interbancaria, sono scambiate chiavi bilaterali di autenticazione e crittografia tra operatori e Banca d'Italia.

Nell'impossibilità di immettere messaggi in rete a causa di malfunzionamento delle apparecchiature, le richieste di partecipazione all'asta debbono essere inviate mediante modulo da trasmettere via telefax, secondo quanto previsto dalle convenzioni di cui all'art. 7, ultimo comma, del presente decreto.

Art. 10.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 11 del giorno 12 novembre 2018. Le richieste non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Eventuali richieste sostitutive di quelle corrispondenti già pervenute vengono prese in considerazione soltanto se giunte entro il termine di cui sopra.

Le richieste non possono essere più ritirate dopo il termine suddetto.

Art. 11.

Le operazioni d'asta vengono eseguite nei locali della Banca d'Italia, dopo la scadenza del termine di cui all'articolo precedente, in presenza di un rappresentante della Banca medesima e con l'intervento, anche tramite sistemi di comunicazione telematica, di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, che ha funzioni di ufficiale rogante e redige apposito verbale nel quale devono essere evidenziati, per ciascuna *tranche*, i rendimenti di aggiudicazione e l'ammontare dei relativi interessi passivi o attivi, determinati dalla differenza tra 100 e i corrispondenti prezzi di aggiudicazione.

Art. 12.

Le sezioni di tesoreria dello Stato sono autorizzate a contabilizzare l'importo degli interessi in apposito unico documento riassuntivo per ciascuna *tranche* emessa e rilasciano — nello stesso giorno fissato per l'emissione dei BOT dal presente decreto — quietanze d'entrata per l'importo nominale emesso.

La spesa per gli interessi passivi graverà sul capitolo 2215 (unità di voto 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze dell'esercizio finanziario 2019.

L'entrata relativa agli interessi attivi verrà imputata al capo X, capitolo 3240, art. 3 (unità di voto 2.1.3), con valuta pari al giorno di regolamento dei titoli indicato nell'art. 1, comma 1 del presente decreto. A fronte di tale versamento, la competente sezione di tesoreria dello Stato rilascerà apposita quietanza di entrata.

Art. 13.

L'assegnazione dei BOT è effettuata al rendimento rispettivamente indicato da ciascun operatore partecipante all'asta, che può presentare fino a cinque richieste ciascuna a un rendimento diverso.

Art. 14.

L'aggiudicazione dei BOT viene effettuata seguendo l'ordine crescente dei rendimenti offerti dagli operatori, fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto specificato agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Nel caso in cui le richieste formulate al rendimento massimo accolto non possano essere totalmente soddisfatte, si procede al riparto *pro-quota*.

Le richieste risultate aggiudicate vengono regolate ai prezzi corrispondenti ai rendimenti indicati dagli operatori.

Art. 15.

Ultimate le operazioni di assegnazione, ha inizio il collocamento supplementare di detti titoli annuali riservato agli specialisti, di cui all'art. 1, per un importo di norma pari al 10% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, determinato con le modalità di cui al successivo art. 16. Tale *tranche* è riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato» che hanno partecipato all'asta della *tranche* ordinaria con almeno una richiesta effettuata a un rendimento non superiore al rendimento massimo accoglibile di cui all'art. 3 del presente decreto.

Questi possono partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 13 novembre 2018.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Il collocamento supplementare ha luogo al rendimento medio ponderato di aggiudicazione dell'asta della *tranche* ordinaria; eventuali richieste formulate ad un rendimento diverso vengono aggiudicate al descritto rendimento medio ponderato.

Ai fini dell'assegnazione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 5 e 11. La richiesta di ciascuno «specialista» dovrà essere presentata secondo le modalità degli articoli 9 e 10 e deve contenere l'indicazione dell'importo dei titoli che si intende sottoscrivere.

Ciascuna richiesta non può essere inferiore ad 1.500.000 euro; eventuali richieste di importo inferiore non vengono prese in considerazione.

Ciascuna richiesta non può superare l'intero importo offerto nel collocamento supplementare; eventuali richieste di ammontare superiore sono accettate fino al limite dell'importo offerto nel collocamento supplementare stesso.

Le richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile di cui all'art. 5 vengono arrotondate per difetto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 16.

L'importo spettante di diritto a ciascuno specialista nel collocamento supplementare è così determinato:

a) per un importo di norma pari al 5% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste ordinarie dei BOT annuali, ivi compresa quella ordinaria immediatamente precedente alla riapertura stessa, e il totale assegnato nelle medesime aste agli stessi specialisti ammessi a partecipare al collocamento supplementare; non concorrono alla determinazione dell'importo spettante a ciascuno specialista gli importi assegnati secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente decreto;

b) per un importo ulteriore pari al 5% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, è attribuito in base alla valutazione, effettuata dal Tesoro, della performance relativa agli specialisti medesimi, rilevata trimestralmente sulle sedi di negoziazione all'ingrosso selezionate ai sensi dell'art. 23, commi 10, 11, 13 e 14, e dell'art. 28, comma 2, del decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009 citato nelle premesse; tale valutazione viene comunicata alla Banca d'Italia e agli specialisti stessi.

L'importo di cui alla precedente lettera *a)*, di norma pari al 5% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, può essere modificato dal Tesoro con un comunicato stampa successivo alla chiusura della procedura d'asta ordinaria.

Le richieste sono soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno specialista il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto. Qualora uno o più specialisti dovessero presentare richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non abbiano effettuato alcuna richiesta, la differenza viene assegnata agli operatori che abbiano presentato richieste superiori a quelle spettanti di diritto. L'assegnazione viene effettuata in base alle quote di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)*.

Il regolamento dei titoli sottoscritti nel collocamento supplementare viene effettuato dagli operatori assegnatari nello stesso giorno di regolamento dei titoli assegnati nell'asta ordinaria indicato nell'art. 1, comma 1 del presente decreto.

Art. 17.

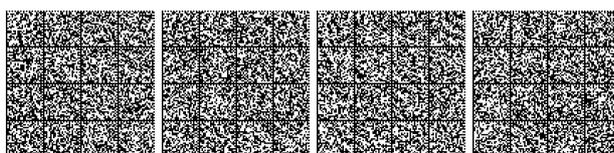
L'ammontare degli interessi derivanti dai BOT è corrisposto anticipatamente ed è determinato, ai soli fini fiscali, con riferimento al prezzo medio ponderato — espresso con arrotondamento al terzo decimale — corrispondente al rendimento medio ponderato della prima *tranche*.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai BOT emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni e al decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà inviato all'Ufficio centrale del bilancio e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 novembre 2018

p. Il direttore generale del Tesoro: IACOVONI

18A07323

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni al progetto ARS01_01226, a valere sul decreto n. 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2057/2018).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE E
LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, comma 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753, «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del MIUR» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015 - Supplemento ordinario n. 19 - in particolare l'Allegato 1, punto 3, che stabilisce che l'Ufficio II della direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto l'art. 11, comma 1 e 5, del decreto-legge del 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto il Programma operativo nazionale «Ricerca e innovazione» 2014-2020 (PON «R&I» 2014-2020) e il relativo piano finanziario approvati con decisione C (2015) 4972 del 14 luglio 2015, che ha competenza sulle Regioni in transizione e le Regioni meno sviluppate;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, mediante il quale il FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), istituito con la legge Finanziaria 2003 (Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articoli 60 e 61) ha assunto la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

Visto il regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L187 del 26 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'art. 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo Regolamento a partire dal giorno 1° luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 5 gennaio 2018 n. 10, art. 3, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto del 13 febbraio 2018 n. 130, con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato al Capo Dipartimento, preposto al Centro di responsabilità amministrativa denominato «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca», le risorse relative alla realizzazione dei programmi affidati al medesimo Centro di responsabilità amministrativa;

Visto il decreto del Capo Dipartimento del 15 febbraio 2018, n. 312, registrato dal competente Ufficio Centrale di Bilancio con visto n. 171 del 28 febbraio 2018, con il quale, tra l'altro, viene attribuita al direttore preposto alla direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa sui capitoli e piani gestionali ivi specificati;

Visto il decreto del 22 marzo 2018 n. 605, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 241 del 23 marzo 2018, del direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, di attribuzione della delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa;

Visto il decreto direttoriale del 10 aprile 2018 n. 852 a parziale rettifica di quanto già disposto con il decreto direttoriale del 22 marzo 2018 n. 605 relativo all'attribuzione dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa ai dirigenti della direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca dei capitoli di bilancio assegnati con decreto del Capo Dipartimento del 18 febbraio 2018 n. 312;

Visto il decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 2016 recante «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 ottobre 2017, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 2017, recante: Linee guida al decreto ministeriale del 26 luglio 2016 n. 593, «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie.»

Visto il decreto direttoriale del 13 luglio 2017, n. 1735/Ric. «Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015 - 2020» di seguito («Avviso»);

Visto l'art. 2 dell'Avviso che disciplina le finalità dell'intervento;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»(*G.U.* Serie generale n. 175 del 28 luglio 2017), entrato in vigore il 12 agosto 2017, e, in particolare, gli articoli 9, 13 e 14 che prevedono, prima della concessione da parte del Soggetto concedente aiuti di Stato, la registrazione dell'aiuto individuale e l'espletamento di verifiche tramite cui estrarre le informazioni relative agli aiuti precedentemente erogati al soggetto richiedente per accertare che nulla osti alla concessione degli aiuti;

Dato atto dell'adempimento agli obblighi di cui al citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115;

Viste le domande presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste nell'Avviso, ed in particolare l'art. 4 che disciplina i criteri di partecipazione nella forma del partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso il MIUR, verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte dei partenariati pubblico-privato, ha proceduto alla valutazione dei relativi Progetti mediante modalità e criteri di cui al successivo art. 8 dell'Avviso;

Visto il decreto direttoriale del 28 maggio prot. n. 1326, di approvazione della graduatoria di merito a seguito delle valutazioni tecnico scientifiche delle domande presentate nell'ambito dell'Area di specializzazione «Salute» dell'Avviso, come da Tabella «Graduatoria delle domande dell'Area di specializzazione «Salute» Allegato 1 al predetto decreto direttoriale;

Atteso che ai sensi dell'art. 13 del citato Avviso sono state individuate le risorse disponibili fino a concorrenza dei fondi PON «Ricerca e Innovazione 2014 e 2020» e FSC e della relativa dotazione;

Vista la nota dell'8 giugno 2018 prot. n. 10146 con la quale il responsabile del procedimento, sulla base della graduatoria di merito, ha trasmesso ad Invitalia S.p.a. gli atti di esito della valutazione tecnico-scientifica per le valutazioni economico - finanziarie dei progetti;

Acquisiti gli esiti istruttori della valutazione economico-finanziaria di Invitalia S.p.a. sul progetto dell'Area di specializzazione «Salute» di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_01226 dal titolo «Medicina personalizzata per strategie innovative in malattie neuro-psichiatriche e vascolari» con nota del 25 giugno 2018 prot. n. 10930;

Viste le note del 18 luglio 2018 prot. n. 12033 e del 27 luglio 2018 prot. n. 12599 con le quali sono state, rispettivamente, comunicate e accettate le variazioni di costo al capitolato tecnico, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del decreto ministeriale n. 593 del 2016;

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto ministeriale n. 593 del 2016 che prevede che il capitolato tecnico e lo schema di disciplinare, o qualsiasi altro atto negoziale tra le parti previsto dall'Avviso integrativo nella forma predisposta dal MIUR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, costituiscono parte integrante del presente decreto di concessione delle agevolazioni spettanti;

Dato atto che gli obblighi di cui all'art. 11, comma 8, del decreto ministeriale n. 593 del 2016, sono stati assolti mediante l'avvenuta iscrizione del progetto approvato, e dei soggetti fruitori delle agevolazioni, nell'Anagrafe nazionale della ricerca;

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 2011 n. 159, «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e successive modifiche e integrazioni e atteso che il perfezionamento della contrattualizzazione è subordinato all'espletamento di tutti gli adempimenti allo stesso collegati;

Visti i Codici unici di progetto (CUP), di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Vista la nota del 31 luglio 2018 prot. n. 12836 con la quale il RUP ha trasmesso gli atti valutativi alla scrivente direzione per gli eventuali seguiti di competenza, avendo verificato la regolarità e la completezza dei suddetti atti;

Ritenuto che nulla osti all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento ai progetti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Progetto di Ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale, area di specializzazione «Salute», di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_01226, dal titolo «Medicina personalizzata per strategie innovative in malattie neuro-psichiatriche e vascolari», è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella «Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario», allegata al presente decreto direttoriale (Allegato 1), del quale costituisce parte integrante.

2. La decorrenza del progetto indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso le date inserite nel sistema SIRIO, è fissata al 1° maggio 2018 e ha una durata pari a trenta mesi.

3. Il presente decreto, in uno ai suoi allegati, è sottoscritto dal soggetto capofila Società Biomedica-Biongegneristica Campana S.c.a.r..l. - BioCam S.c.a.r.l., con sede in Via S. Pansini n. 5, Napoli, cap. 80131, partita iva 07295621218, individuato dal partenariato ai sensi dell'art. 4, comma 8 dell'Avviso, giusta procure speciali trasmesse dai soggetti proponenti e acquisite agli atti, in persona di Lucio Annunziato, nato a Napoli il 22 gennaio 1947, codice fiscale NNNLCU47A22F839F, in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila.

4. Il finanziamento sarà regolamentato con le modalità e i termini di cui al disciplinare di concessione delle agevolazioni (Allegato 2) e dovrà svolgersi secondo le modalità e i termini previsti nel capitolato tecnico (Allegato 3).

5. La scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, Allegato 1 al presente decreto - elaborato sulla base dei dati presenti sul sistema informatico SIRIO - riporta il dettaglio dei costi, nonché delle relative ripartizioni tra attività di Ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale.

6. I Codici unici di progetto (CUP) e i Codici concessione RNA - COR, rilasciati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato ai sensi del citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, riferiti ad ogni singolo soggetto beneficiario, sono riportati nell'Allegato 4 - Codici unici di progetto (CUP) e Codici concessione RNA - COR, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi Soggetti beneficiari previsti dal progetto, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi ammissibili a rendicontazione decorrono dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda a valere sull'Avviso, come previsto dall'art. 13 comma 5 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

3. Nell'ambito del progetto, le attività realizzate a valere sulle risorse PON Ricerca e Innovazione 2014 - 2020 devono essere concluse e rendicontate entro i termini di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto e comunque obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2023.

4. I costi sostenuti, qualora sia accertato che non rispettino le norme di legge e i regolamenti, non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi del Progetto di cui all'art. 1 del presente decreto direttoriale, sono determinate complessivamente in € 4.449.243,39 (quattromilioniquattrocentoquarantanovemiladuecentoquarantratreeuro/39), nella forma di contributo alla spesa, a valere sulle disponibilità dei Fondi PON «Ricerca e Innovazione» 2014-2020 e FSC ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'Avviso.

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui Fondi PON «Ricerca e Innovazione» 2014-2020 e FSC, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali ai sensi dell'art. 14 del decreto ministeriale 593/2016 e relative linee guida e procedure operative; resta ferma la data entro la quale dovranno essere concluse e rendicontate le attività e i costi di progetto.

Art. 4.

1. Nei casi di concessione delle anticipazioni, nella misura massima del 50% dell'importo agevolato di cui all'art. 3, comma 1 del presente decreto direttoriale, ove richieste dal soggetto beneficiario, le stesse dovranno essere garantite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 dell'Avviso.

2. Il soggetto beneficiario, si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 593 del 2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili in sede di verifica finale, nonché di economie di progetto.

3. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del soggetto beneficiario, alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra Amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto direttoriale di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti organi di controllo e corredato degli allegati scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, capitolato tecnico, disciplinare di concessione delle agevolazioni e Codici unici di progetto e Codici concessione RNA - COR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al soggetto capofila del partenariato pubblico privato per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

2. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinata alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto.

3. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

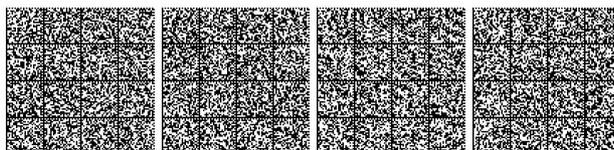
Roma, 2 agosto 2018

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2018, n. 1-3035

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e i relativi allegati sono consultabili sul sito web del MIUR al seguente link: http://www.miur.gov.it/web/guest/atti-di-concessione

18A07277

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_01158, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2050/2018).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, comma 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753, «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del MIUR» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015 - Supplemento ordinario n. 19 - in particolare l'allegato 1, punto 3, che stabilisce che l'ufficio II della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto l'art. 11, comma 1 e 5, del decreto-legge del 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto il Programma operativo nazionale «Ricerca e innovazione» 2014-2020 (PON «R&I» 2014-2020) e il relativo piano finanziario approvati con decisione C (2015) 4972 del 14 luglio 2015, che ha competenza sulle regioni in transizione e le regioni meno sviluppate;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, mediante il quale il FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), istituito con la legge Finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289, articoli 60 e 61) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

Visto il regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L187 del 26 giugno 2014 e successive modificazioni e integrazioni., che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'art. 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo regolamento a partire dal giorno 1° luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 5 gennaio 2018, n. 10, art. 3, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto del 13 febbraio 2018, n. 130, con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato al Capo Dipartimento, preposto al Centro di responsabilità amministrativa denominato «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca», le risorse relative alla realizzazione dei programmi affidati al medesimo centro di responsabilità amministrativa;

Visto il decreto del Capo Dipartimento del 15 febbraio 2018, n. 312, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 171 del 28 febbraio 2018, con il quale, tra l'altro, viene attribuita al direttore preposto alla Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa sui capitoli e piani gestionali ivi specificati;

Visto il decreto del 22 marzo 2018, n. 605, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 241 del 23 marzo 2018, del direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, di attribuzione della delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa;

Visto il decreto direttoriale del 10 aprile 2018, n. 852 a parziale rettifica di quanto già disposto con il decreto direttoriale del 22 marzo 2018, n. 605 relativo all'attribuzione dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa ai dirigenti della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca dei capitoli di bilancio assegnati con decreto del Capo Dipartimento del 18 febbraio 2018, n. 312;

Visto il decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 2016 recante «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 2017, recante: linee guida al decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie.»

Visto il decreto direttoriale del 13 luglio 2017, n. 1735/Ric. «Avviso per la presentazione di progetti di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015 - 2020" di seguito («Avviso»);

Visto l'art. 2 dell'avviso che disciplina le finalità dell'intervento;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» (*Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 175 del 28 luglio 2017), entrato in vigore il 12 agosto 2017, e, in particolare, gli articoli 9, 13 e 14 che prevedono, prima della concessione da parte del soggetto concedente aiuti di Stato, la registrazione dell'aiuto individuale e l'espletamento di verifiche tramite cui estrarre le informazioni relative agli aiuti precedentemente erogati al soggetto richiedente per accertare che nulla osti alla concessione degli aiuti;

Dato atto dell'adempimento agli obblighi di cui al citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115;

Viste le domande presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste nell'avviso, ed in particolare l'art. 4 che disciplina i criteri di partecipazione nella forma del partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 7 dell'avviso il MIUR, verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte dei partenariati pubblico-privato, ha proceduto alla valutazione dei relativi progetti mediante modalità e criteri di cui al successivo art. 8 dell'avviso;

Visto il decreto direttoriale del 13 giugno 2018, prot. n. 1509, di approvazione della graduatoria di merito a seguito delle valutazioni tecnico scientifiche delle domande presentate nell'ambito dell'area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*» dell'Avviso, come da tabella «Graduatoria delle domande dell'area di specializzazione "*Design*, creatività e *Made in Italy*"» allegato 1 al predetto decreto direttoriale;

Atteso che ai sensi dell'art. 13 del citato avviso sono state individuate le risorse disponibili fino a concorrenza dei fondi PON «Ricerca e innovazione 2014 e 2020» e FSC e della relativa dotazione;

Vista la nota del 20 giugno 2018 prot. n. 10732 con la quale il responsabile del procedimento, sulla base della graduatoria di merito, ha trasmesso ad Invitalia S.p.A. gli atti di esito della valutazione tecnico-scientifica per le valutazioni economico-finanziarie dei progetti;

Acquisiti gli esiti istruttori della valutazione economico-finanziaria di Invitalia S.p.A. sul progetto dell'area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*» di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_01158 dal titolo «E-DESIGN - combinazione di *design*, elettronica e materiali multifunzionali per nuovi componenti estetici» con nota del 23 luglio 2018, prot. n. 12253.

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto ministeriale n. 593 del 2016 che prevede che il capitolato tecnico e lo schema di disciplinare, o qualsiasi altro atto negoziale tra le parti previsto dall'avviso integrativo nella forma predisposta dal MIUR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, costituiscono parte integrante del presente decreto di concessione delle agevolazioni spettanti;

Dato atto che gli obblighi di cui all'art. 11, comma 8, del decreto ministeriale n. 593 del 2016, sono stati assolti mediante l'avvenuta iscrizione del progetto approvato, e dei soggetti fruitori delle agevolazioni, nell'Anagrafe nazionale della ricerca;

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e successive modificazioni e integrazioni e atteso che il perfezionamento della contrattualizzazione è subordinato all'espletamento di tutti gli adempimenti allo stesso collegati;

Visti i Codici unici di progetto (CUP), di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Vista la nota del 1° agosto 2018 prot. n. 12921 con la quale il RUP ha trasmesso gli atti valutativi alla scrivente Direzione per gli eventuali seguiti di competenza, avendo verificato la regolarità e la completezza dei suddetti atti;

Ritenuto che nulla osti all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento ai progetti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale, area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*», di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_01158 dal titolo «E-DESIGN - combinazione di design, elettronica e materiali multifunzionali per nuovi componenti estetici», è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella «Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario», allegata al presente decreto direttoriale (allegato 1), del quale costituisce parte integrante.

2. La decorrenza del progetto indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso le date inserite nel sistema SIRIO, è fissata al 1° aprile 2018 e ha una durata pari a trenta mesi.

3. Il presente decreto, in uno ai suoi allegati, è sottoscritto dal soggetto C.R.F. S.C.p.A., con sede in Strada Torino n. 50 cap 10043, Orbassano (TO) P.I. 07084560015, individuato dal partenariato ai sensi dell'art. 4, comma 8 dell'avviso, giusta procure speciali trasmesse dai soggetti proponenti e acquisite agli atti, in persona della dott.ssa Maria Onida nata a Cagliari il 15 ottobre 1967, C.F. NDOMRA67R55B354U, in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila.

4. Il finanziamento sarà regolamentato con le modalità e i termini di cui al disciplinare di concessione delle agevolazioni (allegato 2) e dovrà svolgersi secondo le modalità e i termini previsti nel capitolato tecnico (allegato 3).

5. La scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, allegato 1 al presente decreto - elaborato sulla base dei dati presenti sul sistema informatico SIRIO - riporta il dettaglio dei costi, nonché delle relative ripartizioni tra attività di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale.

6. I Codici unici di progetto (CUP) e i Codici concessione RNA - COR, rilasciati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato ai sensi del citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, riferiti ad ogni singolo soggetto beneficiario, sono riportati nell'allegato 4 - Codici unici di progetto (CUP) e Codici concessione RNA - COR, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi soggetti beneficiari previsti dal progetto, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi ammissibili a rendicontazione decorrono dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda a valere sull'avviso, come previsto dall'art. 13 comma 5 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

3. Nell'ambito del progetto, le attività realizzate a valere sulle risorse PON Ricerca e innovazione 2014 - 2020 devono essere concluse e rendicontate entro i termini di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto e comunque obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2023.

4. I costi sostenuti, qualora sia accertato che non rispettino le norme di legge e i regolamenti, non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi del progetto di cui all'art. 1 del presente decreto direttoriale, sono determinate complessivamente in € 4.817.029,04 (quattromilioniottocentodiciasettemilaventinoveeuro/04), nella forma di contributo alla spesa, a valere sulle disponibilità dei Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'avviso.

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali ai sensi dell'art. 14 del decreto ministeriale n. 593/2016 e relative linee guida e procedure operative; resta ferma la data entro la quale dovranno essere concluse e rendicontate le attività e i costi di progetto.

Art. 4.

1. Nei casi di concessione delle anticipazioni, nella misura massima del 50% dell'importo agevolato di cui all'art. 3, comma 1 del presente decreto direttoriale, ove richieste dal soggetto beneficiario, le stesse dovranno essere garantite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 dell'avviso.

2. Il soggetto beneficiario, si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 593 del 2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili in sede di verifica finale, nonché di economie di progetto.

3. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del soggetto beneficiario, alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto direttoriale di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti organi di controllo e corredato degli allegati scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, capitolato tecnico, disciplinare di concessione delle agevolazioni e Codici unici di progetto e Codici concessione RNA - COR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al soggetto capofila del partenariato pubblico privato per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

2. Il perfezionamento delle procedure contrattuali è subordinato per i soggetti beneficiari Adler Plastic S.p.a., CeRICT SCRL - Centro regionale Information Communication Technology, FCA Italy S.p.A., RFE Broadcast S.r.l., Tecnosistem S.p.A. e Test and Manufacturing Engineering S.r.l. al rilascio di idonea garanzia fideiussoria o assicurativa ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto ministeriale n. 593/2016, come da allegato 1 al presente decreto.

3. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinata alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto.

4. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato Disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 agosto 2018

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2018, n. 1-3028

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e relativi allegati sono consultabili nel sito web del MIUR al seguente link: http://www.miur.gov.it/web/guest/atti-di-concessione

18A07235

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00951, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2051/2018).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, comma 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753, «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del MIUR» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015 - Supplemento ordinario n. 19 - in particolare l'allegato 1, punto 3, che stabilisce che l'ufficio II della direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto l'art. 11, comma 1 e 5, del decreto-legge del 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto il Programma operativo nazionale «Ricerca e innovazione» 2014-2020 (PON «R&I» 2014-2020) e il relativo piano finanziario approvati con decisione C (2015) 4972 del 14 luglio 2015, che ha competenza sulle regioni in transizione e le regioni meno sviluppate;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, mediante il quale il FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), istituito con la legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289, articoli 60 e 61) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

Visto il regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L187 del 26 giugno 2014 e ss.mm.ii., che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'art. 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo regolamento a partire dal giorno 1° luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 5 gennaio 2018, n. 10, art. 3, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto del 13 febbraio 2018, n. 130, con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato al Capo Dipartimento, preposto al Centro di responsabilità amministrativa denominato «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca», le risorse relative alla realizzazione dei programmi affidati al medesimo Centro di responsabilità amministrativa;

Visto il decreto del Capo Dipartimento del 15 febbraio 2018, n. 312, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 171 del 28 febbraio 2018, con il quale, tra l'altro, viene attribuita al direttore preposto alla Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa sui capitoli e piani gestionali ivi specificati;

Visto il decreto del 22 marzo 2018, n. 605, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 241 del 23 marzo 2018, del Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, di attribuzione della delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa;

Visto il decreto direttoriale del 10 aprile 2018, n. 852 a parziale rettifica di quanto già disposto con il decreto direttoriale del 22 marzo 2018, n. 605 relativo all'attribuzione dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa ai dirigenti della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca dei capitoli di bilancio assegnati con decreto del Capo Dipartimento del 18 febbraio 2018, n. 312;

Visto il decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 2016 recante «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 2017, recante: linee guida al decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie.»

Visto il decreto direttoriale del 13 luglio 2017, n. 1735/Ric. «Avviso per la presentazione di progetti di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015 - 2020» di seguito («Avviso»);

Visto l'art. 2 dell'avviso che disciplina le finalità dell'intervento;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» (*Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 175 del 28 luglio 2017), entrato in vigore il 12 agosto 2017, e, in particolare, gli articoli 9, 13 e 14 che prevedono, prima della concessione da parte del soggetto concedente aiuti di Stato, la registrazione dell'aiuto individuale e l'espletamento di verifiche tramite cui estrarre le informazioni relative agli aiuti precedentemente erogati al soggetto richiedente per accertare che nulla osti alla concessione degli aiuti;

Dato atto dell'adempimento agli obblighi di cui al citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115;

Viste le domande presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste nell'avviso, ed in particolare l'art. 4 che disciplina i criteri di partecipazione nella forma del partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 7 dell'avviso il MIUR, verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte dei partenariati pubblico-privato, ha proceduto alla valutazione dei relativi progetti mediante modalità e criteri di cui al successivo art. 8 dell'avviso;

Visto il decreto direttoriale del 13 giugno 2018, prot. n. 1509, di approvazione della graduatoria di merito a seguito delle valutazioni tecnico scientifiche delle domande presentate nell'ambito dell'area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*» dell'avviso, come da tabella «Graduatoria delle domande dell'area di specializzazione "*Design*, creatività e *Made in Italy"*» allegato 1 al predetto decreto direttoriale;

Atteso che ai sensi dell'art. 13 del citato avviso sono state individuate le risorse disponibili fino a concorrenza dei fondi PON «Ricerca e innovazione 2014 e 2020» e FSC e della relativa dotazione;

Vista la nota del 20 giugno 2018 prot. n. 10729 con la quale il responsabile del procedimento, sulla base della graduatoria di merito, ha trasmesso ad Invitalia S.p.A. gli atti di esito della valutazione tecnico-scientifica per le valutazioni economico-finanziarie dei progetti;

Acquisiti gli esiti istruttori della valutazione economico-finanziaria di Invitalia S.p.A. sul progetto dell'area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*» di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00951 dal titolo «Fibre e tessuti intelligenti ed ECOsostenibili per l'abbigliamento TECnico e l'alta moda» con nota del 23 luglio 2018, prot. n. 12252.

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto ministeriale n. 593 del 2016 che prevede che il capitolato tecnico e lo schema di disciplinare, o qualsiasi altro atto negoziale tra le parti previsto dall'avviso integrativo nella forma predisposta dal MIUR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, costituiscono parte integrante del presente decreto di concessione delle agevolazioni spettanti;

Dato atto che gli obblighi di cui all'art. 11, comma 8, del decreto ministeriale n. 593 del 2016, sono stati assolti mediante l'avvenuta iscrizione del progetto approvato, e dei soggetti fruitori delle agevolazioni, nell'Anagrafe nazionale della ricerca;

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e ss.mm.ii. e atteso che il perfezionamento della contrattualizzazione è subordinato all'espletamento di tutti gli adempimenti allo stesso collegati;

Visti i Codici unici di progetto (CUP), di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Vista la nota del 31 luglio 2018 prot. n. 12842 con la quale il RUP ha trasmesso gli atti valutativi alla scrivente direzione per gli eventuali seguiti di competenza, avendo verificato la regolarità e la completezza dei suddetti atti;

Ritenuto che nulla osti all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento ai progetti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale, area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*», di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00951 dal titolo «Fibre e tessuti intelligenti ed ECOsostenibili per l'abbigliamento TECnico e l'alta moda», è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella «Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario», allegata al presente decreto direttoriale (allegato 1), del quale costituisce parte integrante.

2. La decorrenza del progetto indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso le date inserite nel sistema SIRIO, è fissata al 1° marzo 2018 e ha una durata pari a trenta mesi.

3. Il presente decreto, in uno ai suoi allegati, è sottoscritto dal soggetto capofila Klopman International S.r.l., con sede in via Armando Vona, n. 34 Frosinone cap 03100, P.I. 03985530967, individuato dal partenariato ai sensi dell'art. 4, comma 8 dell'avviso, giusta procure speciali trasmesse dai soggetti proponenti e acquisite agli atti, in persona del sig. Alfonso Marra nato a Nardò (LE) il 22 luglio 1957, C.F. MRRLNS57L22F842A, in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila.

4. Il finanziamento sarà regolamentato con le modalità e i termini di cui al disciplinare di concessione delle agevolazioni (allegato 2) e dovrà svolgersi secondo le modalità e i termini previsti nel capitolato tecnico (allegato 3).

5. La scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, allegato 1 al presente decreto - elaborato sulla base dei dati presenti sul sistema informatico SIRIO - riporta il dettaglio dei costi, nonché delle relative ripartizioni tra attività di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale.

6. I Codici unici di progetto (CUP) e i Codici concessione RNA - COR, rilasciati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato ai sensi del citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, riferiti ad ogni singolo soggetto beneficiario, sono riportati nell'allegato 4 - Codici unici di progetto (CUP) e Codici concessione RNA - COR, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi soggetti beneficiari previsti dal progetto, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi ammissibili a rendicontazione decorrono dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda a valere sull'avviso, come previsto dall'art. 13 comma 5 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

3. Nell'ambito del progetto, le attività realizzate a valere sulle risorse PON Ricerca e innovazione 2014 - 2020 devono essere concluse e rendicontate entro i termini di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto e comunque obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2023.

4. I costi sostenuti, qualora sia accertato che non rispettino le norme di legge e i regolamenti, non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi del progetto di cui all'art. 1 del presente decreto direttoriale, sono determinate complessivamente in € 4.924.576,70 (quattromilioninovecentoventiquattromilacinquecentosettantaseieuro/70), nella forma di contributo alla spesa, a valere sulle disponibilità dei Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'avviso.

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali ai sensi dell'art. 14 del decreto ministeriale n. 593/2016 e relative linee guida e procedure operative; resta ferma la data entro la quale dovranno essere concluse e rendicontate le attività e i costi di progetto.

Art. 4.

1. Nei casi di concessione delle anticipazioni, nella misura massima del 50% dell'importo agevolato di cui all'art. 3, comma 1 del presente decreto direttoriale, ove richieste dal soggetto beneficiario, le stesse dovranno essere garantite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 dell'avviso.

2. Il soggetto beneficiario, si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 593 del 2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili in sede di verifica finale, nonché di economie di progetto.

3. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del soggetto beneficiario, alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto direttoriale di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti organi di controllo e corredato degli allegati scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, capitolato tecnico, disciplinare di concessione delle agevolazioni e Codici unici di progetto e Codici concessione RNA - COR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al soggetto capofila del partenariato pubblico privato per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

2. Il perfezionamento delle procedure contrattuali è subordinato per i soggetti beneficiari Canepa S.p.A. e Echolight S.p.A. al rilascio di idonea garanzia fideiussoria o assicurativa ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto ministeriale n. 593/2016, come da allegato 1 al presente decreto.

3. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinata alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto.

4. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

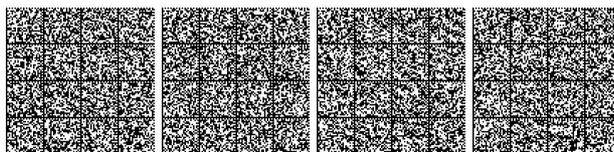
Roma, 2 agosto 2018

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2018, n. 1-3029

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e relativi allegati sono consultabili nel sito web del MIUR al seguente link: http://www.miur.gov.it/web/guest/atti-di-concessione

18A07236

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00914, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2052/2018).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, comma 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753, «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del MIUR» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015 – Supplemento ordinario n. 19 – in particolare l'Allegato 1, punto 3, che stabilisce che l'ufficio II della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto l'art. 11, comma 1 e 5, del decreto-legge del 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto il Programma operativo nazionale «Ricerca e innovazione» 2014-2020 (PON «R&I» 2014-2020) e il relativo piano finanziario approvati con decisione C (2015) 4972 del 14 luglio 2015, che ha competenza sulle regioni in transizione e le regioni meno sviluppate;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, mediante il quale il FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), istituito con la legge finanziaria 2003 (Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articoli 60 e 61) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

Visto il regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L187 del 26 giugno 2014 e successive modificazioni e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'art. 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo regolamento a partire dal giorno 1º luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 5 gennaio 2018, n. 10, art. 3, registrato dal competente ufficio centrale di bilancio con visto del 13 febbraio 2018 n. 130, con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato al Capo Dipartimento, preposto al centro di responsabilità amministrativa denominato «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca», le risorse relative alla realizzazione dei programmi affidati al medesimo centro di responsabilità amministrativa;

Visto il decreto del Capo Dipartimento del 15 febbraio 2018, n. 312, registrato dal competente ufficio centrale di bilancio con visto n. 171 del 28 febbraio 2018, con il quale, tra l'altro, viene attribuita al direttore preposto alla Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa sui capitoli e piani gestionali ivi specificati;

Visto il decreto del 22 marzo 2018, n. 605, registrato dal competente ufficio centrale di bilancio con visto n. 241 del 23 marzo 2018, del direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, di attribuzione della delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa;

Visto il decreto direttoriale del 10 aprile 2018, n. 852 a parziale rettifica di quanto già disposto con il decreto direttoriale del 22 marzo 2018, n. 605 relativo all'attribuzione dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa ai dirigenti della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca dei capitoli di bilancio assegnati con decreto del Capo Dipartimento del 18 febbraio 2018, n. 312;

Visto il decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 2016 recante «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 ottobre 2017, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 2017, recante: Linee guida al decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie.»

Visto il decreto direttoriale del 13 luglio 2017, n. 1735/Ric. «Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015 - 2020» di seguito («Avviso»);

Visto l'art. 2 dell'avviso che disciplina le finalità dell'intervento;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» (*Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 175 del 28 luglio 2017), entrato in vigore il 12 agosto 2017, e, in particolare, gli articoli 9, 13 e 14 che prevedono, prima della concessione da parte del soggetto concedente aiuti di Stato, la registrazione dell'aiuto individuale e l'espletamento di verifiche tramite cui estrarre le informazioni relative agli aiuti precedentemente erogati al soggetto richiedente per accertare che nulla osti alla concessione degli aiuti;

Dato atto dell'adempimento agli obblighi di cui al citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115;

Viste le domande presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste nell'avviso, ed in particolare l'art. 4 che disciplina i criteri di partecipazione nella forma del partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 7 dell'avviso il MIUR, verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte dei partenariati pubblico-privato, ha proceduto alla valutazione dei relativi progetti mediante modalità e criteri di cui al successivo art. 8 dell'avviso;

Visto il decreto direttoriale del 13 giugno 2018, prot. n. 1509, di approvazione della graduatoria di merito a seguito delle valutazioni tecnico scientifiche delle domande presentate nell'ambito dell'area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*» dell'avviso, come da Tabella «Graduatoria delle domande dell'area di specializzazione "*Design*, creatività e *Made in Italy"*» Allegato 1 al predetto decreto direttoriale;

Atteso che ai sensi dell'art. 13 del citato avviso sono state individuate le risorse disponibili fino a concorrenza dei fondi PON «Ricerca e innovazione 2014 e 2020» e FSC e della relativa dotazione;

Vista la nota del 20 giugno 2018, prot. n. 10728 con la quale il responsabile del procedimento, sulla base della graduatoria di merito, ha trasmesso ad Invitalia S.p.A. gli atti di esito della valutazione tecnico-scientifica per le valutazioni economico – finanziarie dei progetti;

Acquisiti gli esiti istruttori della valutazione economico-finanziaria di Invitalia S.p.A. sul progetto dell'area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*» di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00914 dal titolo «*Design* sostenibile di sistemi di arredo intelligenti con funzione salva-vita durante eventi sismici» con nota del 23 luglio 2018 prot. n. 12259.

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto ministeriale n. 593 del 2016 che prevede che il capitolato tecnico e lo schema di disciplinare, o qualsiasi altro atto negoziale tra le parti previsto dall'avviso integrativo nella forma predisposta dal MIUR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, costituiscono parte integrante del presente decreto di concessione delle agevolazioni spettanti;

Dato atto che gli obblighi di cui all'art. 11, comma 8, del decreto ministeriale n. 593 del 2016, sono stati assolti mediante l'avvenuta iscrizione del progetto approvato, e dei soggetti fruitori delle agevolazioni, nell'anagrafe nazionale della ricerca;

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e successive modificazioni e integrazioni e atteso che il perfezionamento della contrattualizzazione è subordinato all'espletamento di tutti gli adempimenti allo stesso collegati;

Visti i Codici unici di progetto (CUP), di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Vista la nota del 1º agosto 2018, prot. n. 12916 con la quale il RUP ha trasmesso gli atti valutativi alla scrivente Direzione per gli eventuali seguiti di competenza, avendo verificato la regolarità e la completezza dei suddetti atti;

Ritenuto che nulla osti all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento ai progetti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale, area di specializzazione «*Design*, creatività e *Made in Italy*», di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00914 dal titolo «*Design* sostenibile di sistemi di arredo intelligenti con funzione salva-vita durante eventi sismici», è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella «Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario», allegata al presente decreto direttoriale (Allegato 1), del quale costituisce parte integrante.

2. La decorrenza del progetto indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso le date inserite nel sistema SIRIO, è fissata al 4 giugno 2018 e ha una durata pari a trenta mesi.

3. Il presente decreto, in uno ai suoi allegati, è sottoscritto dal soggetto capofila Università degli studi di Camerino, con sede in piazza Cavour n. 19/F Camerino, Cap. 62032, P.I.V.A. 00291660439, individuato dal partenariato ai sensi dell'art. 4, comma 8 dell'avviso, giusta procure speciali trasmesse dai soggetti proponenti e acquisite agli atti, in persona del prof. Claudio Pettinari, nato a Camerino l'8 maggio 1964, C.F. PTTCLD64E08B474O, in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila.

4. Il finanziamento sarà regolamentato con le modalità e i termini di cui al disciplinare di concessione delle agevolazioni (Allegato 2) e dovrà svolgersi secondo le modalità e i termini previsti nel capitolato tecnico (Allegato 3).

5. La scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, Allegato 1 al presente decreto – elaborato sulla base dei dati presenti sul sistema informatico SIRIO – riporta il dettaglio dei costi, nonché delle relative ripartizioni tra attività di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale.

6. I Codici unici di progetto (CUP) e i codici concessione RNA – COR, rilasciati dal registro nazionale degli aiuti di Stato ai sensi del citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, riferiti ad ogni singolo soggetto beneficiario, sono riportati nell'Allegato 4 - Codici unici di progetto (CUP) e codici concessione RNA – COR, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi soggetti beneficiari previsti dal progetto, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi ammissibili a rendicontazione decorrono dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda a valere sull'avviso, come previsto dall'art. 13 comma 5 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

3. Nell'ambito del progetto, le attività realizzate a valere sulle risorse PON Ricerca e innovazione 2014 – 2020 devono essere concluse e rendicontate entro i termini di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto e comunque obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2023.

4. I costi sostenuti, qualora sia accertato che non rispettino le norme di legge e i regolamenti, non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi del progetto di cui all'art. 1 del presente decreto direttoriale, sono determinate complessivamente in € 3.272.320,00 (tremilioniduecentosettantaduemilatrecentoventieuro/00), nella forma di contributo alla spesa, a valere sulle disponibilità dei fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'avviso.

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali ai sensi dell'art. 14 del decreto ministeriale n. 593/2016 e relative linee guida e procedure operative; resta ferma la data entro la quale dovranno essere concluse e rendicontate le attività e i costi di progetto.

Art. 4.

1. Nei casi di concessione delle anticipazioni, nella misura massima del 50% dell'importo agevolato di cui all'art. 3, comma 1 del presente decreto direttoriale, ove richieste dal soggetto beneficiario, le stesse dovranno essere garantite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 dell'avviso.

2. Il soggetto beneficiario, si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 593 del 2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili in sede di verifica finale, nonché di economie di progetto.

3. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del soggetto beneficiario, alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto direttoriale di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti organi di controllo e corredato degli allegati scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, capitolato tecnico, disciplinare di concessione delle agevolazioni e codici unici di progetto e codici concessione RNA – COR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al soggetto capofila del partenariato pubblico privato per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

2. Il perfezionamento delle procedure contrattuali è subordinato per i soggetti beneficiari Comes.It S.r.l., Cosmob S.p.a., Icam S.r.l., Santer Reply S.p.a., Styloffice S.p.a. al rilascio di idonea garanzia fideiussoria o assicurativa ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto ministeriale n. 593/2016, come da Allegato 1 al presente decreto.

3. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinata alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto.

4. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

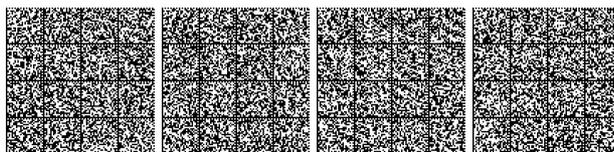
Roma, 2 agosto 2018

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2018, n. 1-3030

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e i relativi allegati sono consultabili sul sito web del MIUR al seguente link: http://www.miur.gov.it/web/guest/atti-di-concessione

18A07237

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00996, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2053/2018).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2008, n. 85, recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753, «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del MIUR» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015 - Supplemento ordinario n. 19 - in particolare l'allegato 1, punto 3, che stabilisce che l'Ufficio II della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto l'art. 11, commi 1 e 5, del decreto-legge del 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto il Programma operativo nazionale «Ricerca e innovazione» 2014-2020 (PON «R&I» 2014-2020) e il relativo piano finanziario approvati con decisione C (2015) 4972 del 14 luglio 2015, che ha competenza sulle regioni in transizione e le regioni meno sviluppate;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, mediante il quale il FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), istituito con la legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289, articoli 60 e 61) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

Visto il regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L187 del 26 giugno 2014 e successive modificazioni ed integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'art. 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo regolamento a partire dal giorno 1° luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 5 gennaio 2018, n. 10, art. 3, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto del 13 febbraio 2018, n. 130, con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato al Capo Dipartimento, preposto al Centro di responsabilità amministrativa denominato «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca», le risorse relative alla realizzazione dei programmi affidati al medesimo Centro di responsabilità amministrativa;

Visto il decreto del Capo Dipartimento del 15 febbraio 2018, n. 312, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 171 del 28 febbraio 2018, con il quale, tra l'altro, viene attribuita al direttore preposto alla Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa sui capitoli e piani gestionali ivi specificati;

Visto il decreto del 22 marzo 2018, n. 605, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 241 del 23 marzo 2018, del direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, di attribuzione della delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa;

Visto il decreto direttoriale del 10 aprile 2018, n. 852, a parziale rettifica di quanto già disposto con il decreto direttoriale del 22 marzo 2018, n. 605, relativo all'attribuzione dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa ai dirigenti della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca dei capitoli di bilancio assegnati con decreto del Capo Dipartimento del 18 febbraio 2018, n. 312;

Visto il decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 2016, recante «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 2017, recante: linee guida al decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie.»;

Visto il decreto direttoriale del 13 luglio 2017, n. 1735/Ric., «Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020» di seguito («avviso»);

Visto l'art. 2 dell'avviso che disciplina le finalità dell'intervento;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» (*Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 175 del 28 luglio 2017), entrato in vigore il 12 agosto 2017, e, in particolare, gli articoli 9, 13 e 14 che prevedono, prima della concessione da parte del soggetto concedente aiuti di Stato, la registrazione dell'aiuto individuale e l'espletamento di verifiche tramite cui estrarre le informazioni relative agli aiuti precedentemente erogati al soggetto richiedente per accertare che nulla osti alla concessione degli aiuti;

Dato atto dell'adempimento agli obblighi di cui al citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115;

Viste le domande presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste nell'avviso, ed in particolare l'art. 4 che disciplina i criteri di partecipazione nella forma del partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 7 dell'avviso il MIUR, verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte dei partenariati pubblico-privato, ha proceduto alla valutazione dei relativi progetti mediante modalità e criteri di cui al successivo art. 8 dell'avviso;

Visto il decreto direttoriale del 13 giugno 2018, prot. n. 1509, di approvazione della graduatoria di merito a seguito delle valutazioni tecnico-scientifiche delle domande presentate nell'ambito dell'area di specializzazione «Design, creatività e *Made in Italy*» dell'avviso, come da tabella «Graduatoria delle domande dell'area di specializzazione "Design, creatività e *Made in Italy*"» allegato 1 al predetto decreto direttoriale;

Atteso che ai sensi dell'art. 13 del citato avviso sono state individuate le risorse disponibili fino a concorrenza dei Fondi PON «Ricerca e innovazione 2014 e 2020» e FSC e della relativa dotazione;

Vista la nota del 20 giugno 2018, prot. n. 10730, con la quale il responsabile del procedimento, sulla base della graduatoria di merito, ha trasmesso ad Invitalia S.p.A. gli atti di esito della valutazione tecnico-scientifica per le valutazioni economico-finanziarie dei progetti;

Acquisiti gli esiti istruttori della valutazione economico-finanziaria di Invitalia S.p.A. sul progetto dell'area di specializzazione «Design, creatività e *Made in Italy*» di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00996 dal titolo «TEX-STYLE - Nuovi tessuti intelligenti e sostenibili multi-settoriali per design creativo e stile *made-in-Italy*» con nota del 30 luglio 2018, prot. n. 12759;

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto ministeriale n. 593 del 2016 che prevede che il capitolato tecnico e lo schema di disciplinare, o qualsiasi altro atto negoziale tra le parti previsto dall'avviso integrativo nella forma predisposta dal MIUR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, costituiscono parte integrante del presente decreto di concessione delle agevolazioni spettanti;

Dato atto che gli obblighi di cui all'art. 11, comma 8, del decreto ministeriale n. 593 del 2016, sono stati assolti mediante l'avvenuta iscrizione del progetto approvato, e dei soggetti fruitori delle agevolazioni, nell'Anagrafe nazionale della ricerca;

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e successive modificazioni ed integrazioni e atteso che il perfezionamento della contrattualizzazione è subordinato all'espletamento di tutti gli adempimenti allo stesso collegati;

Visti i Codici unici di progetto (CUP), di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Vista la nota del 1° agosto 2018, prot. n. 12920, con la quale il RUP ha trasmesso gli atti valutativi alla scrivente Direzione per gli eventuali seguiti di competenza, avendo verificato la regolarità e la completezza dei suddetti atti;

Ritenuto che nulla osti all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento ai progetti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale, area di specializzazione «Design, creatività e *Made in Italy*», di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00996 dal titolo «TEX-STYLE - Nuovi tessuti intelligenti e sostenibili multi-settoriali per design creativo e stile *made-in-Italy*», è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella «Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario», allegata al presente decreto direttoriale (allegato 1), del quale costituisce parte integrante.

2. La decorrenza del progetto indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso le date inserite nel sistema SIRIO, è fissata al 1° giugno 2018 e ha una durata pari a trenta mesi.

3. Il presente decreto, in uno ai suoi allegati, è sottoscritto dal soggetto capofila Centro ricerche FIAT S.C.p.A., con sede legale strada Torino n. 50, Orbassano (TO) - C.A.P. 10043, P. I.V.A. 07084560015, individuato dal partenariato ai sensi dell'art. 4, comma 8 dell'avviso, giusta procure speciali trasmesse dai soggetti proponenti e acquisite agli atti, in persona della sig.ra Maria Onida, nata a Cagliari, il 15 ottobre 1967, codice fiscale NDOMRA67R55B354O, in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila.

4. Il finanziamento sarà regolamentato con le modalità e i termini di cui al disciplinare di concessione delle agevolazioni (allegato 2) e dovrà svolgersi secondo le modalità e i termini previsti nel capitolato tecnico (allegato 3).

5. La Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, allegato 1 al presente decreto — elaborato sulla base dei dati presenti sul sistema informatico SIRIO — riporta il dettaglio dei costi, nonché delle relative ripartizioni tra attività di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale.

6. I Codici unici di progetto (CUP) e i Codici concessione RNA - COR, rilasciati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato ai sensi del citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, riferiti ad ogni singolo soggetto beneficiario, sono riportati nell'allegato 4 - Codici unici di progetto (CUP) e Codici concessione RNA - COR, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi soggetti beneficiari previsti dal progetto, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi ammissibili a rendicontazione decorrono dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda a valere sull'avviso, come previsto dall'art. 13, comma 5 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

3. Nell'ambito del progetto, le attività realizzate a valere sulle risorse PON Ricerca e innovazione 2014-2020 devono essere concluse e rendicontate entro i termini di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto e comunque obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2023.

4. I costi sostenuti, qualora sia accertato che non rispettino le norme di legge e i regolamenti, non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi del progetto di cui all'art. 1 del presente decreto direttoriale, sono determinate complessivamente in € 4.747.377,23 (quattromilionisettecentoquarantasettemilatrecentosettantasetteeuro/23), nella forma di contributo alla spesa, a valere sulle disponibilità dei Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'avviso.

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali ai sensi dell'art. 14 del decreto ministeriale n. 593/2016 e relative linee guida e procedure operative; resta ferma la data entro la quale dovranno essere concluse e rendicontate le attività e i costi di progetto.

Art. 4.

1. Nei casi di concessione delle anticipazioni, nella misura massima del 50% dell'importo agevolato di cui all'art. 3, comma 1 del presente decreto direttoriale, ove richieste dal soggetto beneficiario, le stesse dovranno essere garantite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 dell'avviso.

2. Il soggetto beneficiario, si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 593 del 2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili in sede di verifica finale, nonché di economie di progetto.

3. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del soggetto beneficiario, alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto direttoriale di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti Organi di controllo e corredato degli allegati Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, capitolato tecnico, disciplinare di concessione delle agevolazioni e Codici unici di progetto e Codici concessione RNA - COR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al Soggetto capofila del partenariato pubblico-privato per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

2. Il perfezionamento delle procedure contrattuali è subordinato per i soggetti beneficiari COSMOB S.p.A., CRDC Tecnologie Scarl, FCA Italy S.p.A., Irplast S.p.A. e Lets' Webearable Solutions S.r.l. al rilascio di idonea garanzia fideiussoria o assicurativa ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto ministeriale n. 593/2016, come da allegato 1 al presente decreto.

3. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinata alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto.

4. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

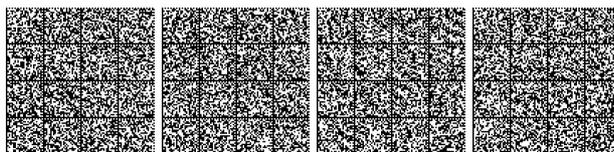
Roma, 2 agosto 2018

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2018, n. 1-3031

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e relativi allegati sono consultabili nel sito web del MIUR al seguente link: http://www.miur.gov.it/web/guest/atti-di-concessione

18A07238

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00985, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2054/2018).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2008, n. 85, recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753, «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del MIUR» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015 - Supplemento ordinario n. 19 - in particolare l'allegato 1, punto 3, che stabilisce che l'Ufficio II della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto l'art. 11, commi 1 e 5, del decreto-legge del 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto il Programma operativo nazionale «Ricerca e innovazione» 2014-2020 (PON «R&I» 2014-2020) e il relativo piano finanziario approvati con decisione C (2015) 4972 del 14 luglio 2015, che ha competenza sulle regioni in transizione e le regioni meno sviluppate;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, mediante il quale il FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), istituito con la legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289, articoli 60 e 61) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

Visto il regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L187 del 26 giugno 2014 e successive modificazioni ed integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'art. 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo regolamento a partire dal giorno 1° luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 5 gennaio 2018, n. 10, art. 3, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto del 13 febbraio 2018, n. 130, con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato al Capo Dipartimento, preposto al Centro di responsabilità amministrativa denominato «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca», le risorse relative alla realizzazione dei programmi affidati al medesimo Centro di responsabilità amministrativa;

Visto il decreto del Capo Dipartimento del 15 febbraio 2018, n. 312, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 171 del 28 febbraio 2018, con il quale, tra l'altro, viene attribuita al direttore preposto alla Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa sui capitoli e piani gestionali ivi specificati;

Visto il decreto del 22 marzo 2018, n. 605, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 241 del 23 marzo 2018, del direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, di attribuzione della delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa;

Visto il decreto direttoriale del 10 aprile 2018, n. 852, a parziale rettifica di quanto già disposto con il decreto direttoriale del 22 marzo 2018, n. 605, relativo all'attribuzione dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa ai dirigenti della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca dei capitoli di bilancio assegnati con decreto del Capo Dipartimento del 18 febbraio 2018, n. 312;

Visto il decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 2016, recante «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 2017, recante: linee guida al decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie.»;

Visto il decreto direttoriale del 13 luglio 2017, n. 1735/Ric., «Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020» di seguito («avviso »);

Visto l'art. 2 dell'avviso che disciplina le finalità dell'intervento;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» (*Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 175 del 28 luglio 2017), entrato in vigore il 12 agosto 2017, e, in particolare, gli articoli 9, 13 e 14 che prevedono, prima della concessione da parte del soggetto concedente aiuti di Stato, la registrazione dell'aiuto individuale e l'espletamento di verifiche tramite cui estrarre le informazioni relative agli aiuti precedentemente erogati al soggetto richiedente per accertare che nulla osti alla concessione degli aiuti;

Dato atto dell'adempimento agli obblighi di cui al citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115;

Viste le domande presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste nell'avviso, ed in particolare l'art. 4 che disciplina i criteri di partecipazione nella forma del partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 7 dell'avviso il MIUR, verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte dei partenariati pubblico-privato, ha proceduto alla valutazione dei relativi progetti mediante modalità e criteri di cui al successivo art. 8 dell'avviso;

Visto il decreto direttoriale del 1° giugno, prot. n. 1383, di approvazione della graduatoria di merito a seguito delle valutazioni tecnico scientifiche delle domande presentate nell'ambito dell'area di specializzazione «Energia» dell'avviso, come da tabella «Graduatoria delle domande dell'area di specializzazione "Energia"» allegato 1 al predetto decreto direttoriale;

Atteso che ai sensi dell'art. 13 del citato avviso sono state individuate le risorse disponibili fino a concorrenza dei Fondi PON «Ricerca e innovazione 2014 e 2020» e FSC e della relativa dotazione;

Vista la nota dell'11 giugno 2018, prot. n. 10193, con la quale il responsabile del procedimento, sulla base della graduatoria di merito, ha trasmesso ad Invitalia S.p.A. gli atti di esito della valutazione tecnico-scientifica per le valutazioni economico-finanziarie dei progetti;

Acquisiti gli esiti istruttori della valutazione economico-finanziaria di Invitalia S.p.A. sul progetto dell'area di specializzazione «Energia» di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00985 dal titolo «Sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate per la valorizzazione di biomasse residuali», con nota del 24 luglio 2018, prot. n. 12283;

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto ministeriale n. 593 del 2016 che prevede che il capitolato tecnico e lo schema di disciplinare, o qualsiasi altro atto negoziale tra le parti previsto dall'avviso integrativo nella forma predisposta dal MIUR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, costituiscono parte integrante del presente decreto di concessione delle agevolazioni spettanti;

Dato atto che gli obblighi di cui all'art. 11, comma 8, del decreto ministeriale n. 593 del 2016, sono stati assolti mediante l'avvenuta iscrizione del progetto approvato, e dei soggetti fruitori delle agevolazioni, nell'Anagrafe nazionale della ricerca;

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e successive modificazioni ed integrazioni e atteso che il perfezionamento della contrattualizzazione è subordinato all'espletamento di tutti gli adempimenti allo stesso collegati;

Visti i Codici unici di progetto (CUP), di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Vista la nota del 1° agosto 2018, prot. n. 12919, con la quale il RUP ha trasmesso gli atti valutativi alla scrivente Direzione per gli eventuali seguiti di competenza, avendo verificato la regolarità e la completezza dei suddetti atti;

Ritenuto che nulla osti all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento ai progetti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale, area di specializzazione «Energia», di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00985 dal titolo «Sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate per la valorizzazione di biomasse residuali», è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella «Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario», allegata al presente decreto direttoriale (allegato 1), del quale costituisce parte integrante.

2. La decorrenza del progetto indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso le date inserite nel sistema SIRIO, è fissata al 1° luglio 2018 e ha una durata pari a trenta mesi.

3. Il presente decreto, in uno ai suoi allegati, è sottoscritto dal soggetto capofila Università degli studi di Napoli Federico II, con sede in Napoli, corso Umberto I n. 40 - C.A.P. 80138, P.I. 00876220633, individuato dal partenariato ai sensi dell'art. 4, comma 8 dell'avviso, giusta procure speciali trasmesse dai soggetti proponenti e acquisite agli atti, in persona del prof. Piero Salatino, nato a Vinchiaturo (CB) il 19 agosto 1959, codice fiscale SLTPRI59M19M057J in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila.

4. Il finanziamento sarà regolamentato con le modalità e i termini di cui al disciplinare di concessione delle agevolazioni (allegato 2) e dovrà svolgersi secondo le modalità e i termini previsti nel capitolato tecnico (allegato 3).

5. La scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, allegato 1 al presente decreto — elaborato sulla base dei dati presenti sul sistema informatico SIRIO — riporta il dettaglio dei costi, nonché delle relative ripartizioni tra attività di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale.

6. I Codici unici di progetto (CUP) e i Codici concessione RNA - COR, rilasciati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato ai sensi del citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, riferiti ad ogni singolo soggetto beneficiario, sono riportati nell'allegato 4 - Codici unici di progetto (CUP) e Codici concessione RNA - COR, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi soggetti beneficiari previsti dal progetto, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi ammissibili a rendicontazione decorrono dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda a valere sull'avviso, come previsto dall'art. 13, comma 5 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

3. Nell'ambito del progetto, le attività realizzate a valere sulle risorse PON Ricerca e innovazione 2014-2020 devono essere concluse e rendicontate entro i termini di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto e comunque obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2023.

4. I costi sostenuti, qualora sia accertato che non rispettino le norme di legge e i regolamenti, non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi del progetto di cui all'art. 1 del presente decreto direttoriale, sono determinate complessivamente in € 4.271.793,80 (quattromilioniduecentosettantunomilasettecentonovantatre/80), nella forma di contributo alla spesa, a valere sulle disponibilità dei Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'avviso.

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali ai sensi dell'art. 14 del decreto ministeriale n. 593/2016 e relative linee guida e procedure operative; resta ferma la data entro la quale dovranno essere concluse e rendicontate le attività e i costi di progetto.

Art. 4.

1. Nei casi di concessione delle anticipazioni, nella misura massima del 50% dell'importo agevolato di cui all'art. 3, comma 1 del presente decreto direttoriale, ove richieste dal soggetto beneficiario, le stesse dovranno essere garantite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 dell'avviso.

2. Il soggetto beneficiario, si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 593 del 2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili in sede di verifica finale, nonché di economie di progetto.

3. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del soggetto beneficiario, alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto direttoriale di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti Organi di controllo e corredato degli allegati Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, capitolato tecnico, disciplinare di concessione delle agevolazioni e Codici unici di progetto e Codici concessione RNA - COR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al Soggetto capofila del partenariato pubblico-privato per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

2. Il perfezionamento delle procedure contrattuali è subordinato per i soggetti beneficiari Qohelet Solar Italia S.p.A., CRDC Tecnologie Scarl e Syndial Servizi Ambientali S.p.A. al rilascio di idonea garanzia fideiussoria o assicurativa ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto ministeriale n. 593/2016, come da allegato 1 al presente decreto.

3. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinata alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto.

4. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

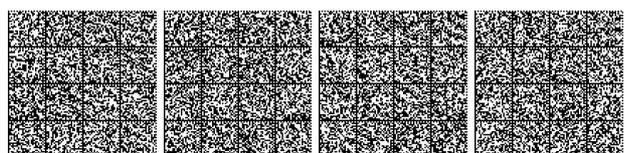
Roma, 2 agosto 2018

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2018, n. 1-3032

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e relativi allegati sono consultabili nel sito web del MIUR al seguente link: http://www.miur.gov.it/web/guest/atti-di-concessione

18A07239

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni per il progetto ARS01_00637, a valere sull'avviso DD 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2055/2018).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2008, n. 85, recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98 «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753 «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del MIUR» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015, supplemento ordinario n. 19, in particolare l'allegato 1, punto 3, che stabilisce che l'ufficio II della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto l'art. 11, commi 1 e 5, del decreto-legge del 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto il programma operativo nazionale «Ricerca e innovazione» 2014-2020 (PON «R&I» 2014-2020) e il relativo piano finanziario approvati con decisione C (2015) 4972 del 14 luglio 2015, che ha competenza sulle regioni in transizione e le regioni meno sviluppate;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, mediante il quale il FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), istituito con la legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289, articoli 60 e 61) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

Visto il regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014 e successive modificazioni ed integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE (Regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'art. 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo regolamento a partire dal giorno 1° luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 5 gennaio 2018, n. 10, art. 3, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto del 13 febbraio 2018, n. 130, con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato al Capo Dipartimento, preposto al centro di responsabilità amministrativa denominato «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca», le risorse relative alla realizzazione dei programmi affidati al medesimo centro di responsabilità amministrativa;

Visto il decreto del Capo Dipartimento del 15 febbraio 2018, n. 312, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 171 del 28 febbraio 2018, con il quale, tra l'altro, viene attribuita al Direttore preposto alla Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa sui capitoli e piani gestionali ivi specificati;

Visto il decreto del 22 marzo 2018, n. 605, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 241 del 23 marzo 2018, del Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, di attribuzione della delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa;

Visto il decreto direttoriale del 10 aprile 2018, n. 852, a parziale rettifica di quanto già disposto con il decreto direttoriale del 22 marzo 2018, n. 605, relativo all'attribuzione dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa ai dirigenti della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca dei capitoli di bilancio assegnati con decreto del Capo Dipartimento del 18 febbraio 2018, n. 312;

Visto il decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 2016, recante «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 2017, recante: linee guida al decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593 «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 luglio 2017, n. 1735/Ric. «Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020» di seguito («Avviso»);

Visto l'art. 2 dell'avviso che disciplina le finalità dell'intervento;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e successive modifiche e integrazioni» (*Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 175 del 28 luglio 2017), entrato in vigore il 12 agosto 2017, e, in particolare, gli articoli 9, 13 e 14 che prevedono, prima della concessione da parte del soggetto concedente aiuti di Stato, la registrazione dell'aiuto individuale e l'espletamento di verifiche tramite cui estrarre le informazioni relative agli aiuti precedentemente erogati al soggetto richiedente per accertare che nulla osti alla concessione degli aiuti;

Dato atto dell'adempimento agli obblighi di cui al citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115;

Viste le domande presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste nell'avviso, ed in particolare l'art. 4 che disciplina i criteri di partecipazione nella forma del partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 7 dell'avviso il MIUR, verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte dei partenariati pubblico-privato, ha proceduto alla valutazione dei relativi progetti mediante modalità e criteri di cui al successivo art. 8 dell'avviso;

Visto il decreto direttoriale del 1° giugno, prot. n. 1383, di approvazione della graduatoria di merito a seguito delle valutazioni tecnico scientifiche delle domande presentate nell'ambito dell'area di specializzazione «Energia» dell'avviso, come da tabella «Graduatoria delle domande dell'area di specializzazione "Energia"» allegato 1 al predetto decreto direttoriale;

Atteso che ai sensi dell'art. 13 del citato avviso sono state individuate le risorse disponibili fino a concorrenza dei fondi PON «Ricerca e innovazione 2014 e 2020» e FSC e della relativa dotazione;

Vista la nota dell'11 giugno 2018, prot. n. 10191, con la quale il responsabile del procedimento, sulla base della graduatoria di merito, ha trasmesso ad «Invitalia S.p.a.» gli atti di esito della valutazione tecnico-scientifica per le valutazioni economico-finanziarie dei progetti;

Acquisiti gli esiti istruttori della valutazione economico-finanziaria di «Invitalia S.p.a.» sul progetto dell'area di specializzazione «Energia» di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00637 dal titolo «Energie per l'ambiente Taranto», con nota del 24 luglio 2018, prot. n. 12286;

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto ministeriale n. 593 del 2016 che prevede che il capitolato tecnico e lo schema di disciplinare, o qualsiasi altro atto negoziale tra le parti previsto dall'avviso integrativo nella forma predisposta dal MIUR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, costituiscono parte integrante del presente decreto di concessione delle agevolazioni spettanti;

Dato atto che gli obblighi di cui all'art. 11, comma 8, del decreto ministeriale n. 593 del 2016, sono stati assolti mediante l'avvenuta iscrizione del progetto approvato, e dei soggetti fruitori delle agevolazioni, nell'anagrafe nazionale della ricerca;

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159 «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e successive modificazioni ed integrazioni e atteso che il perfezionamento della contrattualizzazione è subordinato all'espletamento di tutti gli adempimenti allo stesso collegati;

Visti i Codici unici di progetto (CUP), di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Vista la nota del 1° agosto 2018, prot. n. 12912, con la quale il RUP ha trasmesso gli atti valutativi alla scrivente Direzione per gli eventuali seguiti di competenza, avendo verificato la regolarità e la completezza dei suddetti atti;

Ritenuto che nulla osti all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento ai progetti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale, area di specializzazione «Energia», di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00637 dal titolo «Energie per l'ambiente Taranto», è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella «Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario», allegata al presente decreto direttoriale (allegato 1), del quale costituisce parte integrante.

2. La decorrenza del progetto indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso le date inserite nel sistema SIRIO, è fissata al 1° marzo 2018 e ha una durata pari a trenta mesi.

3. Il presente decreto, in uno ai suoi allegati, è sottoscritto dal soggetto capofila Consiglio nazionale delle ricerche, con sede in Roma, piazzale Aldo Moro n. 7 - c.a.p. 00185, partita IVA n. 02118311006, individuato dal partenariato ai sensi dell'art. 4, comma 8 dell'avviso, giusta procure speciali trasmesse dai soggetti proponenti e acquisite agli atti, in persona del dott. Maurizio Peruzzini, nato a Firenze il 15 febbraio 1955, codice fiscale PRZMRZ55B15D612O in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila.

4. Il finanziamento sarà regolamentato con le modalità e i termini di cui al disciplinare di concessione delle agevolazioni (allegato 2) e dovrà svolgersi secondo le modalità e i termini previsti nel capitolato tecnico (allegato 3).

5. La scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, allegato 1 al presente decreto — elaborato sulla base dei dati presenti sul sistema informatico SIRIO — riporta il dettaglio dei costi, nonché delle relative ripartizioni tra attività di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale.

6. I Codici unici di progetto (CUP) e i codici concessione RNA-COR, rilasciati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato ai sensi del citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, riferiti ad ogni singolo soggetto beneficiario, sono riportati nell'allegato 4 - Codici unici di progetto (CUP) e codici concessione RNA-COR, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi soggetti beneficiari previsti dal progetto, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi ammissibili a rendicontazione decorrono dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda a valere sull'avviso, come previsto dall'art. 13, comma 5 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

3. Nell'ambito del progetto, le attività realizzate a valere sulle risorse PON Ricerca e innovazione 2014-2020 devono essere concluse e rendicontate entro i termini di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto e comunque obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2023.

4. I costi sostenuti, qualora sia accertato che non rispettino le norme di legge e i regolamenti, non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi del progetto di cui all'art. 1 del presente decreto direttoriale, sono determinate complessivamente in € 4.828.999,96, nella forma di contributo alla spesa, a valere sulle disponibilità dei Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'avviso.

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui Fondi PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020 e FSC, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali ai sensi dell'art. 14 del decreto ministeriale n. 593/2016 e relative linee guida e procedure operative; resta ferma la data entro la quale dovranno essere concluse e rendicontate le attività e i costi di progetto.

Art. 4.

1. Nei casi di concessione delle anticipazioni, nella misura massima del 50% dell'importo agevolato di cui all'art. 3, comma 1 del presente decreto direttoriale, ove richieste dal soggetto beneficiario, le stesse dovranno essere garantite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 dell'avviso.

2. Il soggetto beneficiario, si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 593 del 2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili in sede di verifica finale, nonché di economie di progetto.

3. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del soggetto beneficiario, alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto direttoriale di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti organi di controllo e corredato degli allegati scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, capitolato tecnico, disciplinare di concessione delle agevolazioni e codici unici di progetto e codici concessione RNA-COR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al soggetto capofila del partenariato pubblico privato per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

2. Il perfezionamento delle procedure contrattuali è subordinato per i soggetti beneficiari «Ecopan S.r.l.», «ICMEA S.r.l.» al rilascio di idonea garanzia fideiussoria o assicurativa ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto ministeriale n. 593/2016, come da allegato 1 al presente decreto.

3. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinata alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto.

4. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 agosto 2018

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2018, n. 1-3033

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e i relativi allegati sono consultabili sul sito web del MIUR al seguente link: http://www.miur.gov.it/web/guest/atti-di-concessione

18A07240

DECRETO 2 agosto 2018.

Concessione delle agevolazioni al progetto ARS01_00860, a valere sul decreto n. 1735 del 13 luglio 2017, per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020. (Decreto n. 2056/2018).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE E
LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, comma 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753, «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del MIUR» pubblicato nella *G.U.* n. 91 del 20 aprile 2015 - Supplemento ordinario n. 19 - in particolare l'Allegato 1, punto 3, che stabilisce che l'Ufficio II della direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto l'art. 11, comma 1 e 5, del decreto-legge del 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto il Programma operativo nazionale «Ricerca e Innovazione» 2014-2020 (PON «R&I» 2014-2020) e il relativo piano finanziario approvati con decisione C (2015) 4972 del 14 luglio 2015, che ha competenza sulle Regioni in transizione e le Regioni meno sviluppate;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, mediante il quale il FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), istituito con la legge Finanziaria 2003 (Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articoli 60 e 61) ha assunto la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

Visto il regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L187 del 26 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'art. 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo regolamento a partire dal giorno 1 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 5 gennaio 2018 n. 10, art. 3, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto del 13 febbraio 2018 n. 130, con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato al Capo Dipartimento, preposto al centro di responsabilità amministrativa denominato «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca», le risorse relative alla realizzazione dei programmi affidati al medesimo centro di responsabilità amministrativa;

Visto il decreto del Capo Dipartimento del 15 febbraio 2018, n. 312, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 171 del 28 febbraio 2018, con il quale, tra l'altro, viene attribuita al direttore preposto alla direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, la delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa sui capitoli e piani gestionali ivi specificati;

Visto il decreto del 22 marzo 2018, n. 605, registrato dal competente Ufficio centrale di bilancio con visto n. 241 del 23 marzo 2018, del direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, di attribuzione della delega per l'esercizio dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa;

Visto il decreto direttoriale del 10 aprile 2018, n. 852 a parziale rettifica di quanto già disposto con il decreto direttoriale del 22 marzo 2018, n. 605 relativo all'attribuzione dei poteri di spesa in termini di competenza, residui e cassa ai dirigenti della direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca dei capitoli di bilancio assegnati con decreto del Capo Dipartimento del 18 febbraio 2018, n. 312;

Visto il decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 2016 recante «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie»;

Visto il decreto direttoriale del 13 ottobre 2017 , pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 2017, recante: Linee guida al decreto ministeriale del 26 luglio 2016, n. 593, «Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie.»

Visto il decreto direttoriale del 13 luglio 2017, n. 1735/Ric. «Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015 - 2020» di seguito («Avviso»);

Visto l'art. 2 dell'Avviso che disciplina le finalità dell'intervento;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»(*G.U.* Serie generale n. 175 del 28 luglio 2017), entrato in vigore il 12 agosto 2017, e, in particolare, gli articoli 9, 13 e 14 che prevedono, prima della concessione da parte del Soggetto concedente aiuti di Stato, la registrazione dell'aiuto individuale e l'espletamento di verifiche tramite cui estrarre le informazioni relative agli aiuti precedentemente erogati al soggetto richiedente per accertare che nulla osti alla concessione degli aiuti;

Dato atto dell'adempimento agli obblighi di cui al citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115;

Viste le domande presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste nell'Avviso, ed in particolare l'art. 4 che disciplina i criteri di partecipazione nella forma del partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso il MIUR, verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte dei partenariati pubblico-privato, ha proceduto alla valutazione dei relativi Progetti mediante modalità e criteri di cui al successivo art. 8 dell'Avviso;

Visto il decreto direttoriale del 1 giugno 2018 prot. n. 1385, di approvazione della graduatoria di merito a seguito delle valutazioni tecnico scientifiche delle domande presentate nell'ambito dell'Area di specializzazione dell'Avviso, come da Tabella «Graduatoria delle domande dell'Area di specializzazione «Tecnologie per gli ambienti di vita» Allegato 1 al predetto decreto direttoriale;

Atteso che ai sensi dell'art. 13 del citato Avviso sono state individuate le risorse disponibili fino a concorrenza dei fondi PON «Ricerca e innovazione 2014 e 2020» e FSC e della relativa dotazione;

Vista la nota del 18/06/2018, prot. n. 10571 con la quale il Responsabile del Procedimento, sulla base della graduatoria di merito, ha trasmesso ad Invitalia S.p.a. gli atti di esito della valutazione tecnico-scientifica per le valutazioni economico - finanziarie dei progetti;

Acquisiti gli esiti istruttori della valutazione economico-finanziaria di Invitalia S.p.a. sul progetto dell'Area di Specializzazione «Tecnologie per gli ambienti di vita» di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00860 dal titolo «ATTICUS - Telemonitoraggio e Telemetria in ambienti intelligenti per migliorare la sostenibilità umana» con nota del 23 luglio 2018, prot. n. 12258;

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto ministeriale n. 593 del 2016 che prevede che il Capitolato tecnico e lo schema di disciplinare, o qualsiasi altro atto negoziale tra le parti previsto dall'Avviso integrativo nella forma predisposta dal MIUR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, costituiscono parte integrante del presente decreto di concessione delle agevolazioni spettanti;

Dato atto che gli obblighi di cui all'art. 11, comma 8, del decreto ministeriale n. 593 del 2016, sono stati assolti mediante l'avvenuta iscrizione del progetto approvato, e dei soggetti fruitori delle agevolazioni, nell'Anagrafe nazionale della ricerca;

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 2011 n. 159, «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e successive modifiche e integrazioni e atteso che il perfezionamento della contrattualizzazione è subordinato all'espletamento di tutti gli adempimenti allo stesso collegati;

Visti i Codici unici di progetto (CUP), di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Vista la nota del 1º agosto 2018, prot. n. 12915 con la quale il RUP ha trasmesso gli atti valutativi alla scrivente direzione per gli eventuali seguiti di competenza, avendo verificato la regolarità e la completezza dei suddetti atti;

Ritenuto che nulla osti all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento ai progetti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Progetto di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale, area di specializzazione «Tecnologie per gli ambienti di vita», di cui alla domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo ARS01_00860 dal titolo ATTICUS - Telemonitoraggio e Telemetria in ambienti intelligenti per migliorare la sostenibilità umana» è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella «Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario», allegata al presente decreto direttoriale (Allegato 1), del quale costituisce parte integrante.

2. La decorrenza del progetto indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, attraverso le date inserite nel sistema SIRIO, è fissata al 1° settembre 2018 e ha una durata pari a trenta mesi.

3. Il presente decreto, in uno ai suoi allegati, è sottoscritto dal soggetto capofila Regione Molise, con sede a Campobasso, Via Genova 11, c.a.p. 86100, P.I. 00169440708, individuato dal partenariato ai sensi dell'art. 4, comma 8 dell'Avviso, giusta procure speciali trasmesse dai soggetti proponenti e acquisite agli atti, in persona del Dott. Donato Toma, nato a Napoli il 4 dicembre 1957, codice fiscale TMODNT57T04F839O, in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila.

4. Il finanziamento sarà regolamentato con le modalità e i termini di cui al Disciplinare di concessione delle agevolazioni (Allegato 2) e dovrà svolgersi secondo le modalità e i termini previsti nel capitolato tecnico (Allegato 3).

5. La Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, Allegato 1 al presente decreto - elaborato sulla base dei dati presenti sul sistema informatico SIRIO - riporta il dettaglio dei costi, nonché delle relative ripartizioni tra attività di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale.

6. I Codici unici di progetto (CUP) e i Codici Concessione RNA - COR, rilasciati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato ai sensi del citato decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, riferiti ad ogni singolo soggetto beneficiario, sono riportati nell'Allegato 4 - Codici unici di progetto (CUP) e Codici concessione RNA - COR, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi soggetti beneficiari previsti dal progetto, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi ammissibili a rendicontazione decorrono dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda a valere sull'Avviso, come previsto dall'art. 13 comma 5 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

3. Nell'ambito del progetto, le attività realizzate a valere sulle risorse PON Ricerca e innovazione 2014 - 2020 devono essere concluse e rendicontate entro i termini di cui all'art. 1, comma 2 del presente decreto e comunque obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2023.

4. I costi sostenuti, qualora sia accertato che non rispettino le norme di legge e i regolamenti, non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi del Progetto di cui all'art. 1 del presente decreto direttoriale, sono determinate complessivamente in € 2.658.000,00 (duemilioniseicentocinquantaottomilaeuro/00), nella forma di contributo alla spesa, a valere sulle disponibilità dei Fondi PON «Ricerca e Innovazione» 2014-2020 e FSC ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dell'Avviso.

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui Fondi PON «Ricerca e Innovazione» 2014-2020 e FSC, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali ai sensi dell'art. 14 del decreto ministeriale 593/2016 e relative linee guida e procedure operative; resta ferma la data entro la quale dovranno essere concluse e rendicontate le attività e i costi di progetto.

Art. 4.

1. Nei casi di concessione delle anticipazioni, nella misura massima del 50% dell'importo agevolato di cui all'art. 3, comma 1 del presente decreto direttoriale, ove richieste dal soggetto beneficiario, le stesse dovranno essere garantite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 dell'Avviso.

2. Il soggetto beneficiario, si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 593 del 2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili in sede di verifica finale, nonché di economie di progetto.

3. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del soggetto beneficiario, alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra Amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto direttoriale di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti Organi di controllo e corredato degli allegati Scheda del progetto ammesso al finanziamento con dettaglio analitico dei costi ammessi e delle agevolazioni concesse per ciascun beneficiario, capitolato tecnico, disciplinare di concessione delle agevolazioni e Codici unici di progetto e Codici concessione RNA - COR, contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al soggetto capofila del partenariato pubblico privato per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593 del 2016.

2. Il perfezionamento delle procedure contrattuali è subordinato per i soggetti beneficiari Consorzio Italia coop sociale e Modaimpresa S.r.l. al rilascio di idonea garanzia fideiussoria o assicurativa ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto ministeriale 593/2016, come da Allegato 1 al presente decreto.

3. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinata alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto.

4. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamentari, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

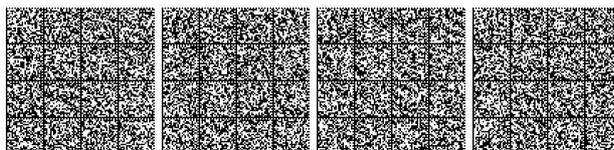
Roma, 2 agosto 2018

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2018, n. 1-3034

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e i relativi allegati sono consultabili sul sito web del MIUR al seguente link: http://www.miur.gov.it/web/guest/atti-di-concessione

18A07276

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

DECRETO 26 ottobre 2018.

Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela della IGP Cipolla Rossa di Tropea-Calabria a svolgere le funzioni di cui all'articolo 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la IGP «Cipolla Rossa di Tropea-Calabria».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (CE) n. 1151/2012 del Consiglio del 21 novembre 2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari;

Viste le premesse sulle quali è fondato il predetto regolamento ed, in particolare, quelle relative alle esigenze dei consumatori che, chiedendo qualità e prodotti tradizionali, determinano una domanda di prodotti agricoli o alimentari con caratteristiche specifiche riconoscibili, in particolare modo quelle connesse all'origine geografica;

Considerato che tali esigenze possono essere soddisfatte dai consorzi di tutela che, in quanto costituiti dai soggetti direttamente coinvolti nella filiera produttiva, hanno un'esperienza specifica ed una conoscenza approfondita delle caratteristiche del prodotto;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 1999, ed in particolare l'art. 14, comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto l'art. 14 della citata legge 21 dicembre 1999, n. 526, ed in particolare il comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visti i decreti ministeriali 12 aprile 2000, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 97 del 27 aprile 2000, recanti «disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)» e «individuazione dei criteri di rappresentanza negli organi sociali dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)», emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in attuazione dell'art. 14, comma 17, della citata legge n. 526/1999;

Visto il decreto 12 settembre 2000, n. 410, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 9 del 12 gennaio 2001 - con il quale, in attuazione dell'art. 14, comma 16, della legge n. 526/1999, è stato adottato il regolamento concernente la ripartizione dei costi derivanti dalle attività dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP incaricati dal Ministero;

Visto il decreto 12 ottobre 2000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 272 del 21 novembre 2000 - con il quale, conformemente alle previsioni dell'art. 14, comma 15, lettera *d)* sono state impartite le direttive per la collaborazione dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP con l'Ispettorato centrale repressione frodi, ora Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nell'attività di vigilanza;

Visto il decreto 10 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 134 del 12 giugno 2001 - recante integrazioni ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 297, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 293 del 15 dicembre 2004 - recante «disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari»;

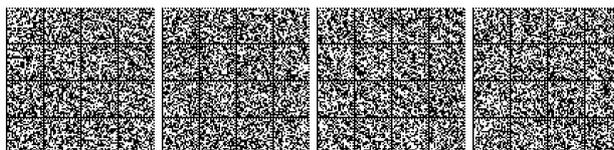
Visti i decreti 4 maggio 2005, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 112 del 16 maggio 2005 - recanti integrazione ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 5 agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 191 del 18 agosto 2005 - recante modifica al citato decreto del 4 maggio 2005;

Visto il decreto dipartimentale n. 7422 del 12 maggio 2010 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività istituzionali attribuite ai Consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Visto il regolamento (CE) n. 284 della Commissione del 27 marzo 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L. 86 del 28 marzo 2008 con il quale è stata registrata l'indicazione geografica protetta «Cipolla Rossa di Tropea-Calabria»;

Visto il decreto ministeriale del 27 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 131 del 9 giugno 2009, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio di tutela della IGP Cipolla Rossa di Tropea-Calabria il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la IGP «Cipolla Rossa di Tropea-Calabria» e rinnovato da ultimo con decreto ministeriale del 27 agosto 2015;

Visto l'art. 7 del decreto ministeriale del 12 aprile 2000, n. 61413, citato, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP che individua la modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che la condizione richiesta dall'art. 5 del decreto 12 aprile 2000 sopra citato, relativo ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela, è soddisfatta in quanto il Ministero ha verificato che la partecipazione, nella compagine sociale, dei soggetti appartenenti alla categoria «produttori agricoli» nella filiera «ortofrutticoli e cereali non trasformati» individuata all'art. 4, lettera *b)* del medesimo decreto, rappresenta almeno i 2/3 della produzione controllata dall'organismo di controllo nel periodo significativo di riferimento. Tale verifica è stata eseguita sulla base delle dichiarazioni presentate dal Consorzio richiedente e delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo ICEA - Calabria con nota del 30 agosto 2018, autorizzato a svolgere le attività di controllo sull'indicazione geografica protetta «Cipolla Rossa di Tropea-Calabria»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2018 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 27 marzo 2018, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio di tutela della IGP Cipolla Rossa di Tropea-Calabria a svolgere le funzioni indicate all'art. 14, comma 15, della legge n. 526/1999 per la IGP «Cipolla Rossa di Tropea-Calabria»;

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio l'incarico concesso con il decreto 27 maggio 2009 e rinnovato da ultimo con decreto 27 agosto 2015 al Consorzio di tutela della IGP Cipolla Rossa di Tropea-Calabria con sede legale in Vibo Valenzia, Vena Superiore alla Via Roma, a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la IGP «Cipolla Rossa di Tropea-Calabria».

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto del 24 giugno 2015 può essere sospeso con provvedimento motivato e revocato ai sensi dell'art. 7 del decreto 12 aprile 2000, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP).

Il presente decreto entra in vigore dalla data di emanazione dello stesso, ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 ottobre 2018

Il dirigente: POLIZZI

18A07262

DECRETO 31 ottobre 2018.

Cancellazione di varietà ortive dal registro nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, recante «Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096»;

Vista la legge 20 aprile 1976, n. 195, che modifica la citata legge n. 1096/1971 ed in particolare gli articoli 4 e 5 che prevedono la suddivisione dei registri di varietà di specie di piante ortive e la loro istituzione obbligatoria;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1976, che istituisce i registri di varietà di specie di piante ortive;

Visto il citato decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, e successive modifiche, ed in particolare l'art. 17-*bis*, quarto comma, lettera *b)*, che prevede, tra l'altro, che debba essere disposta la cancellazione di una varietà dal registro qualora il responsabile della conservazione in purezza ne faccia richiesta a meno che una selezione conservatrice resti assicurata;

Viste le note pervenute in data 20 aprile 2018, prot. Mipaaft n. 13724, n. 13727, n. 13730, 13733 e 13735 e in data 6 settembre 2018, prot. Mipaaft n. 25662, con le quali le società Blumen Group S.p.A. e ISI Sementi S.p.A., rispettivamente, in qualità di unici responsabili della conservazione in purezza, hanno richiesto la cancellazione dal registro nazionale delle varietà ortive di cui all'articolo unico del presente dispositivo;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2013, n. 105, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, così come modificato dal decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri 17 luglio 2017, n. 143;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 7 marzo 2018, registrato alla Corte dei conti il 3 aprile 2018 al n. 191, recante individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale;

Visto il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2018, n. 97, recante: disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

Considerato che le varietà per le quali è stata richiesta la cancellazione non rivestono particolare interesse in ordine generale;

Ritenuto di dover procedere in conformità;

Decreta:

Articolo unico

1. Ai sensi dell'art. 17-*bis*, quarto comma, lettera *b)*, del Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, e successive modifiche, le varietà di seguito elencate, iscritte al registro delle varietà di specie di piante ortive con il decreto a fianco indicato, sono cancellate dal registro medesimo.

Specie	Codice SIAN	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza	Decreto di iscrizione/ultimo rinnovo
Anguria	1629	Fourseedless	Blumen Group S.p.A.	D.M. rinnovo del 17/02/2015 (N. 3832) - *G.U.* N. 51 del 03/03/2015
Anguria	1802	Olinda	ISI Sementi S.p.A.	D.M. Rinnovo del 09/02/2012 (N. 2991) - *G.U.* N. 56 del 07/03/2012
Cavolo verza	158	D'Asti San Giovanni	Blumen Group S.p.A.	D.M. di Rinnovo del 10/03/2010 (N. 4629) - *G.U.* N. 77 del 02/04/2010
Fagiolo nano	345	Toscano a grano bianco da sgranare	Blumen Group S.p.A.	D.M. di Rinnovo del 10/03/2010 (N. 4629) - *G.U.* N. 77 del 02/04/2010
Lattuga	2377	Or Chiara	Blumen Group S.p.A.	D.M. di Rinnovo del 03/03/2010 (N. 4461) - *G.U.* N. 73 del 29/03/2010
Lattuga	2361	Or Ines Resistente	Blumen Group S.p.A.	D.M. di Rinnovo del 03/03/2010 (N. 4461) - *G.U.* N. 73 del 29/03/2010

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2018

Il direttore generale: GATTO

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, articolo 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

18A07263

DECRETO 31 ottobre 2018.

Variazione del responsabile della conservazione in purezza di varietà ortive iscritte al registro nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, recante «Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096»;

Vista la legge 20 aprile 1976, n. 195, che modifica la citata legge n. 1096/71 ed in particolare gli articoli 4 e 5 che prevedono la suddivisione dei registri di varietà di specie di piante ortive e la loro istituzione obbligatoria;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1976, che istituisce i registri di varietà di specie di piante ortive;

Viste la richiesta n. 0005972 del 19 febbraio 2018 con la quale è stato comunicato il subentro della Associazione italiana sementi alle società. F.lli Ingegnoli S.p.A. e S.A.I.S. Società agricola italiana sementi quale nuovo responsabile della conservazione in purezza della varietà di cui all'articolo unico del presente provvedimento;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2013, n. 105, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, così come modificato dal decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri 17 luglio 2017, n. 143;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 7 marzo 2018, registrato alla Corte dei conti il 3 aprile 2018 al n. 191, recante individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale;

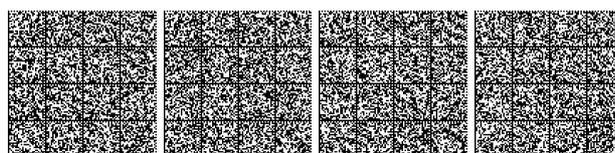
Visto il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2018, n. 97, recante: disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

Ritenuto di dover procedere in conformità;

Decreta:

Articolo unico

1. La responsabilità della conservazione in purezza delle varietà sotto elencate, iscritte nel registro nazionale delle varietà di specie di piante ortive, è modificata come di seguito riportato.

Specie	Codice SIAN	Denominazione	Vecchio responsabile della conservazione in purezza	Nuovo responsabile della conservazione in purezza
Carciofo	3062	Ademaro	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3284	Almiro	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3061	Amos	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Pomodoro	2980	Brunilde	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
C. maxima x C. moschata	3506	Doriano	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3285	Ernesto	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3373	Green bell	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Pomodoro	2983	Ildha	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Lagenaria siceraria	3505	Magyca	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3064	Napoleone	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso

Carciofo	3300	Omero	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3066	Rinaldo	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3282	Romano	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Pomodoro	2987	Silvestro	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3283	Verdiano	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Carciofo	3059	Zenone	Agriseeds S.r.l.	Nieli Tommaso
Cetriolo	204	Marketer	Suba S.r.l.	Assosementi
Cicoria	218	A grumolo verde scuro	Franchi Sementi S.p.a.	Assosementi
Cicoria	244	Spadona	Franchi Sementi S.p.a.	Assosementi
Cipolla	255	Bianca di maggio	Larosa Emanuele, ISI Sementi S.p.a. Assosementi	Larosa Emanuele, Assosementi
Lattuga	436	Bionda degli ortolani	S.A.I.S. Società Agricola Italiana Sementi, Esasem S.p.a., Assosementi	Assosementi
Melone	499	Cantalupo di Charentais	Esasem S.p.a., Assosementi	Assosementi

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2018

Il direttore generale: GATTO

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

18A07264

PROVVEDIMENTO 31 ottobre 2018.

Iscrizione della Indicazione geografica protetta «Lucanica di Picerno» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni» ed, in particolare l'art. 4, comma 2 e gli artt. 14, 16 e 17;

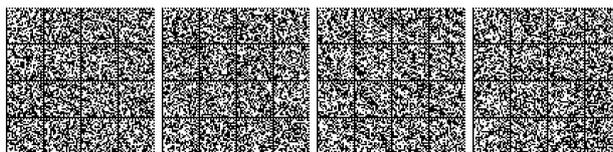
Vista la direttiva direttoriale 2018 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 23 marzo 2018, in particolare l'art. 1, con la quale ai titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale, sono assegnati, in coerenza con le priorità politiche individuate nella direttiva del Ministro del 15 febbraio 2018, n. 1654, nonché nella direttiva dipartimentale 22 febbraio 2018, prot. n. 738, gli obiettivi riportati nell'allegato *A)* che costituisce parte integrante della presente direttiva;

Visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Considerato il regolamento (UE) n. 1615/2018 della Commissione del 22 ottobre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (Serie L 270 del 29 ottobre 2018) con il quale è stata iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette, l'Indicazione Geografica Protetta «Lucanica di Picerno», riferita alla categoria «Prodotti a base di carne (cotti, salati, affumicati, *ecc)*»;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il disciplinare di produzione della Indicazione Geografica Protetta «Lucanica di Picerno», affinché le disposizioni contenute nel predetto documento siano accessibili per informazione *erga omnes* sul territorio nazionale:

Provvede:

alla pubblicazione dell'allegato disciplinare di produzione della Indicazione geografica protetta «Lucanica di Picerno», registrata in sede comunitaria con regolamento (UE) n. 1615/2018 della Commissione del 22 ottobre 2018.

I produttori che intendono porre in commercio la denominazione «Lucanica di Picerno», possono utilizzare, in sede di presentazione e designazione del prodotto, la suddetta denominazione e la menzione «Indicazione geografica protetta» solo sulle produzioni conformi al regolamento (UE) n. 1151/2012 e sono tenuti al rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Roma, 31 ottobre 2018

Il dirigente: POLIZZI

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA «LUCANICA DI PICERNO»

Art 1.
Denominazione

L'Indicazione geografica protetta della «Lucanica di Picerno» è riservata al prodotto di salumeria che risponde alle disposizioni del presente disciplinare di produzione.

Art 2.
Descrizione del prodotto

2.1 Caratteristiche fisiche:

la «Lucanica di Picerno» I.G.P. presenta la caratteristica forma ricurva ad «U». Il peso del prodotto varia da 250 grammi a 350 grammi. Il diametro varia da 3,0 a 3,6 cm, mentre la lunghezza varia da 20 a 35 cm.

La Lucanica di Picerno destinata all'affettamento, ha un peso fino 1,2 kg, un diametro tra 3,0 e 3,6 cm, una lunghezza compresa tra 40 e 70 cm.

2.2 Caratteristiche organolettiche:

colore: il prodotto al taglio presenta una fetta compatta di colore rosso rubino, con presenza di frazione adiposa;

odore e gusto: la specificità sensoriale del prodotto è data da una prevalenza dell'aroma di «finocchio selvatico» (*Foeniculum vulgare*), definito come odore e retrogusto di seme di finocchio, associato all'aroma di «speziato», definito come odore e retrogusto di pepe (*Piper nigrum*), e all'aroma di «peperone» (*Capsicum annuum*) definito come odore e retrogusto di peperone in scaglie o semi. All'analisi sensoriale descrittiva le intensità dell'aroma di «speziato» e di «peperone» risultano minori rispetto all'aroma di «finocchio selvatico».

È ammessa la variante piccante del prodotto, per la quale aumenta il valore d'intensità percepita dell'aroma «peperone», rimanendo comunque prevalente l'aroma di «finocchio selvatico».

La prevalenza dell'aroma di «finocchio selvatico» sugli altri ingredienti è garantita dalla quantità di semi di finocchio selvatico utilizzata in relazione alla quantità degli altri ingredienti previsti dall'art. 5 del disciplinare di produzione.

2.3 Caratteristiche chimiche e chimico-fisiche:

contenuto in grasso da 18 a 35%;

umidità da 35 a 50%;

attività dell'acqua Aw max 0,88;

pH compreso tra 5,4 e 5,8.

2.4 Materia prima:

la materia prima adoperata per la produzione della «Lucanica di Picerno» I.G.P. consiste in carni fresche ottenute da carcasse di suino pesante, come tali classificate nell'ambito della corrispondente categoria di peso ai sensi del regolamento (CE) n. 1308 del 17 dicembre 2013; le carcasse che giungono agli stabilimenti devono rispondere alle classi E, U, R ed O secondo quanto previsto dalla vigente normativa dell'Unione europea; il suino pesante viene allevato per almeno nove mesi, in modo tale da raggiungere pesi elevati e carni idonee alla produzione della «Lucanica di Picerno» I.G.P..

Ai fini previsti dal presente disciplinare non sono ammessi:

1) suini portatori di caratteri antitetici, con particolare riferimento al gene responsabile della sensibilità agli stress (PSS);

2) tipi genetici ed animali comunque ritenuti non conformi ai fini del presente disciplinare;

3) animali in purezza delle razze Landrace Belga, Hampshire, Pietrain, Duroc e Spotted Poland.

Ai sensi del presente disciplinare le tecniche di allevamento, gli alimenti consentiti, le loro quantità e modalità d'impiego sono finalizzate ad ottenere un suino pesante, obbiettivo che deve essere perseguito nel tempo attraverso moderati accrescimenti giornalieri ed un'alimentazione conforme alla disciplina generale in vigore.

Gli alimenti ammessi nella prima fase (fino ad 80 chilogrammi di peso vivo) sono, in idonea concentrazione tutti quelli utilizzabili nella seconda fase, nonché, con il vincolo che la sostanza secca da cereali non sia inferiore al 45% di quella totale: farina di estrazione di soia (fino ad un massimo del 20% della sostanza secca della razione); silomais (fino al 10% della sostanza secca della razione); semola glutinata di mais e/o corn gluten feed (fino al 5% della sostanza secca della razione); carrube denocciolate, distillers (fino al 3% della sostanza secca della razione); lipidi con punto di fusione superiore a 36°C (fino al 2% della sostanza secca della razione); farina di pesce, lisati proteici (fino all'1% della sostanza secca della razione); latticello fino ad un massimo di 6 litri per capo al giorno. Gli alimenti ammessi nella seconda fase di ingrasso, con il vincolo che la sostanza secca da cereali non sia inferiore al 55% di quella totale, sono: mais e pastone di granella e/o pannocchia (fino al 55% della sostanza secca della razione); sorgo, orzo (fino al 40% della sostanza secca della razione); frumento, triticale, avena e cereali minori (fino al 25% della sostanza secca della razione); cruscami e altri prodotti della lavorazione del frumento (fino al 20% della sostanza secca della razione); patata disidratata, polpe di bietola surpressate ed insilate, farina di estrazione di soia (fino al 15% della sostanza secca della razione); farina di girasole (fino all'8% della sostanza secca della razione); manioca, melasso, farina di estrazione di cocco, farina di estrazione di germe di mais, pisello e/o altri semi di leguminose (fino al 5% della sostanza secca della razione); polpe secche esauste di bietola (fino al 4% della sostanza secca della razione); farina di sesamo (fino al 3% della sostanza secca della razione); expeller di lino, marco mele e pere, buccette d'uva o di pomodori quali veicoli di integratori, farina disidratata di medica, lievito di birra e/o di torula, lipidi con punto di fusione superiore a 40°C (fino al 2% della sostanza secca della razione); siero di latte fino ad un apporto massimo di 15 litri capo/giorno; latticello fino ad un apporto massimo di 250 gr capo/giorno di sostanza secca.

È consentita una presenza massima di acido linoleico pari al 2% della sostanza secca della dieta.

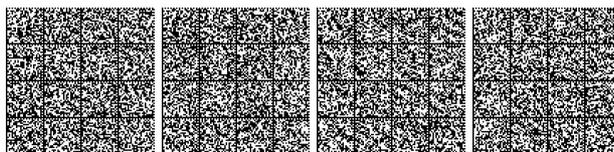
Sono ammesse tolleranze massime del 10%.

Siero e latticello insieme non devono superare i 15 litri capo/giorno.

Se associato a borlande il contenuto totale di azoto deve essere inferiore al 2%.

Patata disidratata e manioca insieme non devono superare il 15% della sostanza secca della razione.

Per «latticello» si intende il sottoprodotto della lavorazione del burro e per il siero di latte il sottoprodotto di cagliate.

I suini in ottimo stato sanitario sono inviati alla macellazione non prima che sia trascorso il nono mese. Ai fini del presente disciplinare, dalla macellazione è escluso l'impiego di verri e scrofe. Inoltre, è vietato l'impiego di carcasse non ben dissanguate ovvero caratterizzate dalla presenza di miopatie conclamate (PSE e *DFD)* o di postumi evidenti di processi flogistici e traumatici.

Il peso medio della singola partita (peso vivo) inviata alla macellazione deve corrispondere a kg 160, più o meno 10%.

Art 3.
Zona di produzione

La zona di produzione della «Lucanica di Picerno» I.G.P. ricade nei territori di Picerno, Tito, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Vietri di Potenza, Sant'Angelo Le Fratte, Brienza, Balvano, Ruoti, Baragiano, Bella, Muro Lucano, Castelgrande e Sasso di Castalda.

Art 4.
Prova dell'origine

Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli *input* e gli *output*. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, degli allevatori, macellatori, sezionatori, produttori, stagionatori e dei confezionatori, nonché attraverso la dichiarazione tempestiva alla struttura di controllo delle quantità prodotte è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e del relativo piano di controllo.

Art 5.
Metodo di produzione

Per la produzione della Lucanica di Picerno I.G.P. si possono utilizzare esclusivamente i tagli quali spalla disossata e snervata, collo, sottospalla, pancetta, punta di filetto e triti di prosciutto. Le spalle da avviare alla mondatura devono essere di peso non inferiore a 5 kg. Le carni sono avviate alla trasformazione se conformi ad un valore di pH compreso tra 5,4 e 5,8.

Gli ingredienti ammessi per la preparazione dell'impasto sono i seguenti (espressi in percentuale rispetto al peso complessivo dell'impasto):

sale da 2,0 % a 2,5 %;

peperoncino dolce o piccante (*Capsicuum annum*) da 0,1 % a 0,15%;

semi di finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare*) da 0,13 % a 0,18 %;

pepe nero (*Piper nigrum*) da 0,05 % a 0,1 %;

destrosio e saccarosio al max 0,5 %.

Per la preparazione dell'impasto sono altresì ammessi i seguenti coadiuvanti, additivi e conservanti come di seguito riportato:

nitrito di sodio (E 250);

nitrato di potassio (E 252): fino a 0,10 g/kg;

acido ascorbico (E 300) fino a 0,1 % o ascorbato di sodio (E 301) fino a 0,1 %.

Possono, inoltre, essere aggiunti nella preparazione dell'impasto preparati di colture microbiche di avviamento alla fermentazione (Starter microbici).

Per la fase di insacco sono utilizzati esclusivamente budelli naturali ed aventi un calibro compreso fra 40 e 44 mm.

Sono esclusi ingredienti quali latte, derivati del latte e ingredienti OGM.

5.1 Metodo di elaborazione:

i tagli delle carni, secondo il metodo tradizionale, vengono inizialmente mondati eliminando il tessuto adiposo molle e le parti connettivali. Successivamente le carni, adeguatamente preparate, vengono macinate negli appositi tritacarne, utilizzando stampi con fori di dimensione tra i 10-14 mm, che permettono la produzione di impasti a grana medio-grossa. A seguito della fase di macinatura, si prosegue alla preparazione della concia aggiungendo tutti gli ingredienti così da comporre un impasto ben amalgamato. Al termine della sua preparazione, l'impasto viene fatto sostare dalle 4 alle 24 ore ad una temperatura massima di 8°C favorendo così l'assorbimento completo di tutti gli ingredienti.

Nella successiva fase dell'insacco, l'impasto viene racchiuso in budello naturale.

5.2 Asciugatura:

l'asciugatura prevede una prima fase di sgocciolamento per cinque ore nelle condizioni di Umidità Relativa (UR) pari al 90% ed ad una temperatura (T°) massima di 22°C. Al termine dello sgocciolamento ha luogo l'asciugatura vera e propria che ha una durata minima di tre giorni fino ad un massimo di sette giorni. La coesistenza di tutti questi fattori favorisce la naturale disidratazione del prodotto. Al termine di questa fase la Lucanica di Picerno deve aver subito una perdita in peso del 15% +/- 2% ed aver raggiunto un pH compreso tra 4.8 e 5.3.

5.3 Stagionatura:

la stagionatura deve essere condotta in locali in cui l'UR è compresa tra il 75 e l'85% e la temperatura è compresa tra 13°C e i 18°C;

la stagionatura dura non meno di diciotto giorni. Al termine di questa fase l'attività dell'acqua Aw non dovrà essere superiore a 0,88.

5.4 Affettamento e confezionamento:

la Lucanica di Picerno I.G.P. può essere commercializzata non confezionata o confezionata: sottovuoto o in atmosfera protettiva, intera, in tranci o affettata.

Art. 6.
Legame con l'ambiente

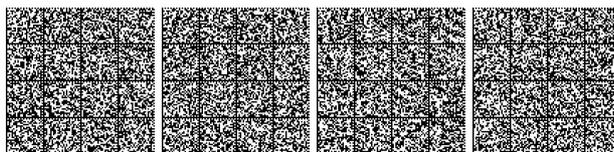
La Lucanica di Picerno I.G.P. viene realizzata secondo metodi consolidati e storici e deve le sue caratteristiche ad una serie di collegamenti con l'ambiente in senso lato e comprensivi del fattore umano, della secolare metodologia di preparazione e del loro interagire. Nell'insieme, queste quattordici realtà amministrative dell'Appennino lucano delimitano un territorio altamente omogeneo sotto diversi profilo (storico, geografico, idrografico).

Il caratteristico aroma di semi di finocchio selvatico presente nell'impasto nonché la locale e sapiente lavorazione caratterizzano la Lucanica di Picerno I.G.P..

La Lucanica di Picerno I.G.P. presenta una colorazione rosso rubino e la fetta morbida e compatta assume al palato un gusto intenso e prevalente di seme di finocchio unito all'aroma di speziato del pepe nero contribuendo nel complesso a delineare il suo profilo sensoriale distintivo.

Il caratteristico profilo sensoriale è testimoniato da analisi effettuate dal prof. Erminio Monteleone dell'Università degli studi della Basilicata, secondo il metodo *Flavour Profile*, che mostrano come, da una scala di valutazione lineare non strutturata di 100, che rappresenta l'intensità percepita, l'aroma di «finocchio selvatico», è prevalente sugli aromi «speziato» e «peperone».

La scelta degli ingredienti, primo fra tutti il finocchio selvatico, unitamente alla indubbia vocazione salumiera dell'area, contribuisce quindi alla creazione di un prodotto ben distinguibile per aspetti organolettici dalle altre produzioni locali dello stesso genere.

Le condizioni climatiche della zona, tipiche dell'Appennino lucano, consistenti in estati calde e siccitose a cui seguono stagioni con precipitazioni abbondanti, assumono di sovente carattere nevoso nei mesi invernali. Tali condizioni termo igrometriche costituiscono i fattori principali che favoriscono la rigogliosa crescita del finocchio, ingrediente utilizzato tradizionalmente per la produzione della Lucanica di Picerno. La presenza del finocchio selvatico influenza il gusto e l'aroma dell'insaccato, differenziandola dagli altri prodotti analoghi sul mercato, come storicamente è sempre stato. Infatti la ricetta picernese, proveniente dalla tradizione casalinga contadina prevedeva l'utilizzo di questa spezia nel rapporto di un centinaio di semi per kg d'impasto, a sottolineare l'aspetto peculiare di questo prodotto. A tal proposito va rilevato che a Picerno esisteva un vero e proprio mercato del finocchio selvatico.

Presenti ovunque, i semi di questa antica pianta aromatica perenne, venivano raccolti e venduti da persone anziane. Tradizionalmente queste particolari condizioni climatiche favorivano la stagionatura attraverso il raffreddamento delle carni e le proliferazioni microbiche poco acidificanti nelle frazioni interne ed esterne del salume conferendo le caratteristiche di aroma e sapore proprie del prodotto. Anche la sospensione della Lucanica di Picerno secondo il metodo tradizionale, lasciando disidratare l'insaccato sugli appositi carrelli, permetteva di ottenere la caratteristica forma «U», che tutt'oggi la distingue e mostra un evidente prova della specificità del prodotto.

Esiste un forte radicamento della produzione della Lucanica di Picerno sul territorio, manifestato dalla presenza di numerosi operatori che, secondo i metodi artigianali utilizzati dai loro progenitori, prestano particolare cura alla scelta delle carni, alla loro lavorazione ed alla stagionatura, realizzando così un prodotto tipico, a conferma di un legame che unisce la produzione della Lucanica di Picerno dalle sue origini fino ad oggi. Il forte radicamento della realizzazione dell'insaccato nel territorio delimitato dall'art. 3 del presente disciplinare, nel tempo si è esteso ad una produzione industriale, ma sempre nel rispetto dei metodi di lavorazione artigianale.

La tipica ricetta tradizionale, così come oggi è conosciuta, si è evoluta nel corso dei secoli, come documentato nel lavoro del prof. Ettore Bove (ordinario di Economia e politica agraria all'Università degli studi della Basilicata) «La Lucanica di Picerno» (pubblicato da EditricErmes). Dallo studio del prof. Bove, emerge che i primi popoli italici a cimentarsi con questo tipo d'insaccato siano stati i lucani, gli abitanti della Lucania preromana. Le fonti storiche dell'epoca (Marco Terenzio Varrone, Marziale, Apicio, Cicerone), infatti, testimoniano che i romani quando parlavano di «Luganega» si riferivano all'insaccato da loro scoperto in terra lucana. A quei tempi, la Lucania, molto più estesa dell'attuale Basilicata, delimitava un territorio coperto da boschi, particolarmente ricchi di specie quercine, dove il maiale trovava condizioni ideali di crescita e riproduzione nutrendosi di ghiande. Le citazioni nei canti popolari sono un'ulteriore testimonianza dell'evoluzione della ricetta dell'insaccato che nel nome, conosciuto anche al di fuori dei confini nazionali, rimanda alla Lucania romana.

Quando, quasi mezzo secolo fa, in Basilicata partono le prime, significative, iniziative di preparazione di salumi anche su scala non familiare, i lucani si riappropriano del nome originario dell'insaccato luganega associandolo al territorio di provenienza. Così, con l'insediamento, agli inizi degli anni '70 del secolo scorso, di un primo piccolo salumificio a Picerno, il generico nome di salsiccia attribuito dai consumatori all'insaccato scoperto dai romani, in terra lucana, inizia a perdere posizioni nel linguaggio corrente per essere sostituito da «Lucanica di Picerno».

Da allora, l'attività di trasformazione della carne suina nel piccolo centro del Melandro si è allargata, nel rispetto di norme consolidate nel tempo, l'insaccato apprezzato e conosciuto dai consumatori come «Lucanica di Picerno».

Infatti, numerose sono le recensioni che legano la Lucanica di Picerno alla gastronomia delle aree interne, citandola come uno dei più apprezzati insaccati presenti sul mercato dei salumi. Occorre sottolineare che la bontà di questa tanto decantata salsiccia conosciuta fin dal tempo dei romani, rimane inevitabilmente legata alla sua tradizione sviluppatasi e mantenutasi intatta nella zona omogenea, sotto diversi profili, delimitata dall'art. 3 del presente disciplinare. A questo si aggiungano anche le numerose manifestazioni e gli eventi che continuano ad essere organizzati sia in Italia che all'estero dalle autorità locali e regionali in onore della Lucanica di Picerno con allestimento di stand di degustazione e divulgazione di materiale informativo sulle caratteristiche e sulla storica produzione realizzata nei salumifici di Picerno.

Tutti gli aspetti descritti, primo fra tutti l'utilizzo del finocchio selvatico, che per caratteristiche organolettiche e quantità utilizzata esalta in maniera distintiva il sapore e l'aroma della Lucanica di Picerno, dimostrano l'esigenza di conservare e preservare il legame di questa salsiccia con la storia, la tradizione e la realtà territoriale delimitata dall'art. 3.

Art 7.
Controlli

La verifica del rispetto del disciplinare è svolta conformemente a quanto stabilito dall'art. 37 del regolamento (UE) n. 1151/2012. L'organismo di controllo preposto alla verifica del disciplinare di produzione è:

nome e indirizzo: Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Potenza;

corso XVIII Agosto n. 34 - 85100 Potenza;

telefono: 0971/412111 - fax: 0971/412248;

mail: cciaa.potenza@pz.legalmail.camcom.it - sito internet: http://www.pz.camcom.it

Art 8.
Etichettatura

La Lucanica di Picerno I.G.P. può essere commercializzata non confezionata o confezionata: sottovuoto o in atmosfera protettiva, intera, in tranci o affettata.

Nelle etichette deve comparire il logo della denominazione dell'I.G.P. Lucanica di Picerno e il simbolo grafico europeo.

È consentito l'utilizzo di pendagli, sigilli e altri materiali informativi purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.

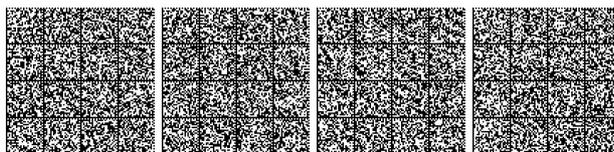
È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva o laudativa diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: tipo, gusto, uso, selezionato, scelto e similari.

In etichetta è altresì consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento ad aziende, nomi, ragioni sociali, marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.

Il logo è composto da una linea curva che intrecciandosi su se stessa forma una grande lettera «L». La lettera, che non ha un inizio ne una fine, gira intorno ad un ovale, contornandolo completamente. L'ovale è leggermente rotato verso destra, proprio per seguire l'inclinazione della «L». La dicitura «Lucanica di Picerno» segue l'andamento dei due elementi precedenti e, sia nella parte superiore, che in quella inferiore del marchio, contorna l'ovale con la stessa inclinazione, creando un effetto rotatorio. Sul fondo troviamo una barra di colore leggermente più chiaro. La dicitura «Lucanica di Picerno» dovrà essere realizzata con le seguenti caratteristiche:

1. carattere: textile regular;
2. colore caratteri: Pantone 207C;
3. contorno ovale: Pantone 207C;
4. fondo ovale: Pantone 207C al 50% di opacità;
5. fondo barra: Pantone 207C al 20% di opacità.

Il rapporto tra la base e l'altezza della figura è pari a 0,51.

18A07265

DECRETO 31 ottobre 2018.

Iscrizione di varietà di cereali a paglia al registro nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972 con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065 recante il regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio del 2013, n. 105, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2017, n. 143;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2018, n. 2481, inerente individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 143/2017;

Viste le domande presentate al fine dell'iscrizione delle varietà al Registro nazionale;

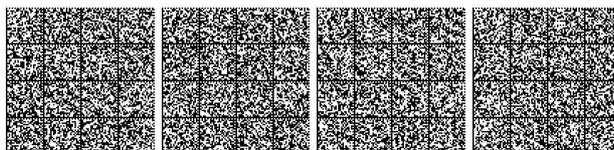
Visti i risultati delle prove condotte per l'accertamento dei requisiti varietali previsti dalla legge n. 1096/71 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1065/73;

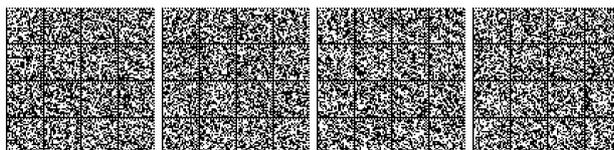
Visto il parere espresso dal Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante, Sezione sementi, di cui decreto ministeriale 30 giugno 2016 nella riunione del 5 ottobre 2018;

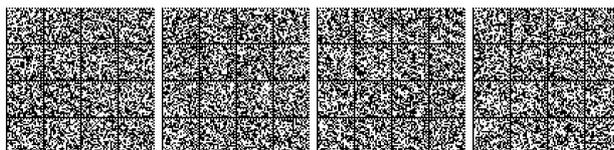
Ritenuto di accogliere le proposte sopra menzionate;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è iscritta nei registri delle varietà dei prodotti sementieri, fino alla fine del decimo anno civile successivo a quello della iscrizione medesima, le varietà sotto riportate, la cui descrizione e i risultati delle prove eseguite sono depositati presso questo Ministero:

FRUMENTO DURO

Codice	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
9923	Ciclope	Fondazione Morando Bolognini – Sant'Angelo Lodigiano (LO) e CREA Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali - Roma
17145	Contadou	Florimond Desprez – Francia
17913	Samarcanda	F.lli Menzo S.A.S. – Piazza Armerina (EN)
17928	Brancaleone	CO.NA.SE. Consorzio Nazionale Sementi Srl – Conselice (RA)
17929	Montale	CO.NA.SE. Consorzio Nazionale Sementi Srl – Conselice (RA)
17938	SY Tide	Società Produttori Sementi S.p.A. – Argelato (BO)
17918	Lumina	Florimond Desprez – Francia
17953	Ermes	Isea Srl – Corridonia (MC)
17942	Telemaco	Isea Srl – Corridonia (MC)
17919	RGT Brikodur	RAGT 2N sas – Francia
17917	RGT Xiriur	RAGT 2N sas – Francia
17920	RGT Rumbadur	RAGT 2N sas – Francia
17977	GS Armando	Genetic Services Srl – Deliceto (FG)
17968	Nonno Mariano	CGS Sementi S.p.A. – Acquasparta (TR)
17962	Mameli	Apsovsementi S.p.A. – Voghera (PV)
17963	Bering	Apsovsementi S.p.A. – Voghera (PV)
17976	Shardana	Agris Sardegna - Dipartimento per la Ricerca nelle Produzioni Vegetali - Cagliari

FRUMENTO TENERO

Codice	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
17147	Sepia	Florimond Desprez – Francia
17957	Salice	Fondazione Morando Bolognini – Sant'Angelo Lodigiano (LO) e CRA-SCV Unità di ricerca per la selezione dei cereali e la valorizzazione delle varietà vegetali - Sant'Angelo Lodigiano (LO)
17903	Poker VST	Venturoli Sementi Srl – Pianoro (BO)
17902	Bingo VST	Venturoli Sementi Srl – Pianoro (BO)
17930	Sintesi	CO.NA.SE. Consorzio Nazionale Sementi Srl – Conselice (RA)
17908	RGT Vivendo	RAGT 2N sas – Francia
17910	RGT Oktavio	RAGT 2N sas – Francia
17909	RGT Kaldao	RAGT 2N sas – Francia
17905	Pilier	Florimond Desprez – Francia
17906	Winner	Florimond Desprez – Francia
17975	Solive CS	Caussade Semences – Francia
17945	SY Capitano	S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.a. – San Lazzaro di Savena (BO) Syngenta Partecipation AG – Svizzera
17946	SY Starlord	S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.a. – San Lazzaro di Savena (BO) Syngenta Partecipation AG – Svizzera
17944	SY Ural	S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.a. – San Lazzaro di Savena (BO) Syngenta Partecipation AG – Svizzera
17947	Canaletto	S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.a. – San Lazzaro di Savena (BO)
17943	Pinturicchio	S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.a. – San Lazzaro di Savena (BO)
17916	RGT Quiriko	RAGT 2N sas – Francia
17958	Axum	Apsovsementi S.p.A. – Voghera (PV)

ORZO DISTICO

Codice	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
9948	Cometa	Apsovsementi S.p.A. – Voghera (PV) e CRA-GPG Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale – Fiorenzuola d'Arda (PC)

ORZO POLISTICO

Codice	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
17933	Giada	Isea Srl – Corridonia (MC)
17922	LG Zebra	Limagrain Europe – Francia

TRITICALE

Codice	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
17939	Gorilla	Padana Sementi Elette Srl – Tombolo (PD)
17907	Asellus	Florimond Desprez – Francia
17965	Rumix	Agri Obtentions – Francia
17964	Rosalba	Agri Obtentions – Francia

AVENA

Codice	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
3624	Marisa	Fondazione Morando Bolognini – Sant'Angelo Lodigiano (LO) e CREA Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali - Roma

FARRO MONOCOCCO

Codice	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
17204	Antenato	Fondazione Morando Bolognini – Sant'Angelo Lodigiano (LO) e CRA Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - Roma

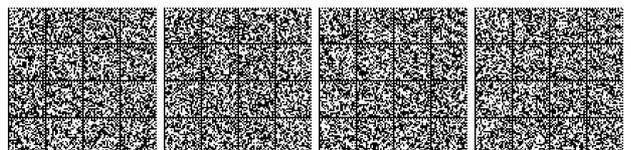
Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2018

Il direttore generale: GATTO

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

18A07266

DECRETO 31 ottobre 2018.

Variazione del responsabile della conservazione in purezza.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, relativo all'istituzione dei «Registri obbligatori delle varietà»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16 comma 1;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio del 2013, n. 105, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2017, n. 143;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2018, n. 2481, inerente individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 143/2017;

Visti i decreti con i quali sono state iscritte, nel relativo registro, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 1096/71, le varietà indicate nel dispositivo, per le quali è stato indicato il nominativo del responsabile della conservazione in purezza;

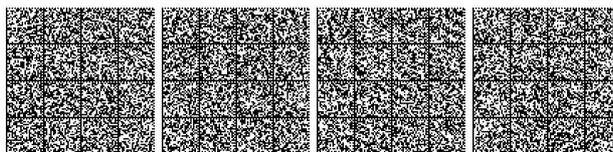
Viste le richieste degli interessati volte a ottenere la variazione della responsabilità della conservazione in purezza delle varietà indicate nel dispositivo;

Attesa la necessità di modificare i relativi decreti d'iscrizione;

Decreta:

Art. 1.

La responsabilità della conservazione in purezza delle sotto riportate varietà, già assegnata ad altra ditta con precedente decreto, è attribuita al responsabile della conservazione in purezza a fianco indicato:

Codice	Specie	Varietà	Vecchio responsabile della conservazione in purezza	Nuovo responsabile della conservazione in purezza
11222	Frumento duro	Ramirez	Serasem	RAGT 2N S.A.S.
11220	Frumento duro	Portodur	Serasem	RAGT 2N S.A.S.
10620	Frumento duro	Liberdur	G.A.E. Recherche	RAGT 2N S.A.S.
10619	Frumento duro	Isildur	G.A.E. Recherche	RAGT 2N S.A.S.
15027	Frumento duro	Diamante	Genetic Services Srl	Santacroce Giovanni S.p.A.
6502	Orzo distico	Marjorie	Serasem	RAGT 2N S.A.S.
11242	Orzo distico	Calanque	Serasem	RAGT 2N S.A.S.
7252	Orzo distico	Naturel	Serasem	RAGT 2N S.A.S.

8399	Orzo polistico	Lutece	Serasem	RAGT 2N S.A.S.
10631	Orzo polistico	Mercur	Serasem	RAGT 2N S.A.S.
11233	Frumento tenero	Bandera	Serasem	RAGT 2N S.A.S.
11232	Frumento tenero	Palanca	Serasem	RAGT 2N S.A.S.
8941	Frumento tenero	Africa	G.A.E. Recherche e Apsovsementi S.p.A.	RAGT 2N S.A.S.
14680	Mais	Finley	Limagrain Italia S.p.A. e Limagrain Europe S.A.	Limagrain Europe S.A.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2018

Il direttore generale: GATTO

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

18A07267

DECRETO 31 ottobre 2018.

Cancellazione di varietà di specie agrarie su richiesta del responsabile.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera e in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio del 2013, n. 105, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2017, n. 143;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2018, n. 2481, inerente individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 143/2017;

Viste le richieste degli interessati volte a ottenere la cancellazione delle varietà indicate nel dispositivo dal registro nazionale;

Considerato che le varietà per le quali è stata chiesta la cancellazione non rivestono particolare interesse in ordine generale;

Decreta:

Art. 1.

A norma dell'art. 17-*bis*, quarto comma, lettera *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065 e successive modifiche e integrazioni, le sotto riportate varietà, iscritte al registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie con il decreto a fianco indicato, sono cancellate dal registro medesimo:

Codice	Specie	Varietà	Responsabile della conservazione in purezza	D.M. Iscrizione o rinnovo
16955	Mais	Gerardini	RAGT 2N S.A.S.	12/01/2017
13511	Mais	Majexx	RAGT 2N S.A.S.	24/04/2012
14132	Mais	Oxxeanic	RAGT 2N S.A.S.	7/01/2013
16942	Mais	RGT Paramexx	RAGT 2N S.A.S.	12/01/2017
15553	Mais	RGT Texxtal	RAGT 2N S.A.S.	12/01/2015
11368	Mais	Silexx Duo	RAGT 2N S.A.S.	9/01/2009
14128	Mais	Sixxtus Duo	RAGT 2N S.A.S.	7/01/2013
14133	Mais	Speculos	RAGT 2N S.A.S.	15/02/2013
14786	Mais	Tabarly	RAGT 2N S.A.S.	7/01/2014
14790	Mais	RGT Oxxone	RAGT 2N S.A.S.	7/01/2014
14793	Mais	RGT Veldexx	RAGT 2N S.A.S.	7/01/2014
14794	Mais	RGT Ekinoxx	RAGT 2N S.A.S.	7/01/2014
14795	Mais	RGT Lexxtour	RAGT 2N S.A.S.	7/01/2014
17069	Sorgo	Amasona	RAGT 2N S.A.S.	15/03/2013
13049	Sorgo	Mustangg	RAGT 2N S.A.S.	11/03/2011
17066	Sorgo	Ottawa	RAGT 2N S.A.S.	15/03/2017
17641	Sorgo	Verona	RAGT 2N S.A.S.	5/03/2018
17149	Frumento duro	SY Ganimede	Società produttori sementi S.p.A.	23/10/2017

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2018

Il direttore generale: GATTO

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

18A07268

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 16 ottobre 2018.

Scioglimento della «Elena 72 società cooperativa edilizia», in Roma e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l' art. 1 della legge n. 400/1975 e l'art. 198 dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di' organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competente in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze ispettive effettuate dagli ispettori incaricati dal Ministero dello sviluppo economico e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Considerato che, come emerge dal verbale d'ispezione, la cooperativa non persegue lo scopo mutualistico in quante gli attuali soci non sono più interessati al perseguimento dello stesso;

Considerato che e stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento;

Considerato che la comunicazione di avvio dell'istruttoria, avvenuta tramite posta elettronica certificata al legale rappresentante della società al corrispondente indirizzo, così come risultante da visura camerale, non risulta essere stata consegnata ma può comunque ritenersi assolto l'obbligo di comunicazione sopra citato, essendo onere esclusivo dell'iscritto curare il corretto funzionamento e aggiornamento del proprio indirizzo di posta elettronica certificata;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovasi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative in data 10 maggio 2018 favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto d'autorità con nomina dì commìssario liquidatore:

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente direzione generale, da un elenco selezionato. su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati attribuzione di incarichi ex articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

La «Elena 72 società cooperativa edilizia» con sede in Roma (codice fiscale 03323410583), è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell' art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Fabio Germani, nato a Renna il 13 agosto 1968 (codice fiscale GRMFBA68M13H501U, e ivi domiciliato in via Matera n. 23/A.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta trattamento economico previsto dal decreto ministeriale del 3 novembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 16 ottobre 2018

p. il direttore generale: SCARPONI

18A07273

DECRETO 31 ottobre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Mia giovinezza società cooperativa sociale», in Siena e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze della ispezione straordinaria dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Mia giovinezza società cooperativa sociale»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle imprese e dalla situazione patrimoniale aggiornata al 13 dicembre 2017, dalla quale si evince una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale pari ad € 857.965,00 si è riscontrata una massa debitoria pari ad € 1.426.751,00 ed un patrimonio netto negativo pari ad € -568.994,00;

Considerato che in data 9 novembre 2017 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante della società ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che, in data 23 ottobre 2018, presso l'Ufficio di gabinetto è stata effettuata l'estrazione a sorte del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore nell'ambito della terna segnalata, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dalla Associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente;

Visto il relativo verbale delle operazioni di estrazione a sorte in data 23 ottobre 2018, dal quale risulta l'individuazione del nominativo dell'avv. Lorenzo Signorini.

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Mia giovinezza società cooperativa sociale», con sede in Siena (codice fiscale 01235400528) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Lorenzo Signorini, (codice fiscale SGNLNZ81T29G702X) nato a Pisa il 29 dicembre 1981, ivi domiciliato, via Lungarno Buozzi n. 3.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 31 ottobre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A07270

DECRETO 31 ottobre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Fraternitas cooperativa sociale a r.l. in liquidazione», in Massarosa e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Confcooperative ha chiesto che la società «Fraternitas cooperativa sociale a r.l. in liquidazione» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione della Confcooperative dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle imprese e dalla situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2015, acquisita in sede di revisione, dalla quale si evince una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale pari ad € 2.673,14 si è riscontrata una massa debitoria pari ad € 24.817,17 ed un patrimonio netto negativo pari ad € -22.144,03;

Considerato che in data 25 luglio 2017 é stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante della società ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che, in data 23 ottobre 2018, presso l'Ufficio di gabinetto è stata effettuata l'estrazione a sorte del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore nell'ambito della terna segnalata, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dalla Associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente;

Visto il relativo verbale delle operazioni di estrazione a sorte in data 23 ottobre 2018, dal quale risulta l'individuazione del nominativo dell'avv. Lorenzo Signorini,

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Fraternitas cooperativa sociale a r.l. in liquidazione», con sede in Massarosa (LU) (codice fiscale 01815120462) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Lorenzo Signorini, (codice fiscale SGNLNZ81T29G702X) nato a Pisa il 29 dicembre 1981, ivi domiciliato, via Lungarno Buozzi n. 3.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 31 ottobre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A07271

DECRETO 31 ottobre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Eurocoop service società cooperativa», in Rimini e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze dell'ispezione straordinaria dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società «Eurocoop service società cooperativa»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle imprese, e dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017, allegata al verbale di ispezione, che evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 5.086.670,00, si riscontra una massa debitoria di € 15.143.712,00 ed un patrimonio netto negativo di € -10.058.137,00;

Considerato che in data 17 luglio 2018 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che in data 23 ottobre 2018, presso l'Ufficio di gabinetto, è stata effettuata l'estrazione a sorte del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore nell'ambito della terna segnalata, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dalla Associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente;

Visto il relativo verbale delle operazioni di estrazione a sorte in data 23 ottobre 2018, dal quale risulta l'individuazione del nominativo del dott. Marcello Maugeri,

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Eurocoop service società cooperativa», con sede in Rimini (RN) (codice fiscale 02706750409) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Marcello Maugeri, (codice fiscale MGRMCL66D07F839X) nato a Napoli (NA) il 7 aprile 1966 e domiciliato in Roma (RM) via Nairobi, n. 40.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 31 ottobre 2018

Il Ministro: DI MAIO

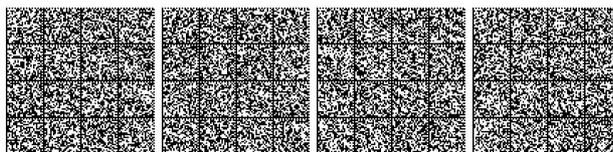
18A07272

DECRETO 31 ottobre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa nuova Edera società cooperativa sociale», in Pietrasanta e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Legacoop ha chiesto che la società «Cooperativa nuova Edera società cooperativa sociale» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione della Legacoop, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso competente Registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2017, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 814.384,00, si riscontra una massa debitoria di € 1.154.438,00 ed un patrimonio netta negativo di € -375.766,00;

Considerato che in data 10 aprile 2018 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvia del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulata osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che, in data 23 ottobre 2018, presso l' Ufficio di gabinetto è stata effettuata l'estrazione a sorte del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore nell'ambito della tema segnalata, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dalla Associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimenta cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente;

Visto il relativo verbale delle operazioni di estrazione a sorte in data 23 ottobre 2018, dal quale risulta l'individuazione del nominativo del dott. Fabio Battaglia;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Cooperativa nuova Edera società cooperativa sociale», con sede in Pietrasanta (LU) (codice fiscale 02181290467) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Fabio Battaglia (codice fiscale BTTFBA66E19I726C) nato a Siena il 19 maggio 1966, e domiciliato in Arezzo, via Ser Petraccolo n. 7.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 31 ottobre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A07274

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 7 novembre 2018.

Modifica della determina n. 1674/2017 del 3 ottobre 2017, relativa all'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ezetimibe e Simvastatina Teva». (Determina n. 1778/2018).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze: «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», così come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze: «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visti il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale e la nuova dotazione organica, definitivamente adottati dal Consiglio di amministrazione dell'AIFA, rispettivamente, con deliberazione 8 aprile 2016, n. 12, e con deliberazione 3 feb-

braio 2016, n. 6, approvate ai sensi dell'art. 22 del decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, della cui pubblicazione sul proprio sito istituzionale è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 140 del 17 giugno 2016;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 27 settembre 2018, registrato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 4 ottobre 2018, al n. 1011, con cui il dott. Luca Li Bassi è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco e il relativo contratto individuale di lavoro con decorrenza 17 ottobre 2018, data di effettiva assunzione delle funzioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la determinazione AIFA n. 1674/2017 del 3 ottobre 2017 pubblicata per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 247 del 21 ottobre 2017 concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ezetimibe e Simvastatina Teva»;

Considerato che le sentenze del Tribunale amministrativo regionale Lazio, Sez. III-*Quater*, n. 7452/2018, n. 7454/2018 e 7459/2018 del 5 luglio 2018, che con riferimento alle specialità medicinali «Ezetimibe e Simvastatina EG», «Ezetimibe e Simvastatina Doc Generici» e «Ezetimibe e Simvastatina Mylan», hanno disposto l'annullamento *in parte qua* dell'art. 2 delle relative determinazioni di classificazione e prezzo e in particolare della clausola di seguito indicata: «Qualora il principio attivo, sia in monocomponente che in associazione, sia sottoposto a copertura brevettuale o al certificato di protezione complementare, la classificazione di cui alla presente determinazione ha efficacia, ai sensi dell'art. 11, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, dal giorno successivo alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn)»;

Vista l'istanza presentata dalla società Teva Italia S.r.l. con sede legale in Piazzale Luigi Cadorna n. 4, 20123 Milano titolare dell'A.I.C. relativa alla specialità medicinale «Ezetimibe e Simvastatina Teva» e ravvisata la necessità di riesaminare, pur in assenza di autonomo ricorso al fine di evitare disparità di trattamento, il contenuto della determinazione AIFA n. 1674/2017 del 3 ottobre 2017 alla luce di quanto statuito dal giudice amministrativo nelle sentenze sopracitate, secondo cui «la copertura brevettuale debba essere limitata al principio attivo oggetto di brevetto e non possa essere estesa a tutte le possibili combinazioni del principio attivo con altre molecole (che abbiano esaurito la propria copertura brevettuale) per il solo fatto che ad esse si faccia riferimento in una delle rivendicazioni del brevetto o che possono avere una efficacia terapeutica diversa o maggiore rispetto a quella del solo principio attivo brevettato»;

Ritenuto pertanto che la specialità medicinale «Ezetimibe e Simvastatina Teva» debba essere classificata in fascia A, con nota 13;

Visti tutti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Modifica dell'art. 2 della determinazione AIFA n. 1674/2017 del 3 ottobre 2017

Ferma restando la validità dell'istanza di rimborsabilità e prezzo presentata dalla Teva Italia S.r.l. per il medicinale EZETIMIBE E SIMVASTATINA TEVA, nonché il relativo procedimento istruttorio già espletato, l'art. 2 della determinazione AIFA n. 1674/2017 del 3 ottobre 2017, per i motivi indicati in premessa, è sostituito dall'art. 2 della presente determinazione.

Art. 2.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezioni:

«10 mg/10 mg compresse» 30 compresse in blister OPA/AL/PVC-AL;

A.I.C. n. 044765030 (in base 10) 1BQ3V6 (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,11;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 18,95;

«10 mg/10 mg compresse» 30×1 compresse in blister per dose unitaria OPA/AL/PVC-AL;

A.I.C. n. 044765081 (in base 10) 1BQ3WT (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,11;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 18,95;

«10 mg/10 mg compresse» 30 compresse in blister OPA/AL/PE+ESSICCANTE;

A.I.C. n. 044765131 (in base 10) 1BQ3YC (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,11;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 18,95;

«10 mg/10 mg compresse» 30×1 compresse in blister per dose unitaria OPA/AL/PE+ESSICCANTE;

A.I.C. n. 044765182 (in base 10) 1BQ3ZY (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,11;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 18,95;

«10 mg/20 mg compresse» 30 compresse in blister OPA/AL/PVC-AL;

A.I.C. n. 044765220 (in base 10) 1BQ414 (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,53;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 19,75;

«10 mg/20 mg compresse» 30×1 compresse in blister per dose unitaria OPA/AL/PVC-AL;

A.I.C. n. 044765269 (in base 10) 1BQ42P (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,53;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 19,75;

«10 mg/20 mg compresse» 30 compresse in blister OPA/AL/PE+ESSICCANTE;

A.I.C. n. 044765307 (in base 10) 1BQ43V (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,53;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 19,75;

«10 mg/20 mg compresse» 30×1 compresse in blister per dose unitaria OPA/AL/PE+ESSICCANTE;

A.I.C. n. 044765345 (in base 10) 1BQ451 (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,53;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 19,75;

«10 mg/40 mg compresse» 30 compresse in blister OPA/AL/PVC-AL;

A.I.C. n. 044765384 (in base 10) 1BQ468 (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,87;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 20,39;

«10 mg/40 mg compresse» 30×1 compresse in blister per dose unitaria OPA/AL/PVC-AL;

A.I.C. n. 044765422 (in base 10) 1BQ47G (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,87;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 20,39;

«10 mg/40 mg compresse» 30 compresse in blister OPA/AL/PE+ESSICCANTE;

A.I.C. n. 044765461 (in base 10) 1BQ48P (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,87;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 20,39;

«10 mg/40 mg compresse» 30×1 compresse in blister per dose unitaria OPA/AL/PE+ESSICCANTE;

A.I.C. n. 044765509 (in base 10) 1BQ4B5 (in base 32);

Classe di rimborsabilità: A - Nota 13;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,87;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 20,39.

Le confezioni di cui all'art. 1, che non siano classificate in fascia di rimborsabilità ai sensi del presente articolo, risultano collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

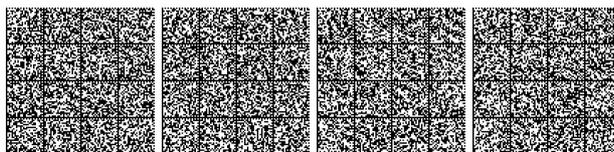
Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 7 novembre 2018

Il direttore generale: LI BASSI

18A07257

DETERMINA 7 novembre 2018.

Modifica della determina n. 861/2018 del 31 maggio 2018, relativa alla riclassificazione del medicinale per uso umano «Ezetimibe e Simvastatina Teva», ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 1779/2018).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze: «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», così come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze: «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visti il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale e la nuova dotazione organica, definitivamente adottati dal Consiglio di amministrazione dell'AIFA, rispettivamente, con deliberazione 8 aprile 2016, n. 12, e con deliberazione 3 febbraio 2016, n. 6, approvate ai sensi dell'art. 22 del decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, della cui pubblicazione sul proprio sito istituzionale è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 140 del 17 giugno 2016;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 27 settembre 2018, registrato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 4 ottobre 2018, al n. 1011, con cui il dott. Luca Li Bassi è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco e il relativo contratto individuale di lavoro con decorrenza 17 ottobre 2018, data di effettiva assunzione delle funzioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la determinazione AIFA n. 861/2018 del 31 maggio 2018 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 2018 concernente la riclassificazione del medicinale per uso umano «Ezetimibe e Simvastatina Teva» ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

Considerato che le sentenze del Tribunale amministrativo regionale Lazio, Sez. III-*Quater*, n. 7452/2018, n. 7454/2018 e 7459/2018 del 5 luglio 2018, con riferimento alle specialità medicinali «Ezetimibe e Simvastatina EG», «Ezetimibe e Simvastatina Doc Generici» e «Ezetimibe e Simvastatina Mylan», hanno disposto l'annullamento *in parte qua* dell'art. 2 delle relative determinazioni di classificazione e prezzo e in particolare della clausola di seguito indicata: «Qualora il principio attivo, sia in monocomponente che in associazione, sia sottoposto a copertura brevettuale o al certificato di protezione complementare, la classificazione di cui alla presente determinazione ha efficacia, ai sensi dell'art. 11, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, dal giorno successivo alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn)»;

Vista l'istanza presentata dalla società Teva Italia S.r.l. con sede legale in piazzale Luigi Cadorna n. 4, 20123 Milano, titolare dell'A.I.C. relativa alla specialità medicinale «Ezetimibe e Simvastatina Teva» e ravvisata la necessità di riesaminare, pur in assenza di autonomo ricorso al fine di evitare disparità di trattamento, il contenuto della determinazione AIFA n. 861/2018 del 31 maggio 2018 alla luce di quanto statuito dal giudice amministrativo nelle sentenze sopracitate, secondo cui «la copertura brevettuale debba essere limitata al principio attivo oggetto di brevetto e non possa essere estesa a tutte le possibili combinazioni del principio attivo con altre molecole (che abbiano esaurito la propria copertura brevettuale) per il solo fatto che ad esse si faccia riferimento in una delle rivendicazioni del brevetto o che possono avere una efficacia terapeutica diversa o maggiore rispetto a quella del solo principio attivo brevettato»;

Ritenuto pertanto che la specialità medicinale «Ezetimibe e Simvastatina Teva» debba essere classificata in fascia A, con nota 13;

Visti tutti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Modifica dell'art. 2 della determinazione AIFA n. 861/2018 del 31 maggio 2018

Ferma restando la validità dell'istanza di rimborsabilità e prezzo presentata dalla Teva Italia S.r.l. per il medicinale EZETIMIBE E SIMVASTATINA TEVA, nonché il relativo procedimento istruttorio già espletato, l'art. 1 della determinazione AIFA n. 861/2018 del 31 maggio 2018, per i motivi indicati in premessa, è sostituito dall'art. 2 della presente determinazione.

Art. 2.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezioni:

«10 mg/20 mg compresse» 30 compresse in flacone HDPE;

A.I.C. n. 044765550 (in base 10);

Classe di rimborsabilità: A;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,53;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 19,75;

Nota AIFA: 13;

«10 mg/40 mg compresse» 30 compresse in flacone HDPE;

A.I.C. n. 044765574 (in base 10);

Classe di rimborsabilità: A;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,87;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 20,39;

Nota AIFA: 13;

«10 mg/10 mg compresse» 30 compresse in flacone HDPE;

A.I.C. n. 044765535 (in base 10);

Classe di rimborsabilità: A;

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 10,11;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 18,95;

Nota AIFA: 13;

Validità del contratto: ventiquattro mesi.

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 7 novembre 2018

Il direttore generale: LI BASSI

18A07258

CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA MILITARE

DECRETO 8 novembre 2018.

Indizione dell'elezione suppletiva di un componente elettivo.

IL PRESIDENTE

Visti gli articoli 69, comma 9, e 72, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, Codice dell'ordinamento militare; l'art. 39 della legge 24 marzo 1958, n. 195;

Rilevato che in data 20 giugno 2018 la dott.ssa Mariateresa Poli, componente elettivo del Consiglio della magistratura militare, è cessata dalla carica a seguito di dimissioni per assumere l'incarico di consigliere giuridico del Ministro della difesa;

Rilevato, altresì, a seguito di specifico interpello, il dott. Mauro De Luca, unico magistrato che segue per numero di suffragi ottenuti i componenti eletti nelle elezioni tenutesi nei giorni 27 e 28 ottobre 2013, ha dichiarato, con nota pervenuta in data 8 ottobre 2018, di non voler assumere il mandato nella attuale consiliatura in sostituzione della dott.ssa Mariateresa Poli;

Ritenuto, pertanto, che in mancanza di ulteriori magistrati militari votati ma non eletti risulta necessario procedere ad elezioni suppletive,

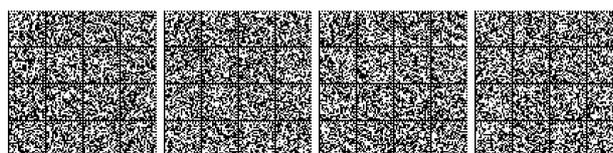
Decreta:

1. È indetta elezione suppletiva di un componente elettivo del Consiglio della magistratura militare.

2. Le elezioni si svolgeranno in Roma presso la sede di questo Consiglio, via degli Acquasparta, 2, in unica tornata dalle ore 9,00 alle ore 16,00 della prima domenica e successivo lunedì che cadranno dopo il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 novembre 2018

Il Presidente: MAMMONE

18A07256

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Rilascio di *exequatur*

In data 5 novembre 2018 il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha concesso l'*exequatur* al signor Pier Ettore Olivetti Rason, Console onorario del Regno di Norvegia in Firenze.

18A07275

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica attraverso la selezione di progetti di ricerca rispondenti alle tematiche prioritarie di ricerca e innovazione individuate nel Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo nell'ambito, delle risorse afferenti al «Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità» ha indetto una procedura di selezione pubblica per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica rispondenti alle tematiche prioritarie di ricerca e innovazione individuate nel Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico e specificatamente indicate nell'Allegato tecnico n. 1 parte integrante dell'avviso pubblico.

Il testo integrale dell'avviso pubblico completo di allegati è disponibile sul sito web www.politicheagricole.it e sul sito web www.sinab.it

18A07269

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina dell'arch. Aldo Lamorte in qualità di membro del Consiglio generale degli italiani all'estero, in rappresentanza del Movimento associativo degli italiani all'Estero (M.A.I.E.), nell'ambito delle associazioni nazionali dell'emigrazione.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2018, vistato dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri il 25 ottobre 2018, n. 3227/2018, l'arch. Aldo Lamorte è stato nominato membro del Consiglio generale degli italiani all'estero, in rappresentanza del Movimento associativo degli italiani all'estero (M.A.I.E.), nell'ambito delle associazioni nazionali dell'emigrazione.

18A07079

LEONARDO CIRCELLI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2018-GU1-265) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 1,00